



Società Cooperativa a Mutualità Prevalente
 Sede Legale e Amministrativa: Lodi Via G. Garibaldi n. 5
 Tel. 0371-5850.1
 Fax 0371-420583
 Iscr. alla CCIAA di Lodi N° 1324029
 Iscr. al Reg. Soc. n. 7532 del Trib. Lodi
 Aderente al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo
 Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
 C. F. e P. Iva 09900240152
 Iscr. Albo delle Banche - Abi 08794
 Iscritta all'Albo delle Soc. Coop. a Mutualità Prevalente al n. A160933
www.laudense.bcc.it

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI dell'11 maggio 2008

RELAZIONI BILANCIO 2007 **Prima Parte**

Indice:

* <i>Relazione del Consiglio di Amministrazione</i>	7
* <i>Appendice: lo scenario evolutivo di riferim.; il Sist. Bancario, il Cred. Coop.</i>	40
* <i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	60
* <i>Relazione Società di Revisione</i>	63
* <i>Bilancio dell'Esercizio: S. P., C. Ec., Rendic. Finanziario e Var. Patr. Netto</i>	65
* <i>Nota Integrativa:</i>	
* <i>A – Politiche contabili</i>	70
* <i>B - Informazioni sullo Stato Patr. Attivo</i>	87
* <i>Passivo</i>	103
* <i>Altre Informazioni</i>	114
* <i>C – Informazioni sul Conto Economico</i>	117
* <i>D - informativa di settore</i>	130
* <i>E – informaz. sui Rischi e sulle politiche di copertura</i>	130
* <i>F - informativa sul Patrimonio</i>	152
* <i>G- operazioni di aggreg. riguard imprese o rami d'az.</i>	156
* <i>H – operazioni con parti correlate</i>	156
* <i>Indici</i>	158
* <i>Il Valore Aggiunto Sociale</i>	160

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca di Credito Cooperativo Laudense Lodi S.c. è indetta per il giorno 29 Aprile 2008, alle ore 18,00 presso la sede di Via Garibaldi 5 in Lodi in prima convocazione, e, qualora nel suddetto giorno non si raggiungesse il numero legale prescritto per la valida costituzione dell'Assemblea, per il giorno

**11 maggio 2008 alle ore 9,30
presso la Palestra Comunale
in Salerano Sul Lambro
Via Luigi Chiesa n. 1**

in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1 Punto - Discussione ed approvazione del bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2007, udita la Relazione degli Amministratori e dei Sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa. Destinazione dell'utile netto d'esercizio
- 2 Punto: integrazione del Collegio Sindacale: nomina di un membro effettivo del Collegio Sindacale e nomina di un membro supplente di detto Organo
- 3 Punto – Fissazione compensi e dei rimborsi spese agli Amministratori impegnati nei Corsi di Formazione ai fini della acquisizione dei Crediti Formativi previsti dal Movimento del Credito Cooperativo
- 4 Punto – Stipula polizza assicurativa a copertura dei rischi per infortuni professionali e per Responsabilità civile a favore degli Amministratori e dei Sindaci.

Lodi il 27 marzo 2008

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Gaetano Cerri

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Cerri Gaetano
Vice Presidente	Geroni Giancarlo
Consiglieri	Degiacomi Franco
	Chiodi Stefania
	Arisi Paolo
	Rinaldi Olivo
	Ravera Francesco
	Cassinelli Luigi
	Comaschi Fabrizio

Collegio Sindacale

Presidente	Dallera Maurizio
Sindaci effettivi	Meazza Luigi Mario
	Allegro Mariano

Collegio dei Probiviri

Presidente	Tremolada Carlo
	Maino Giuseppe
	Protto Roberto

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Villa Giancarlo
Vice Direttore Generale	Periti Fabrizio

PERSONALE DIPENDENTE

al 31.12.2007: 56

SOCI

al 31.12.2007: 2.174

IL VOLTO NUOVO DELLE NOSTRE FILIALI: Un Luogo di Incontro e i Collaboratori che le Animano sul Territorio



*Sant'Angelo Lodigiano
2006 - dic. 2007*



*San Zenone al Lambro
2007-mar. 2008*

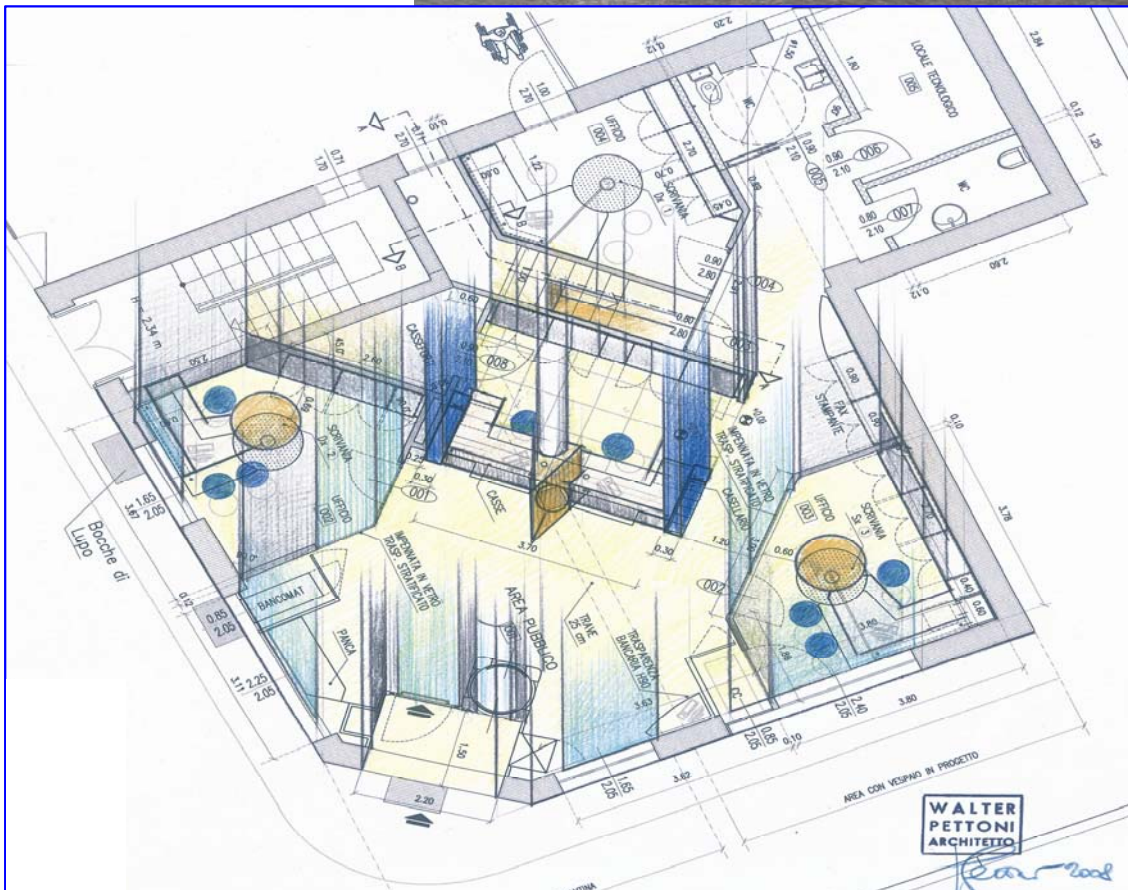




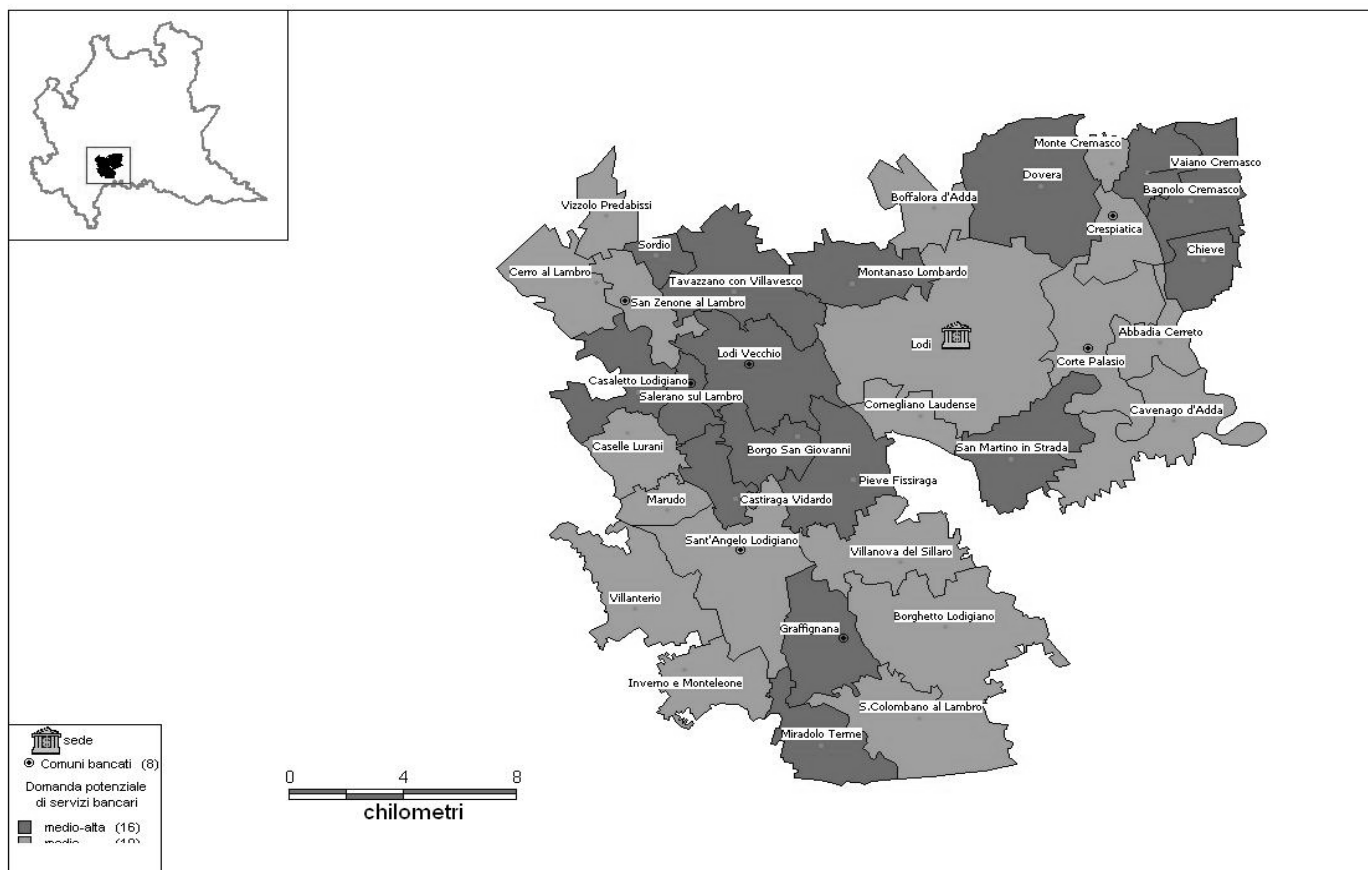
Salerano sul Lambro
2004 - apr. 2008



Graffignana
2003 - ott. 2008
studio di progetto



IL TERRITORIO



FILIALI	Telefoni	Fax
LODI (cab 20300) Via Garibaldi, 5 - 26900 Lodi (Lo)	0371.58.501	0371.420.758
SALERANO SUL LAMBRO (cab 33690) Via Vittorio Veneto - 26857 Salerano sul Lambro (Lo)	0371.71770 0371.71381	0371.71652
SAN ZENONE AL LAMBRO (cab 34250) Largo Caccia Dominioni 1/d - 20070 San Zenone al Lambro (Mi)	02.987481	02.98870432
CRESPIATICA (cab 33050) Via Dante Alighieri, 28 - 26835 Crespiatica (Lo)	0371.484478	0371.484357
CORTE PALASIO (cab 33040) Via Roma, 10 - 26834 Corte Palasio (Lo)	0371.72214	0371.72295
GRAFFIGNANA (cab 33170) Via Roma, 1 - 26816 Graffignana (Lo)	0371.209158	0371.88656
SANT'ANGELO LODIGIANO (cab 33760) Via C. Battisti, 20 - 26866 Sant'Angelo Lodigiano (Lo)	0371.210113 0371.210103	0371.210119
LODI VECCHIO (cab 33300) Via della Libertà, 18 - 26855 Lodi Vecchio (Lo)	0371.460141	0371.460442
TESORERIA VALERA FRATTA Via V.Emanuele, 28 + Bancomat	0371.99049	0371.99020
TESORERIA SORDIO Via Berlinguer + Bancomat	02.98263027	02.98174063

Autorizzata ad operare nei Comuni di:

ABBADIA CERRETO	LO	CORTE PALASIO	LO	SALERANO SUL LAMBRO	LO
BAGNOLO CREMASCO	CR	CRESPIATICA	LO	SAN COLOMBANO al Lambro	MI
BOFFALORA D'ADDA	LO	GRAFFIGNANA	LO	SAN MARTINO IN STRADA	LO
BORGHETTO LODIGIANO	LO	INVERNO E MONTELEONE	PV	SAN ZENONE AL LAMBRO	MI
BORGO SAN GIOVANNI	LO	LODI	LO	SANT'ANGELO LODIGIANO	LO
CASALETTO LODIGIANO	LO	LODI VECCHIO	LO	SORDIO	MI
CASELLE LURANI	LO	MARUDO	LO	TAVAZZANO CON VILLAVESCO	LO
CASTIRAGA VIDARDO	LO	MIRADOLO TERME	PV	VAIANO CREMASCO	CR
CAVENAGO D'ADDA	LO	MONTANASO LOMBARDO	LO	VILLANOVA DEL SILLARO	LO
CERRO SUL LAMBRO	MI	MONTE CREMASCO	CR	VILLANTERIO	PV
CHIEVE	CR	PIEVE FISSIRAGA	LO	VIZZOLO PREDABISSI	LO
CORNEGLIANO LAUDENSE	LO	POSTINO E DOVERA	CR		

Collaborano al Convegno:



È gradita la conferma alla
Segreteria del Convegno
BCC Laudense Lodi – tel. 0371.5850204
segreteria@laudense.bcc.it

**ASSOCIAZIONI
DI CATEGORIA LOCALI
e
B.C.C. LAUDENSE LODI:**

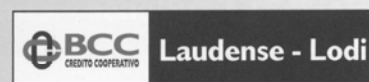
**la risposta del Territorio di Lodi
alle esigenze della
Piccola e Media Impresa.**

VENERDI 11 MAGGIO 2007
ore 20,45

*Parco Tecnologico Padano
Sala Convegni*

*Via Einstein - Località Cascina Codazza
26900 Lodi*

Lodi il 26 aprile 2007



www.laudense.bcc.it

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO 2007

Signori Soci,

ci apprestiamo a presentarVi ed a sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, il primo del nuovo mandato triennale che ci avete affidato nella scorsa assemblea.

E' beneaugurante il complessivo risultato che Vi sottoponiamo, ottenuto in una situazione di mercato difficile, in un contesto finanziario che ha via via degradato contro ogni aspettativa ad iniziare dal terzo trimestre, in un esercizio che, seppur con qualche strascico, non ci permette ancora di rappresentare tutte le potenzialità della nostra Banca Cooperativa. Se il 2007 è stato veramente l'anno della svolta, il 2008 non tarderà a dare ragione agli sforzi di tutti, in primis alla Fiducia che ci avete dimostrato e che hanno dimostrato i nuovi Soci che hanno allargato la nostra grande famiglia e che qui salutiamo in modo particolare.

Il Bilancio è relazionato e illustrato con allegati che sono stati redatti ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di rappresentare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera con particolare riferimento anche ai criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari quale 'Banca di Credito Cooperativo' ai sensi dell'art. 2 della Legge 31.01.92 n. 59.

Per la prima volta esso è accompagnato dalla Relazione della Società di Revisione a cui, nella scorsa assemblea, abbiamo affidato anche il Controllo Contabile.

Esso è stato redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale – tra l'altro – ha previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2007 – così come avvenuto per il bilancio relativo all'esercizio 2006 – in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

Per completezza rinviando in *Appendice* le linee evolutive:

- delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato (a livello mondiale, in area Euro, a livello nazionale, regionale e provinciale)
- della situazione economica generale e quella del mercato di riferimento
- dell'evoluzione del sistema bancario italiano
- dell'evoluzione del Credito Cooperativo Nazionale di quello Regionale.

La nostra Banca di Credito Cooperativo

In un contesto difficile dunque, ma forti di avere ritrovato il buon gusto di 'fare una Buona Banca Cooperativa', abbiamo saputo dare le giuste risposte al nostro mercato di riferimento, alla nostra economia lodigiana, alle nostre imprese, alle nostre famiglie.

Il Piano di Rilancio non solo è riuscito, ma continua a dare soddisfazioni oltremisura anche nel nuovo esercizio appena avviato. Esso è stato quindi 'aggiornato' nel suo divenire triennale 2007-2009 riproiettandolo sino al 2010 e per il quale contiamo di dare quella dimostrazione di risultati duraturi, a noi

stessi prima e all'Organo di Vigilanza poi per sdoganarci dai vincoli di crescita territoriale e soprattutto dall'operatività creditizia della quale tanto ha bisogno il nostro tessuto economico di riferimento.

Chiuso con archiviazione piena uno dei due procedimenti della Procura della Repubblica annunciati nella scorsa relazione, fiduciosi che anche per il secondo provvedimento venga presto riconosciuta la piena legittimità del nostro operare, per il 2007 possiamo annunciare il pieno superamento di un'altra attività periodica di controllo, incentrata sul rispetto delle Leggi sulla Mutualità Prevalente.

L'esercizio 2007 è stato altresì fervido di iniziative per il continuo aggiornamento e perfezionamento di tutte le fasi di lavoro, della attività organizzative e di quelle di controllo per dare adeguate risposte ai periodici riscontri richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Abbiamo adottato il nuovo Regolamento Assembleare, abbiamo inserito nei processi aziendali il lavoro della Commissione Immobili, abbiamo collaborato con la Società di Revisione per l'avvio della sua nuova attività, abbiamo dialogato ad ampio raggio con la commissione di Vigilanza ex Dlgs 231/01, è continuata l'attività dell'Audit, abbiamo potenziato le strutture organizzative e di controllo.

La centralità del Socio e il conseguimento degli scopi statutari

Abbiamo continuato ad alimentare tutte le idee necessarie per migliorare il Patto che Vi vede come

- primi clienti, con i quali intendiamo creare uno scambio biunivoco, a medio e lungo termine, che, non trascurando contenuti economici, abbia a fondamento Valori morali, sociali e cristiani in linea con le nostre origini;
- coloro che esercitano un'importante funzione di riscontro e controllo democratico della gestione aziendale;
- portatori delle istanze cooperative sul territorio;
- fornitori di adeguati mezzi propri, premessa dello sviluppo della nostra Cooperativa;
- destinatari di una quota di utili a titolo di dividendo;
- destinatari di una seconda quota di utili a titolo di rivalutazione della quota sociale
- testimoni della vitalità della nostra Cooperativa e primi sensori della fiducia che essa progressivamente dovrà riconquistare sul Territorio.

A tale proposito ricordiamo che:

- ai Soci sono stati offerti, alle migliori condizioni, tutti i prodotti e servizi della Banca di Credito Cooperativo, compiutamente riassunti in un organico Conto del Socio,
- ai figlio dei Soci si è rivolto in esclusiva il secondo bando di Borse di Studio,
- ai Soci sono stati destinati momenti di condivisione e di incontro,
- la banca ha operato a favore dei Soci di tutte le comunità servite dai propri sportelli con operazioni a condizioni concorrenziali, sia sul versante della raccolta che degli impieghi creditizi, della intermediazione mobiliare e dei servizi forniti, avendo sempre come obiettivo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei singoli e delle collettività promuovendo non solo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza, ma anche attuando o favorendo realizzazioni di grande spessore o interesse sociale, culturale, promozionale che hanno sicuramente contribuito ad elevare la qualità della vita delle popolazioni residenti,
- la banca ha promosso lo sviluppo locale sia mediante azioni di sostegno ai bisogni delle famiglie, sia favorendo lo sviluppo delle imprese anche attraverso le associazioni di categoria e i loro Confidi, sia ancora sostenendo gli Enti

Il valore dell'identità, il ruolo centrale dei soci. Il conseguimento degli Scopi Statutari

Pubblici Territoriali e partecipando alle attività promosse dalla locale Camera di Commercio,

➤ La Banca ha aderito a iniziative di finanziamento locali e nazionali (Legambiente) per l'installazione di impianti di produzione di energia pulita

➤ la banca ha contribuito ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione nonché alla forme centrali di previdenza e assistenza del personale del Credito Cooperativo.

Dopo il suo avvio nel 2006, abbiamo migliorato il 'sistema delle comunicazioni' con i Soci e i clienti attraverso il Sito della nostra Banca www.laudense.bcc.it che ha aperto la vista sul mondo del Credito Cooperativo e delle sue ricchezze. In questo ambito è stata inserita una sezione dedicata ai clienti-soci per la promozione delle proprie iniziative commerciali e imprenditoriali.

Il Territorio

La nostra Banca di Credito Cooperativo è impresa del Territorio, nel Territorio, per il Territorio:

- opera prevalentemente con i Soci;
- impiega le risorse là dove le raccoglie, non solo intermediandole per la clientela 'Profit' ma assicurando nel contempo al segmento No Profit il frutto di questo lavoro;
- abita il territorio, perché vi concentra non solo l'operatività, ma anche il potere decisionale e l'interesse;
- valorizza l'attenzione alla persona, la conoscenza e la prossimità reale, la promozione dello sviluppo, l'inclusione nei circuiti economici degli operatori piccoli e piccolissimi;
- favorisce la crescita sociale, culturale e civile del territorio;
- favorisce la partecipazione e la diffusione delle conoscenze
- si pone come 'lievito del territorio'.

Al settore No Profit la nostra Banca ha assicurato nel 2007 erogazioni per complessive Euro 145.698, incrementandole sensibilmente rispetto all'esercizio precedente:

- Euro 18.257 alla Chiesa Cattolica nelle sue diverse espressioni territoriali e diocesane
- Euro 26.546 al settore sportivo dilettantistico, al settore associazionistico e del volontariato
- Euro 2.507 per il gemellaggio con il Progetto Codesarrollo-Ecuador
- Euro 3.500 per le Borse di studio
- Euro 200 per la Scuola
- Euro 4.900 al settore della sanità
- Euro 13.210 al settore dell'associazionismo imprenditoriale
- Euro 4.876 per il Convegno con le stesse associazioni di categoria
- Euro 11.058 per Pubblicità istituzionale e del Movimento
- Euro 46.965 quali contributi alle Amministrazioni Locali
- Euro 13.589 per la Festa del Socio

Non è mancata la disponibilità della nostra Banca a concedere in uso gratuito la propria sala riunioni in Graffignana per le associazioni No Profit.

Il Profilo Sociale

La Banca, nelle sue strutture amministrative ed esecutive, ha continuato la sua politica di attenzione al rafforzamento della Compagine Sociale, consapevole che il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria.

Il Consiglio di Amministrazione ha così:

- favorito l'ampliamento della compagine sociale in modo il più possibile omogeneo e coerente con gli obiettivi di sviluppo aziendale e, pertanto, non con

l'obiettivo di limitare l'accesso degli aspiranti soci, bensì di governarlo e agevolarlo;

➤ mantenuto nel Piano Strategico triennale una complessiva politica di ammissione dei nuovi soci con l'obiettivo di accrescere il radicamento territoriale della banca nella propria zona di competenza ed in particolare nei comuni di presidio diretto nonché di privilegiare l'acquisizione di soci appartenenti alle classi più giovani con lo scopo di favorire la *governance* del futuro;

➤ operato, d'intesa con la Commissione Elettorale di Garanzia, affinché vi fosse la più ampia partecipazione democratica alla Elezione degli Organi Sociali e la preventiva e capillare informativa;

➤ adottato un nuovo Regolamento Assembleare per favorire la massima partecipazione democratica dei soci

➤ esteso il modello di comunicazione preassembleare sugli argomenti in discussione nelle assemblee sociali.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha terminato la rivisitazione integrale straordinaria del Libro Soci con l'intento di spronare quello scambio mutualistico che origina in primis del possesso dei requisiti statutari minimi in capo a ciascun socio.

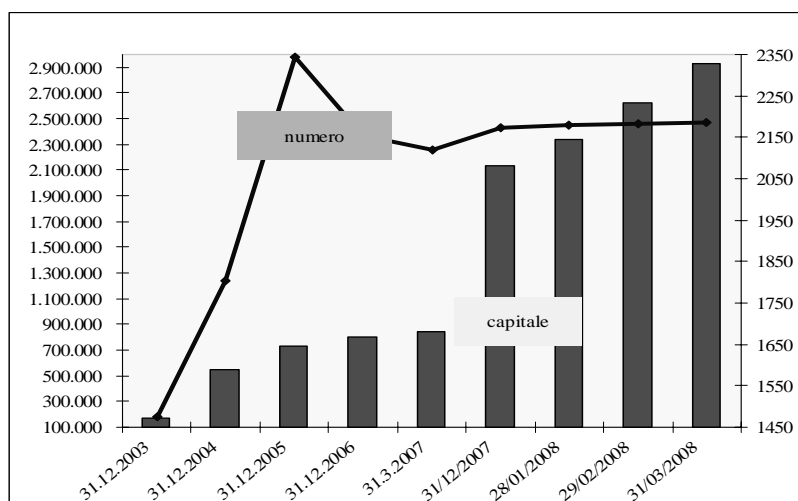
Alla data del 31 dicembre 2007 la compagine sociale era composta da 2.174 Soci, con un capitale sociale di Euro 2.136.863; rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è aumentata di 20 unità (quale sbilancio tra nuovi ingressi per 198 unità e uscite per 178, queste ultime soprattutto per la sopravvenuta mancanza dei requisiti statutari).

Nel corso dell'esercizio 2007 il capitale sociale è comunque aumentato di Euro 1.338.560 oltre a 3.228 Euro di sovrapprezzo; tutte le domande di richiesta di ammissione a socio presentate sono state integralmente accolte anche nelle cessioni di quote intervivos o mortis causa. Ai nuovi soci va il nostro gradito "benvenuto".

Lo scorso esercizio auspicavamo la risposta di Voi soci al processo di capitalizzazione della nostra Cooperativa: ciò è avvenuto e sta avvenendo ancora nel nuovo esercizio sociale e ciò dimostra e conferma la rinnovata 'fiducia' che insieme ci siamo meritati. Chiedavamo un significativo aumento dei soci con più di 10 azioni e ciò è avvenuto:

	2007	2006
% Soci con più di 10 quote	29,82%	20,00%

Ma questo dato va letto unitamente a questo grafico che assegna un indirizzo univoco a questo cambiamento:



Infatti questo processo è diventato autoalimentante; come avete potuto vedere nel grafico l'aumentato interesse dei Soci è avvenuto anche per primo trimestre del nuovo esercizio sociale.

La carta dei valori

Oltre che con i Soci, la nostra Banca ha comunque dato continuazione al Patto scritto nella Carta dei Valori con tutti gli Attori che partecipano al suo successo:

- con gli Amministratori, che si impegnano a partecipare alle decisioni con dedizione, coscienza ed autonomia;
- con i dipendenti, che si impegnano a coltivare la propria capacità di relazione e di professionalità con le persone e con le aziende e a dedicare nel contempo al lavoro intelligenza, impegno qualificato e spirito cooperativo.

Il Sistema a Rete

La banca ha condiviso le iniziative promosse dal Movimento del Credito Cooperativo :

- favorendo progetti e logica del gruppo cooperativo,
- sostenendo le iniziative del Fondo di garanzia dei Depositanti,
- del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti
- favorendo l'Istituzione del nuovo Fondo di Garanzia Istituzionale quale integrale 'garanzia di sistema' del soci e cliente della singola Banca di Credito Cooperativo
- utilizzando le Società Prodotto per le attività in Leasing, in Fondi Comuni di Investimento, Previdenza, Assicurazioni, Sistemi di pagamento, Tesoreria e nei servizi di outsourcing informatico nonché per l'assistenza creditizia specializzata (Crediper-credito al consumo).
- la campagna pubblicitaria e di marketing a livello nazionale e regionale.

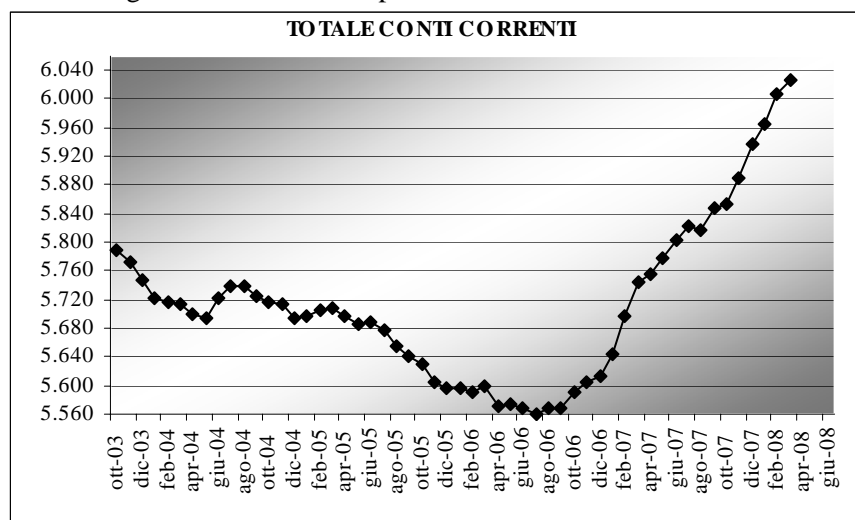
Andamento della gestione

Il Patrimonio di Clienti

La rinnovata motivazione del personale generatrice di fiducia e di 'capacità di dare risposte' ha continuato nel corso del 2007 a rivitalizzare il contatto con la Comunità, attraendo nuovamente il Socio-Cliente nel circolo virtuoso della intermediazione dei capitali e dei servizi bancari.

Il grafico seguente, oltre all'andamento della numerosità dei rapporti di conti correnti, riteniamo sia sintomatico del gradiente che la nostra cooperativa sta ritrovando presso le Comunità Lodigiana di riferimento.

Si distinguono nella crescita le filiali di Lodi e di Lodi Vecchio senza dimenticare Sant'Angelo L. e Graffignana; le ultime tre hanno continuato l'attività significativa anche nel primo trimestre 2008.



Il Patrimonio Netto

La crescita dei Mezzi Propri è un fattore chiave anche per una Cooperativa di Credito chiamata comunque per sua natura ad “assumere rischi” nel suo processo di trasformazione del risparmio in sostegno dell’economia per il tramite del finanziamento degli investimenti dell’impresa e della famiglia sul Territorio. L’avvio della complessa normativa di Basilea2 ha imposto anche alla nostra Banca profonde riflessioni su questo fattore sin a considerarlo una risorsa tanto scarsa quanto preziosa ed essenziale per la sua crescita. Non coltivato nel passato or abbiamo aperto nuovi fronti per la sua crescita, fronti che ancora una volta partono dagli ideali dei nostro Soci Fondatori: la fiducia, l’efficienza, la coesione, la sussidiarietà nello scambio mutualistico.

I Mezzi Propri per una Banca di Credito Cooperativo derivano:

- dall’apporto del Socio che crede nei Valori della Cooperazione.
- dall’accantonamento degli Utili virtuosamente prodotti.

L’alternativa a noi non è più permessa: occorre l’una e l’altra via e non solo: i processi di erogazione del credito non possono più sbagliare; il ‘merito creditizio’ espressione di un complicato e virtuoso processo di assunzione del ‘rischio’ (studiato, misurato, coltivato e controllato, con professionalità, saggezza, passione e lungimiranza) unito alla trasparenza ed eticità dei comportamenti della struttura operativa, devono portare al minor assorbimento di ‘Patrimonio’ secondo le regole europee.

La responsabilità che abbiamo in tal senso, unitamente all’esecutivo dovrà continuare a creare in concreto le condizioni sul campo per non omologarsi a situazioni di trascuratezza e ingratitudine, è grande e di portata storica soprattutto in ragione delle nuove sfide che stiamo dando con voi in questo triennio.

Il Patrimonio al 31.12.2007 è pari a 17.977.707 euro, con un aumento del 17,70% rispetto all’analogo dato dello scorso esercizio.

		2007	2006
130	Riserve da valutazione	802.646	747.146
160.	Riserve	12.980.562	13.327.829
170.	Sovrapprezzi di emissione	146.353	143.125
180.	Capitale	2.136.863	798.303
290	Utile d’esercizio (*)	1.911.283	256.588
Totale		17.977.707	15.272.991
(*) di cui destinato a riserva indivisibile		1.585.024	211.411

In particolare:

- la voce 130 comprende la rivalutazione degli immobili sociali per 803 mila euro (al lordo dell’imposta sostitutiva liquidata per 44 mila euro)
- la voce 170 comprende il sovrapprezzo versato dai soci e lievemente incrementatisi anche nell’esercizio (aumentato di 3.228 €)
- la voce 180 espressione del processo di capitalizzazione sopra ricordato per 1.338.560.

Merita tuttavia una particolare menzione il vistoso decremento della voce ‘riserve’ dovuta alla diversa riclassificazione del *lease back* secondo le combinate regole della Finanziaria 2007, della normativa IAS e dal Decreto Bersani 2007:

Dettaglio voce 160			
RISERVE FTA ED NTA	2007	2006	delta
imposte anticipate	58.564	58.564	-0
imposte differite	-38.665	-38.665	-
<i>Lease-back</i> sede Lodi	-907.743	-339.440	-568.303
Riclassificazione fondi vari	56.894	56.894	-
scorporo terreni / immobili	68.404	60.742	7.662
TFR - Ias19	-128.823	-128.823	-
Titoli - proventi ed oneri	-44.231	-46.191	1.960
Crediti - attualizzazione / collettive ed altre	-768.885	-768.885	-
Oneri del personale - premio di anzianità	-20.071	-20.071	-
Totale Riserve FTA & NTA	-1.724.556	-1.165.875	-558.681
Riserva Legale	14.705.118	14.493.705	211.411
verifica totale voce 160 riserve	12.980.562	13.327.830	-347.270

Nel contesto degli allegati troverete il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto.

INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE	ANNO 2007	ANNO 2006
Patrimonio / Totale attivo	8,98%	8,59%
Patrimonio libero (al netto delle immobilizzazioni e delle partecipazioni)	9.369.982	7.196.897
Patrimonio libero/ Totale attivo	4,90%	4,26%

In ottica di Vigilanza Regolamentare la ricostruzione del Patrimonio di Vigilanza evidenzia un significativo aumento:

<i>in migliaia di euro</i>	2007	2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.049	14.470
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	(56)
<i>B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)</i>	-	-
<i>B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)</i>	-	(56)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	17.049	14.414
<i>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</i>	18	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	17.031	14.414
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	803	803
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
<i>G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)</i>	-	-
<i>G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)</i>	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	803	803
<i>J. Elementi da dedurre da patrimonio supplementare</i>	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	803	803
<i>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</i>	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	17.834	15.217
<i>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</i>	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	17.834	15.217

E, rinviando al dettaglio della Nota Integrativa, esponiamo la sintesi del rispetto dei requisiti di Vigilanza sulle attività a rischio ponderate poste in essere nei due esercizi confrontati:

Categorie/Valori <i>in migliaia di euro</i>	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2007	2006	2007	2006
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	162.752	166.216	125.720	98.835
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			10.058	7.907
B.2 RISCHI DI MERCATO			91	9
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	5.657	4.448
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	15.806	12.364
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	126.448	98.912
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	13,47	14,57
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	14,10	15,38

Quest'ultimo indicatore misura la capacità dell'azienda di erogare nuovo credito secondo le regole di Basilea1 che, con questa rilevazione viene a cessare. Seppur positivo esso è molto vicino a quel 12,50% che fu assegnato nel lontano 2001 alla nostra Banca (con una *extrasolvency* di 4,5 punti percentuali). Una ricostruzione simulata e parallela dei dati al 31.12.2007 secondo le nuove regole di Vigilanza (Basilea2) evidenzia ancor di più l'assottigliamento del margine disponibile: i nuovi assorbimenti di capitale infatti (valori nominali ponderati in relazione ad una serie di fattori precostituiti o statistici), estendono ora la loro sfera di rilevazione e misurazione di rischio anche su altri campi, sia del credito (ad esempio rischi di concentrazione *tout court*, rischi di concentrazione settoriale ecc.), che di rischio operativo, di liquidità, di reputazione ecc. sino a comprenderne effetti derivanti da prove di stress simulate.

I Fondi per rischi e oneri e T.F.R.

		2007	2006
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	835.813	1.135.321
120.	Fondi per rischi e oneri	646.994	727.202

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto tiene conto degli impegni maturati e da liquidare a favore del personale calcolato secondo il metodo attuariale (*Defined Benefit Obligation*) a fronte di un valore civilistico ex art. 2120 C.C. rispettivamente di 0,972 mln di euro per il 2007 e 1,047 mln di euro per il 2006 (dato un valore nominale di 0,0835 mila euro).

Il Fondo Rischi e Oneri comprende accantonamenti per:

➤ controversie legali pari a 371 mila Euro, valore attualizzato di perdite stimate per cause passive per Euro 370 mila euro, azioni revocatorie per 18 mila euro, vertenze con il personale dipendente per 107 mila euro e di altri rischi per 89 mila euro.

- oneri per il personale per 18 mila Euro relativo ai premi per anzianità maturandi a seguito delle previsioni del c.c.n.l., valore attualizzato (dato un valore nominale di 30.018 euro)
- beneficenza per 51 mila Euro.

Nel corso dell'esercizio 2007 tale fondo è stato incrementato per 170 mila euro ed è stato utilizzato per 251 mila euro (per un maggiore dettaglio vedere la tabella 12.2 Fondi rischi ed oneri: variazioni annue).

L'intermediazione del credito e del risparmio sul Territorio

La raccolta diretta

La raccolta diretta a bilancio ammonta a fine anno a 163,136 mln. di € con un significativo incremento di 18,687 mln di euro rispetto ai 144,449 mln. di € del 2006 (+ 12,94%); l'azione commerciale lanciata a fine 2006 ha dato i suoi frutti e ci stimola ad ampliare ulteriormente la sfera di azione per attrarre nuovi risparmiatori e nuovo risparmio. La crisi di liquidità dei mercati internazionali ha investito anche le nostre aree operative che stanno risentendo anche del rallentamento dell'economia, dell'aumento dei prezzi (non solo delle materie prime ma anche dei generi alimentari) e dalla progressiva erosione della capacità della famiglia media di incrementare i propri redditi da lavoro.

		2007	2006
20.	Debiti verso clientela	107.824.278	93.678.875
30.	Titoli in circolazione	55.311.844	50.770.489

La crescita percentuale si è equamente distribuita tra raccolta a vista e raccolta a termine.

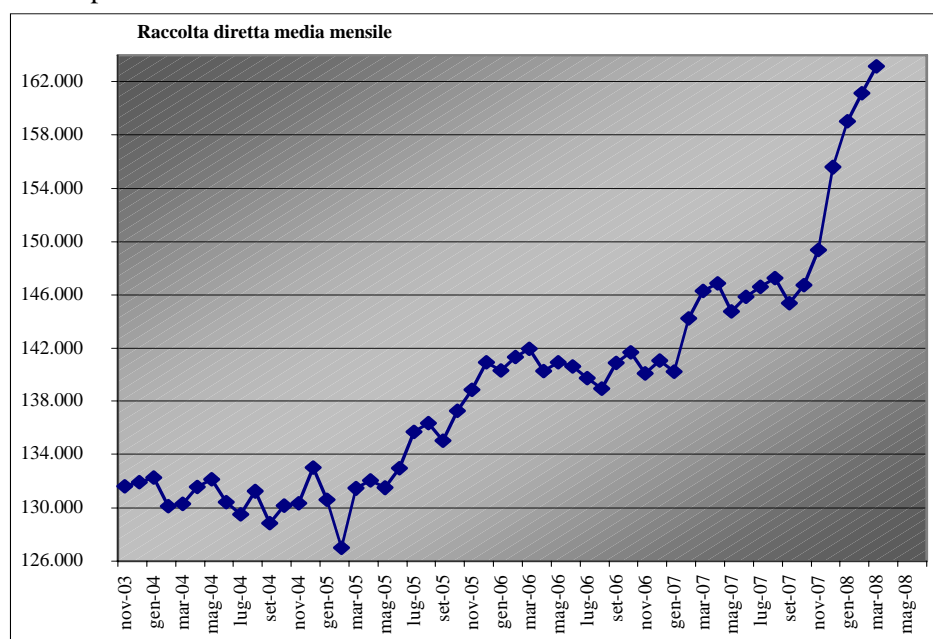
Nel corso dell'esercizio abbiamo lanciato iniziative mirate verso determinati segmenti di clientela per l'apertura di conti correnti agevolati (soci, famiglie, imprese) nonché nuove emissioni obbligazionarie prevalentemente a tasso fisso.

Nel pieno rispetto di un lungimirante Statuto Sociale assicuriamo i nostri Soci e la nostra clientela che il risparmio raccolto nel segno della 'fiducia' viene costantemente erogato a favore dell'economia del territorio; le eccedenze temporanee vengono investite nell'ambito del Movimento del Credito Cooperativo e in titoli del settore pubblico a basso rischio e significativamente in Titoli di Stato.

LA RACCOLTA DIRETTA	ANNO 2007		ANNO 2006		Var. %
		% su totale		% su totale	
Depositi a risparmio	4.932	3,02%	4.988	3,45%	-1,1%
Conti correnti	70.941	43,49%	62.683	43,39%	13,2%
Altri debiti a vista	-		-		
RACCOLTA A VISTA	75.873	46,51%	67.671	46,85%	12,1%
Certificati di deposito	5.446	3,34%	8.118	5,62%	-32,9%
Depositi a risparmio vincolati	732	0,45%	871	0,60%	-16,0%
Pronti contro termine	31.219	19,14%	25.136	17,40%	24,2%
Obbligazioni	49.866	30,57%	42.653	29,53%	16,9%
Altri debiti a termine	-		-		
RACCOLTA A TERMINE	87.263	53,49%	76.778	53,15%	13,7%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	163.136	100,00%	144.449	100,00%	12,9%

Importi in migliaia di Euro

Della Raccolta Diretta diamo l'evoluzione sino agli inizi del nuovo anno con l'espressione del sentiero di crescita



La gestione del risparmio

La Gestione del risparmio della nostra Comunità comprende anche la raccolta 'indiretta'.

La nostra Banca offre ai Soci e ai propri Clienti un'ampia gamma di operatività nel settore degli investimenti, avendo affinato con il Sistema a Rete del Credito Cooperativo, un sistema di accessi ai mercati nazionali ed internazionali molto efficace. Possiamo così proporre 'in tempo reale' consulenza finanziaria per:

- la sottoscrizione di titoli di stato, obbligazioni ed azioni, italiane ed estere;
- la sottoscrizione dei Fondi comuni di investimento di diritto italiano di Aureo Gestioni SGR Spa ed Etica Sgr (fondi eticamente orientati), nella loro gamma a matrice obbligazionaria, azionaria, mista, flessibile e settoriale, con operatività sui mercati nazionali ed internazionali;
- la sottoscrizione di SICAV Morgan Stanley;
- la sottoscrizione di prodotti assicurativi a capitale protetto orientati all'investimento e alla previdenza ed emessi da BCC Vita Spa;
- l'attribuzione di mandati di Gestione Patrimoniale Individuale in Titoli o Fondi, alla SGR del Gruppo, con l'assistenza costante del consulente di filiale nel monitoraggio dei risultati delle scelte delegate.

A fine anno tale comparto registrava un importo investito di 91,395 mln. di euro, con una lieve flessione rispetto all'anno precedente (-4,3%) principalmente dovuta alla caduta dei corsi azionari e con rapporto sulla raccolta diretta del 56,02% (35,90% della raccolta globale). Il comparto assicurativo e quello dei Fondi Comuni di Investimento ha rallentato sino ad esaurirsi il flusso di nuova raccolta.

Evidenziamo con orgoglio di non avere collocato presso la nostra cliente, né alimentato in proprio, prodotti legati ai 'mutui *subprime*' nelle loro diverse espressioni, né prodotti in proprio legati a derivati di natura speculativa. La nostra Banca non ha alimentato, a sua volta, circuiti di cartolarizzazione di propri crediti.

La raccolta complessiva aziendale a fine 2007 è risultata così pari a 254,531 mln. di euro, con una variazione netta del 6,1% sull'anno precedente più che raddoppiando la performance del 2006 sul 2005.

LA RACCOLTA INDIRETTA	ANNO 2007		ANNO 2006		Var. %
		% su totale		% su totale	
Titoli di stato /obbligazioni ed azioni	58.446	63,9%	59.539	62,3%	-1,8%
Fondi comuni di investimento	15.609	17,1%	16.801	17,6%	-6,7%
Gestioni patrimoniali	432	0,5%	849	0,9%	-49,1%
Premi polizze assicurazioni Vita	16.908	18,5%	18.352	19,2%	-7,9%
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	91.395	100,0%	95.541	100,0%	-4,3%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	163.136		144.449		12,9%
TOTALE RACCOLTA GLOBALE	254.531		239.990		6,1%

Importi in migliaia di Euro / Indiretta a valori di mercato

La raccolta
interbancaria

		2007	2006
10.	Debiti verso banche	5.169.707	5.041.463

La voce comprende debiti verso il sistema bancario nelle diverse forme tecniche; giova ricordare che la voce principale è costituita dalla componente finanziaria, quale attualizzazione dei flussi di cassa futuri, del *lease back* contratto con Banca Agrileasing SpA rispettivamente per 4,224 (anno 2006) e 4,001 mln. di euro (anno 2007).

Gli impieghi
al Territorio

Gli impieghi per cassa a bilancio erogati alla clientela ordinaria ammontano a fine 2007 a 117,613 milioni di euro, contro i 95,951 milioni di euro di fine 2006, con un ragguardevole aumento del 22,60% che mantiene il ritmo di crescita del 22,40% dello scorso esercizio.

‘Fare banca del territorio’ significa reinvestire ‘per il territorio’: noi stiamo interpretando questo ruolo con i giusti passi e la giusta coordinazione organizzativa.

Il rapporto impieghi/depositi a bilancio è salito dal 66,43% all’attuale 72,10%. Come ricordavamo la nostra Banca non ha alimentato circuiti di cartolarizzazione.

		2007	2006
70.	Crediti verso clientela	117.613.418	95.591.459

In considerazione della mission dell’Istituto di sostegno all’economia e allo sviluppo del Territorio, il Consiglio di Amministrazione ha continuato nell’opera di impulso verso l’esecutivo per un dialogo più stringente con la componente imprenditoriale del territorio, differenziando i prenditori di credito, interrelando con le associazioni di categoria e con i loro Confidi (segnatamente Artigiancredito e Artfidi Lombardia).

Nella erogazione del credito abbiamo rispettato la normativa statutaria di impiego sul territorio e a favore dei Soci.

Significativa la crescita in valore assoluto dei Mutui (+10 mln di euro) ma di rilievo la ripresa delle linee di affidamento commerciali nelle diverse forme di anticipo su fatture o a fronte di presentazioni di ricevute bancarie presentate al s.b.f.

In crescita anche la componente fidejussoria a sostegno degli impegni assunti dalla imprenditoria locale per la partecipazione agli appalti, per la garanzia di rimborsi IVA e di buon esito dei lavori eseguiti ecc. (+27,6%) per uno stock finale di 5,449 mln. di euro.

Le sofferenze, per le quali ci intratterremo più avanti, sono in netta riduzione (-22,4% nella loro componente netta).

Il credito erogato, al netto dei fondi rettificativi, totalizza così un ammontare di 123,062 mln. di euro (+22,8%).

Nel corso del 2007 sono state esaminate 1.373 linee di fido (1.188 nel 2006).

A fine anno il totale dei fidi ancora da erogare rispetto all'accordato sommava a circa 28,6 mln. di euro al netto delle iniziative immobiliari in corso di chiusura mentre i piani di rientro dei mutui quotano per il 2008 un rientro di 8,3 mln. di euro.

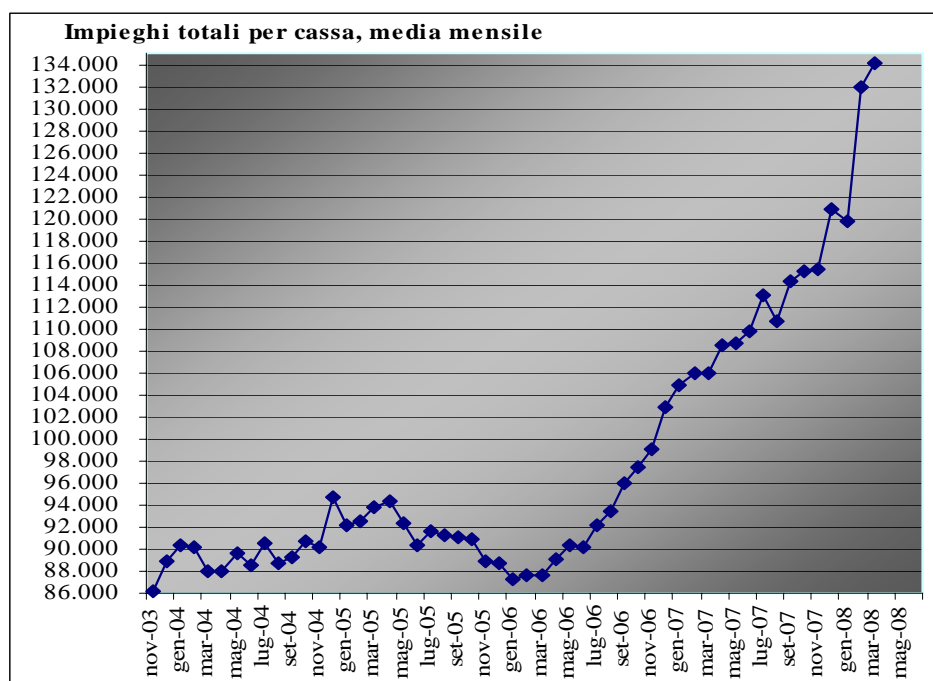
Nel già marcato cammino di miglioramento delle efficienze istruttorie del credito, durante il 2007 abbiamo adottato la nuova procedura di attribuzione del rating di bilancio frutto della collaborazione degli organismi federali e della Società Prodotto di Informatica Iside SpA.

	ANNO 2007		ANNO 2006		Var. %
		% su totale		% su totale	
Conti correnti attivi	32.520	26,4%	26.323	26,3%	23,5%
Anticipazioni fatture	7.115	5,8%	2.563	2,6%	177,6%
Salvo buon fine	8.324	6,8%	7.540	7,5%	10,4%
Portafoglio comm.le, fin. ed agrario	2.168	1,8%	1.748	1,7%	24,0%
Finanziamenti e sovv. Import export	276	0,2%	104	0,1%	165,4%
Mutui	64.123	52,1%	54.051	53,9%	18,6%
Altri crediti	277	0,2%			n.s.
IMPIEGHI VIVI (*)	114.803	93,3%	92.329	92,1%	24,3%
Sofferenze (quota capitale)	6.409	5,2%	8.017	8,0%	-20,1%
Sofferenze (quota interessi)	595	0,5%	761	0,8%	-21,8%
Fondi rettificativi (svalut. analit. e coll.)	- 4.194	-3,4%	- 5.156	-5,1%	-18,7%
PARTITE ANOMALE	2.810	2,3%	3.622	3,6%	-22,4%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA	117.613	95,6%	95.951	95,7%	22,6%
Fidejussioni bancarie rilasciate	5.449	4,4%	4.270	4,3%	27,6%
TOTALE CREDITO EROGATO	123.062	100,0%	100.221	100,0%	22,8%

Importi in migliaia di Euro

(*) già al netto delle svalutazioni analitiche per 591 migliaia di euro e collettive per 880 migliaia di euro

Degli impieghi diamo l'andamento nel periodo a masse medie mensili sino all'inizio del nuovo anno sociale.



Per quanto attiene alle forme tecniche e alle scadenze temporali, il portafoglio crediti è così ripartito:

	ANNO 2007		ANNO 2006		Var. %
		% su totale		% su totale	
Conti correnti attivi	32.520	27,7%	26.323	27,4%	23,5%
Anticipazioni su fatture	7.115	6,0%	2.563	2,7%	177,6%
Salvo buon fine	8.324	7,1%	7.540	7,9%	10,4%
Portafoglio comm.le, fin. ed agrario	2.168	1,8%	1.748	1,8%	24,0%
Finanziamenti e sovv. Import export	276	0,2%	104	0,1%	165,4%
Altri crediti	277	0,2%			n.s.
IMPIEGHI A BREVE TERMINE	50.680	43,1%	38.278	39,9%	32,4%
Sofferenze nette	2.810	2,4%	3.622	3,8%	-22,4%
Mutui chirografari e ipotecari	64.123	54,5%	54.051	56,3%	18,6%
IMPIEGHI A LUNGO TERMINE	66.933	56,9%	57.673	60,1%	16,1%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA	117.613	100,0%	95.951	100,0%	22,6%
Fidejussioni bancarie rilasciate	5.449		4.270		27,6%
TOTALE CREDITO EROGATO	123.062		100.221		-22,8%

Importi in migliaia di Euro

Equilibrata la crescita in valore assoluto tra le due componenti a breve (+12,4 mln di euro) e a medio termine (+9,3 mln di euro) con prevalenza percentuale della prima.

Esso è così ripartito per rami di attività economica:

DESCRIZIONE	IMPIEGHI 31/12/2006	in % al 31/12/06	IMPIEGHI 31/12/2007	in % al 31/12/07	incremento %
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.791.516	1,75	3.297.476	2,68	84,1%
PRODOTTI ENERGETICI	-	-	222.264	0,18	n.s.
MINER. E MET. FERROSI/NON ESCLUSI FISSILI E FERTIL	105.162	0,1	25.299	0,02	-75,9%
MINERALI E PRODOTTI A BASE DI MINER. NON METALLICI	1.023.363	1	924.144	0,75	-9,7%
PRODOTTI CHIMICI	313.683	0,31	2.226.653	1,81	609,8%
PRODOTTI METALLO ESCLUSI MACCHINE MEZZI TRASPORTO	1.744.744	1,71	5.827.773	4,73	234,0%
MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIALI	3.044.662	2,98	3.709.291	3,01	21,8%
MACCHINE UFF. ELAB DATI STRUM. PRECISIONE E SIMILI	47.370	0,05	88.630	0,07	87,1%
MATERIALE E FORNITURE ELETTRICHE	387.683	0,38	34.435	0,03	-91,1%
MEZZI DI TRASPORTO	699	0	0	0	n.s.
PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E PROD. A BASE TABACCO	2.061.273	2,02	3.695.824	3	79,3%
PRODOTTI TESSILI, CUOIO, CALZATURE, ABBIGLIAMENTO	206.923	0,2	541.986	0,44	161,9%
CARTA, ARTICOLI DI CARTA, PRODOTTI STAMPA E EDITORIA	595.906	0,58	683.262	0,55	14,7%
PRODOTTI IN GOMMA E PLASTICA	620.971	0,61	391.251	0,32	-37,0%
ALTRI PRODOTTI INDUSTRIALI	826.217	0,81	1.668.150	1,35	101,9%
EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE (*)	24.971.940	24,45	21.159.898	17,17	-15,3%
EDILIZIA COMPLEMENTARI (*)	9.743.003	9,54	15.707.458	12,75	61,2%
SERVIZI DEL COMMERCIO, RECUPERI E RIPARAZIONI	6.682.369	6,54	9.051.023	7,34	35,4%
SERVIZI DEGLI ALBERGHI E PUBBLICI ESERCIZI	2.881.186	2,82	1.790.358	1,45	-37,9%
SERVIZI DEI TRASPORTI INTERNI	5.536.588	5,42	5.884.430	4,78	6,3%
SERVIZI CONNESSI AI TRASPORTI	212.007	0,21	449.923	0,37	112,2%
ALTRI SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	3.354.847	3,28	4.611.036	3,74	37,4%
Parziale CLIENTELA classificata in branche	66.152.112	64,76	81.990.564	66,54	23,9%
CLIENTELA NON classificata in branche (famiglie)	36.001.779	35,24	41.237.811	33,46	14,5%
TOTALE GENERALE	102.153.891	100	123.228.375	100	20,6%
Importi lordi edilizia allargata (*)	34.714.943	34,0	36.867.357	29,9	6,2%

Per altra via diamo la ripartizione settoriale:

Settori*	31/12/2007			31/12/2006			31/12/2005
	n.	accordato	utilizzato	n.	accordato	utilizzato	utilizzato
Agricoltura	95	4.580.697,27	3.923.059,33	84	2.488.363,61	2.085.134,56	2.173.962,44
Edilizia*	461	43.692.601,50	27.880.487,30	403	39.956.742,67	26.276.479,27	20.326.603,51
di cui artigiani*	328	24.507.644,46	12.889.437,00	284	18.776.990,92	11.995.110,71	12.687.548,35
Commercio al minuto**	314	19.369.069,78	12.180.673,37	326	19.484.398,53	13.906.217,87	11.019.762,54
Commercio all'ingrosso**	119	9.450.721,75	5.810.336,90	106	7.737.140,06	4.202.773,21	3.806.673,14
di cui Immobiliari**	25	14.240.343,00	8.444.045,00	21	14.371.151,00	8.953.897,00	6.592.415,00
Imprese Produzione***	514	37.369.121,14	20.840.926,68	443	21.110.863,40	10.975.815,68	8.644.019,10
di cui artigiani***	411	21.317.112,64	13.424.024,42	388	18.000.299,43	9.344.972,29	7.543.791,14
Esercizi pubblici	108	3.050.322,54	2.736.590,75	116	3.503.683,21	3.556.031,57	3.444.891,59
Trasporti****	108	9.791.450,38	6.964.403,95	106	8.737.095,22	5.772.230,25	4.655.733,48
di cui artigiani****	13	164.297,60	71.166,53	18	396.537,50	120.479,70	164.250,93
Servizi	435	14.092.320,62	8.732.133,68	347	10.779.377,58	5.489.100,13	3.727.934,41
Enti e associazioni	110	536.180,63	337.175,18	108	744.462,32	507.165,94	1.038.913,79
Privati	7609	41.215.614,84	38.074.833,21	7610	39.405.908,86	32.318.479,42	29.412.986,48
	9873	183.148.100,45	127.480.620,35	9649	153.948.035,46	105.089.427,90	88.251.480,48
settore edilizio allargato		31,63%	28,49%		35,29%	33,52%	30,50%

La filiera del settore edilizio – imprese di costruzione e artigianato di completamento, società immobiliari, società di intermediazione edilizia - continua a rappresentare una quota considerevole dei nostri impieghi: il nostro territorio sa ancora esprimere una capacità di assorbimento anche se in rallentamento, soprattutto della componente abitativa, delle famiglie in cerca di paesi ancora vivibili a ‘misura d’uomo’. Stiamo privilegiando un segmento medio piccolo di intervento che ci permetta di verificare da vicino gli eventuali contraccolpi del settore nella sua maturità.

Ma la crescita più sensibile, programmata allo scopo, è ascrivibile all’agricoltura, alla chimica, al settore industriale in generale.

Il segmento famiglie è negli obiettivi di crescita del nuovo esercizio sociale.

Per quanto attiene alla concentrazione quantitativa del credito su singoli prenditori (cfr. in particolare la tabella B.5 in nota integrativa) non abbiamo trovato ancora un corretto equilibrio in senso distributivo (pur in presenza di una riduzione dei grandi rischi da 13 a 11 unità); tuttavia la qualità di tale credito non da preoccupazioni.

Il Credito Anomalo

In una situazione economica pur complessa e delicata, le partite classificate a sofferenza, stanno rientrando con una progressione pari a quella dell’anno 2006 in ambiti accettabili di mercato. Crescono le partite classificate ad incaglio quale segno evidente della temporanea difficoltà degli operatori ad operare in un ambito economico assolutamente difficile e complicato da interpretarsi. L’economia del nostro territorio d’altra parte non aiuta all’ottimismo ma il grosso lavoro di relazione a tre: banca/imprenditore/consulente o associazione di categoria o confidi, sta dando qualche soddisfazione in ordine alla corretta (ri)pianificazione degli investimenti e in generale della struttura del capitale a credito.

Così le classifichiamo secondo i nuovi principi contabili che vedono in questa categoria classificati i crediti ‘non performing,’ in base al loro grado di

deterioramento (*impairment*); ad ognuna di esse è indicato il totale delle svalutazioni analitiche effettuate:

Sofferenze	Anno 2007	Anno 2006	Delta assoluto	Var. %
Sofferenze (quota capitale)	6.409	8.017	-1.608	-20,1%
Sofferenze (quota interessi)	595	761	-166	-21,8%
Fondi rettificativi (svalutazioni analitiche e collettive)	-4.194	-5.156	962	-18,7%
a) Valore netto	2.810	3.622	-812	-22,4%

Importi x .1000

Partite incagliate	Anno 2007	Anno 2006	Delta assoluto	Var. %
Lordo	7.883	6.572	1.311	19,9%
Fondi svalutativi (svalutazioni analitiche 518 e collettive 308)	-826	-433	-393	90,8%
b) Valore netto	7.057	6.139	918	15,0%

Importi x .1000

Altre partite deteriorate (es. past-due)	Anno 2007	Anno 2006	Delta assoluto	Var. %
Lordo	154	72	82	113,9%
Fondi svalutativi (svalutazioni analitiche 51 e collettive 3)	-55	0	-55	n.s.
c) Valore netto	99	72	27	37,5%

Importi x .1000

per un riepilogo complessivo di:

Partite deteriorate	Anno 2007	Anno 2006	Delta assoluto	Var. %
Lordo	15.041	15.422	-381	-2,47%
Fondi svalutativi (svalutazioni analitiche e collettive)	-5.075	-5.589	514	-9,19%
Valore netto	9.966	9.833	133	1,35%

Importi x .1000

Il rapporto con i crediti a bilancio per cassa è così riassumibile:

	2007	2006
Partite deteriorate Lordo	12,79%	16,07%
Partite deteriorate nette	8,47%	10,25%

Ricordiamo altresì che a bilancio sono stati altresì costituiti idonei presidi per i crediti in bonis e per i crediti di firma; essi sono pari a 569 migliaia di euro contro 677 migliaia euro dello scorso esercizio. Tale ammontare corrisponde allo 0,53% dei crediti in bonis per cassa e si raffronta con lo 0,78% del 2006 e l'1,09% del 2005.

Fondi svalutazione Collettivi	Anno 2007	Anno 2006	Delta assoluto	Var. %
su crediti in "bonis"	569	677	-108	-15,9%
su crediti di firma	35	0	35	n.s.
Totale	604	677	-73	-10,8%

Importi x .1000

Tali accantonamenti sono legati alla Probabilità che un credito vada in *Default*

PD	2004	2005	2006	2007
famiglie	3,200%	2,700%	2,073%	1,936%
altri	1,600%	1,500%	1,405%	1,580%
generale	2,600%	2,200%	1,822%	1,808%

nonché alla connessa quantificazione di quanto sarà tale insolvenza (LGD – *Loss Given Default*)

LGD NORMALE	2004	2005	2006	2007
con garanzie reali	20,00%	20,00%	25,35%	27,59%
con garanzie personali	0,00%	0,00%	9,80%	46,77%
senza garanzie	40,30%	32,00%	29,90%	35,98%
completo	37,90%	31,00%	29,40%	35,66%

e al conseguente ELR (*Expected Loss Rate*)

ELR	2004	2005	2006	2007
ELR medio	1,001511	1,001511	0,732385	0,760326

La movimentazione nell'esercizio 2007 delle sole partite 'in sofferenza' è così riassumibile:

Sofferenze – movimentazione	Anno 2007	Anno 2006	Delta assoluto
Tabella A.1.7 Nota integrativa			
al 1 gennaio 2007 - lordo	8.778	10.357	-1.579
Aumento sofferenze in essere: da crediti in bonis	7	15	-8
Idem da crediti incagliati	60	779	-719
Altre variazioni	395	315	80
Variazioni in diminuzione	-2.236	-2.688	452
al 31 dicembre 2007 - lordo	7.004	8.778	-1.774

Importi x .1000

Per altro dettaglio:

<i>dati in euro</i>	Capitale	Interessi	Totale
al 1.1.'07	8.004.162	760.841	8.765.003
Aumenti sofferenze in essere	78.465	104.974	183.439
Nuove sofferenze	258.855	2.852	261.707
Incassi	-885.800	-109.241	-995.041
Ammortamenti	-1.046.501	-164.258	-1.210.759
al 31.12.'07	6.409.181	595.168	7.004.349

Incagliate - movimentazione	Anno 2007	Anno 2006	Delta assoluto
al 1 gennaio 2007 - lordo	6.572	6.390	182
Aumento incagliate in essere	1.143	2.630	-1.487
Nuove incagliate	2.233	311	1.922
Variazioni in diminuzione	-2.065	-2.759	694
al 31 dicembre 2007 - lordo	7.883	6.572	1.311

Importi x .1000

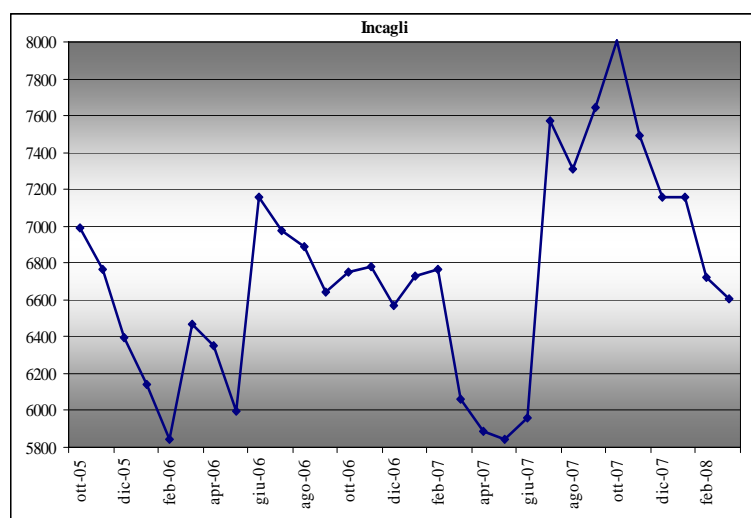
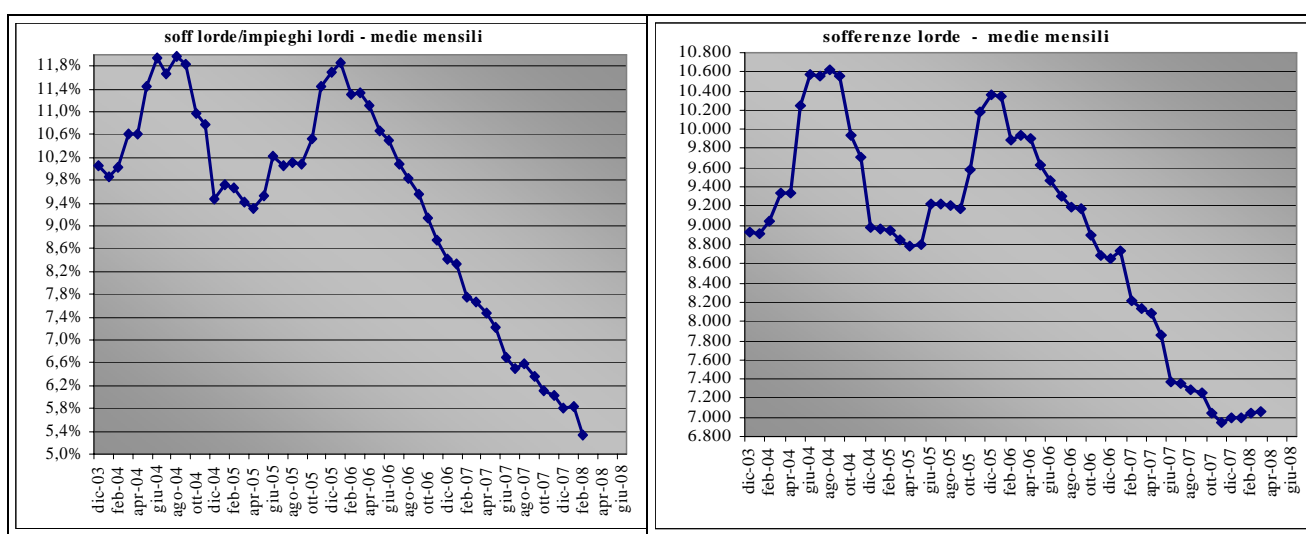
Ricordiamo altresì che nell'ambito delle svalutazioni collettive abbiamo creato una posta di 35.000 euro relativamente alle fidejussioni bancarie rilasciate alla clientela.

Il credito anomalo (nella accezione di sofferenze lorde + partite incagliate) al lordo delle rettifiche e suddiviso per attività economiche è così schematizzabile:

RAMO	INCAGLI	SOFFERENZE	INC+SOFF	IMPIEGHI lordi	% inc+soff su Imp. Lordi
Famiglie	444.841,14	2.205.852,33	2.650.693,47	41.237.811,85	6,43
Agricoltura	396.258,62	137.078,12	533.336,74	3.297.476,43	16,17
Edilizia Rami 505-507-830	4.836.333,19	2.256.049,63	7.092.382,82	36.867.356,50	19,24
Servizi del commercio all'ingrosso e al minuto, recuperi e riparazioni	470.093,21	1.566.645,28	2.036.738,49	9.051.023,91	22,50
Imprese di produzione	567.875,46	292.456,74	860.332,20	20.038.970,10	4,29
Esercizi pubblici	188.376,34	481.717,73	670.094,07	1.790.358,92	37,43
Trasporti	374.510,60	12.511,78	387.022,38	6.334.354,02	6,11
Servizi	53.799,19	99.633,92	153.433,11	4.611.036,74	3,33
Totale	7.332.087,75	7.051.945,53	14.384.033,28	123.228.388,47	11,67

Il settore edilizio allargato continua a rappresentare un elemento significativo tra i settori economici interessati ad eventi di anomalia gestionale del credito. Anche se per valori diversi ma per numerosità di eventi, va citato il settore dei pubblici esercizi e del commercio al minuto.

I grafici di seguito riportati evidenziano il lavoro progressivo ed univocamente indirizzato.



L'attività in Titoli e in Tesoreria

Il complesso delle attività finanziarie non destinate agli impieghi a clientela è leggermente cresciuto nell'esercizio. A Bilancio così sono rappresentate:

		2007	2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	873.195	740.846
20.	Attività finanz. detenute per la negoz.ne	39.180.614	5.186.992
40.	Attività finanz. disponibili per la vendita	3.976.135	39.531.049
50.	Attività finanz. detenute sino alla scadenza	1.459.286	1.439.430
60.	Crediti verso banche	18.576.559	13.942.836
	totale	64.065.789	60.841.153

Nel comparto abbiamo scelto strategicamente di continuare a mantenere un basso profilo di rischio ottimizzando il posizionamento degli investimenti di liquidità in strumenti del mercato monetario che meglio ottemperassero le scadenze programmate per la crescita degli impieghi a clientela ordinaria.

Così la Voce 20 comprende

CCT 309710	17.699.348
CCT 338490	5.069.457
CCT 385885	11.279.102
CCT 410144	4.945.702
CCT 343821	187.005

la Voce 40 comprende

BTP 387770	1.988.386
IMI 053475	51.833
PARTECIPAZIONI	1.935.916

la Voce 50 comprende

BERS 362235	840.620
CENTROBANCA 120099	618.666

la Voce 60 comprende, tra le altre voci anche i seguenti titoli:

BCC di OFFANENGO	753.515
ICCREA BANCA 404694	10.068.714

Nella voce 40 sono comprese le partecipazioni, che, nel corso dell'esercizio hanno subito un aumento di 14.049 euro in testa ad Agrileasing SpA.. per la quale il Cda, nella seduta dell'11.6.'07 ha assunto formale delibera per l'acquisto di 272 quota da 51,65€e così per un totale di quote di 1.553.

Nella voce 60 è ricompresa la Riserva Obbligatoria per 1,388 mln. di euro.

Le Immobilizzazioni

Nel corso del 2007 abbiamo continuato il piano di aggiornamento dei beni tecnologicamente superati e iniziata l'attività di rivisitazione dei beni immobili e della loro funzionalità al servizio della clientela e dei soci pianificata nel 2006.

Di seguito dettagliamo le due voci portanti di questo comparto.

A bilancio così sono rappresentate:

Materiali

		2007	2006
110.	Attività materiali	5.851.268	5.396.698

Le immobilizzazioni materiali (immobili di proprietà, impianti, macchinari, attrezzature, mobili ed arredi vari) sono esposte al netto degli ammortamenti effettuati rispettivamente per 4,103 (anno 2006) e 4,291 mln. di euro (anno 2007).

In particolare nel corso dell'esercizio abbiamo:

- completato l'adeguamento funzionale dell'immobile sede della filiale di Sant'Angelo Lodigiano,
- iniziato e proseguito secondo i piani forzati concordati con l'impresa costruttrice per la predisposizione della nuova sede della filiale di Salerano sul Lambro che verrà consegnata entro la fine di aprile 2008
- compromessato in vendita la vecchia sede della filiale di San Zenone al Lambro, successivamente formalizzata in vendita a fine marzo 2008, e contemporaneamente compromessato in acquisto (a rustico e successivamente completata in proprio in termini funzionali) la nuova sede della filiale consegnata funzionale agli inizi di marzo 2008
- completata la rivisitazione della tecnologia e dell'impiantistica di sicurezza delle filiali di Corte Palasio, Crespiatica, Lodi Vecchio e della Tesoreria di Valera Fratta
- sostituito l'intero parco Bancomat adeguato al progetto ABI 8000 microcircuito entrato in servizio nel nuovo esercizio
- iniziata la ristrutturazione della rete di Trasmissione Dati.

Gli acconti versati per i due immobili compromessati sono qui compresi per il loro importo di euro 293.000.

Immateriali

Le attività immateriali sono così rappresentate:

		2007	2006
120.	Attività immateriali	17.811	10.250

Le rettifiche di valore totali nette (ammortamenti) sono state rispettivamente di 17 mila euro per il 2006 e 26 mila euro per il 2007

Le attività fiscali e le Altre attività/passività

Le componente fiscale

Esse sono rappresentate da:

		2007	2006
130.	Attività fiscali	1.857.905	3.566.120
	a) correnti	418.531	1.079.939
	b) anticipate	1.439.374	2.486.181
80.	Passività fiscali	254.836	194.980
	a) correnti	59.687	41.757
	b) differite	195.149	153.223

Le attività correnti rappresentano crediti d'imposta di anni precedenti per Euro 272.132 compresi gli interessi maturati per competenza nell'esercizio, oltre al credito IRES per Euro 146.399 a seguito di eccedenza di acconti versati nel 2007 rispetto al debito effettivo.

Le passività correnti per Euro 59.687 si riferiscono all'Irap come competenza dell'esercizio per Euro 314.309, al netto degli acconti liquidati nel 2007 per Euro 254.622.

Le attività anticipate e le passività differite riguardano differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile e quelle fiscali per

determinare il reddito d'impresa e hanno impattato non solo sul conto economico, ma anche sul patrimonio, come meglio dettagliato nella sezione 13 della Nota Integrativa. Le attività anticipate e le passività differite riguardano differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile e quelle fiscali per determinare il reddito d'impresa.

Le altre
Attività e
Passività

A Bilancio esse sono così iscritte:

		2007	2006
150.	Altre attività	1.783.288	3.304.446
100.	Altre passività	3.168.300	2.248.805

La voce 150 è riconducibile alle operazioni di regolazione dell'attività corrente della clientela (assegni di c/c tratti su terzi), agli acconti su imposte indirette di bollo e su contratti di borsa e ad altre partite in attesa di imputazione definitiva illustrate nella nota integrativa Sez. 15 'altre attività'.

La voce 100 delle passività comprende partite da regolare nei confronti dei fornitori, del personale per competenze, dell'erario per imposte indirette da versare e altri importi per partite in lavorazione, somme a disposizione della clientela o di terzi, così come dettagliati nella Sezione 10 della Nota Integrativa. Essa comprende in particolare l'acconto ricevuto per la vendita della ex filiale di San Zenone al Lambro.

Il Conto Economico

L'esercizio 2007 chiude con un utile di 1.911.283€ contro i 256.588€ dell'anno 2006. Ricordavamo sopra come il buon risultato ottenuto in termini di 'utile' per una Banca di Credito Cooperativo non è solo rappresentato da questa espressione 'quantitativa'. La parte più importante di questo *iceberg* è nascosta nella paziente opera di soddisfacimento di una miriade di richieste che quotidianamente i diversi *stackeholders* ci rappresentano e che solo una buona squadra che trasversalmente si muove e comprende i collaboratori, gli amministratori, i sindaci e l'opera del 'dire bene' dei soci, può animare.

Il margine di interesse

		2007	2006	Var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.928.111	8.609.990	15,3%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.257.387)	(2.513.953)	29,6%
30.	Margine di interesse	6.670.724	6.096.037	+ 9,4%

Il margine di interesse si è attestato a 6,670 milioni di € contro i 6,096 mln. di € dello scorso esercizio (+ 9,4%).

L'aumento significativo dei volumi sugli impieghi ha contribuito in maniera significativa alla formazione di margini attivi a copertura dei pur cresciuti interessi passivi principalmente destinati al risparmiatore del nostro Territorio.

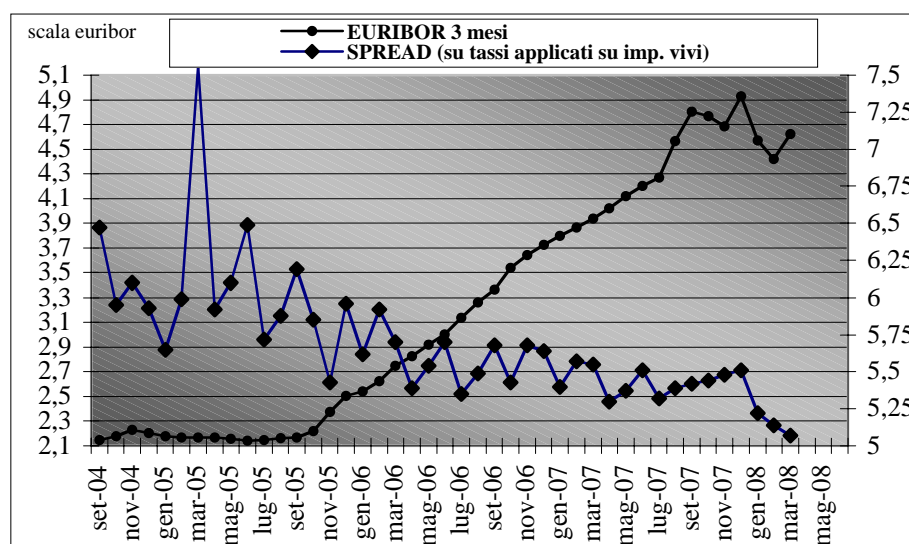
La scomposizione della voce 10 evidenzia:

		2007	2006	Var. %
	Interessi da clientela	7.897	6.695	18,0%
	Interessi da banche	576	469	22,8%
	Interessi da investimenti in valori mobil.	1.444	1.430	1,0%
	Interessi maturati sul Credito d'Imposta	11	16	-31,3%

La scomposizione della voce 20 evidenzia:

	2007	2006	Var. %
Interessi di c/c, d.r., PcT	1.473	912	61,5%
Idem per Obbligazioni e Cert. Deposito	1.565	1.402	11,6%
Interessi a banche	21	35	-40,0%
Interessi operazione <i>lease back</i> .	198	163	21,5%
Totale	3.257	4.518	27,9%

L'impegno che ci siamo assunti già dal 2006 di ri-creare le condizioni vere di un equo scambio mutualistico passa anche attraverso la progressiva revisione dei differenziali di tasso di interesse applicato sulle operazioni di intermediazione del credito e del risparmio; anche il 2007 ha fatto la sua parte pur in un contesto ancor più difficile di ulteriore aumento dei tassi di mercato unitamente alla ripresa del processo inflazionistico:



Va aggiunto però che la continuazione di questo processo può avvenire, come più volte ricordato, sia in un contesto di aumento del 'volume degli affari' da intermediare con Voi Soci e con il Territorio, sia con l'aumento del grado di efficienza dell'apporto alla produttività di tutte le risorse umane in gioco: dai dipendenti, agli amministratori, alle Società Prodotto del Movimento, ai partner e fornitori di prodotti e servizi. Tutto ciò si può fare e il 2007 lo ha dimostrato.

Nel corso dell'esercizio abbiamo ottenuto una seconda e ben-venuta rinegoziazione delle condizioni finanziarie del *lease back* con Banca Agrileasing SpA. (legato all'andamento dell'Euribor)

Le commissioni
nette

	2007	2006	Var. %
40. Commissioni attive	1.625	1.386	17,2%
50. Commissioni passive	(158)	(163)	(3,1%)
60. Commissioni nette	1.467	1.223	+ 19,9%

Il gradimento crescente della 'qualità del servizio' ha armonicamente fatto crescere il sistema commissionale all'interno della struttura dei ricavi.

Schematicamente le commissioni attive sono così riconducibili e storicamente classificate:

	2005	2006	2007
legate all'attività creditizia	262.808	141.815	424.074
legate al sistema di pag. evoluti	197.774	287.725	225.242
legate alla tenuta conto	279.275	303.547	289.665
legate al serv. cassette	2.905	10.734	41.177
legate al serv. Assegni	3.231	7.836	8.710
legate alla Finanza c/terzi	312.868	419.079	372.247
legate ai servizi incasso retail	224.608	216.119	263.801
	1.283.468	1.386.856	1.624.916

Nel nuovo rapporto banca-impresa non è mancato l'avvio della consulenza finanziaria ai piani strategici e di budget dei nostri imprenditori, il leasing, i crediti agevolati.

Nel rapporto con le nuove generazioni e con i nuovi provvedimenti legislativi, abbiamo iniziato ad affrontare i Piani Pensionistici, l'allocazione intelligente del risparmio, data la valutazione e l'assunzione dei rischi relativi a salvaguardia del frutto del lavoro e della continuità dei capitali per le future generazioni.

Il sistema commissionale è stato negli ultimi anni un cavallo di battaglia per i sostenitori 'a tutti i costi' della sua sostituzione ai classici ricavi da intermediazione creditizia (Margine di Interesse); le forzature che via via sono maturate nel settore bancario unitamente ad un orientamento al profitto a tutti i costi e di breve periodo, hanno progressivamente creato un distacco dall'economia reale attraverso la ricerca di produzione di ricchezza dal comparto della Finanza e significativamente in quello dei derivati, dei titoli strutturati, della finanza 'creativa' (e futile), dei bond innominabili. Il sistema bancario è così 'imploso su se stesso' incapace di interpretare i veri bisogni del cliente (soprattutto quello medio-piccolo) fatti di cose semplici, ma al quale occorre dare molto del tempo per ridurre quel gap informativo che ha creato le grandi disillusioni derivanti dall'investimento facile. Abbiamo bisogno che il 'sistema' ad ogni livello, pubblico e privato, formi nuovi manager consapevoli, professionalmente validi, scelti per merito fuori da schemi precostituiti o 'di casta'.

Noi non abbiamo forzato la mano e continuiamo a promuovere il progetto di uno sviluppo della nostra Banca sostenibile e responsabile: sempre con il nostro Cliente-Socio al fianco.

Le commissioni passive aumentano in correlazione alla crescita del volume degli scambi nel sistema dei pagamenti interbancari.

Il contributo della Finanza

	2007	2006	Var. %
70. Dividendi e proventi simili	52.748	47.687	10,6%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.292)	6.662	-164,4%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
<i>b) attività finanz. disponibili per la vendita</i>	135.580	124.334	9,0%

Risulta migliorato l'apporto complessivo al conto economico dell'attività in finanza e stabile l'apporto dei dividendi nelle partecipazioni assunte.

Il margine di intermediazione

	2007	2006	Var. %
120. Margine di intermediazione	8.368.803	7.498.081	+ 11,6%

Il margine di intermediazione, che riceve i contributi positivi delle tre attività sopra riportate:

- forma il primo punto fermo della bontà dell'azione del nostro 'fare banca'
- comincia a dare a questo step reddituale una dinamica di crescita nel tempo
- vede la parte commissionale netta dei servizi resi salire dal 10,23% del 2005 al 16,32% del 2006 e al 17,53% del 2007.

Le dinamiche del
credito deteriorato

		2007	2006	Var. %
120.	Margine di intermediazione	8.368.803	7.498.081	+ 11,6%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:			
	a) crediti	(516.881)	(270.543)	91,0%

Mentre il totale delle 'riprese di valore' si mantiene al ritmo del 2006 (+787 mila euro contro i +793 mila euro) le rettifiche di valore passano da -1.063 mila euro a -1.304 mila euro del 2007 e al loro interno per l'incremento delle svalutazioni collettive come sopra ricordato che passa da -84 mila euro a -530 mila euro.

Come evidenziato nella Nota Integrativa alla tabella 8.1, il valore a bilancio della voce 130 è così scomponibile:

• Rettifiche di Valore

			Migl. di €
Cancellazioni	per eventi estintivi	stralcio di crediti non coperti dal Fondo	-17
Altre	Svalutazioni analitiche	* partite incagliate per 658 * partite a sofferenza per 218	-876
Di portafoglio	Svalutazioni collettive	rettifica per attualizzazione IAS delle partite a sofferenza	-530
totale			-1.423

• Riprese di Valore

			Migl. di €
specifiche	A	di interessi maturati nell'esercizio	227
	B	* incasso su posiz. deteriorare 120 * derivanti da rivalutaz. IAS su posizioni a sofferenza precedentemente svalutate 264	384
di portafoglio	A	da rilascio attualizzazione su anno precedente in linea interessi relative a partite incagliate	1
	B	* per rilascio attualizzazione anno precedente in linea interessi	295
totale			907

Nell'esercizio 2007 le dinamiche dei Dubbi Esiti sono così riassunte:

	Capitale	Interessi	totale
al 1 gennaio 2007	4.192.041,62	747.721,20	4.939.762,82
Nuove sofferenze	-210.920,74	-176.788,56	-387.709,30
Per incassi	-1.005.210,54	-164.258,08	-1.169.468,62
Parziale	2.975.910,34	406.674,56	3.382.584,90
Liquidazione interessi su soff. fine anno		106.909,14	
al 31 dicembre 2007	2.975.910,34	513.583,70	3.489.494,04

Il Risultato netto
della gestione
finanziaria

		2007	2006	Var. %
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	7.851.922	7.227.538	+ 8,64%

Il risultato netto della gestione finanziaria, aumentato di 0,624 mln di euro, rappresenta un buon punto di riferimento per le prospettive in miglioramento della complessiva gestione e capacità di produrre ricavi.

I Costi Operativi

		2007	2006	Var. %
150.	Spese amministrative:	(5.936.036)	(5.897.085)	0,7%
	a) spese per il personale	(3.583.063)	(3.623.194)	-1,1%
	b) altre spese amministrative	(2.352.973)	(2.273.891)	3,5%
160.	Accant.ti netti ai fondi per rischi e oneri	(50.346)	(435.210)	-88,4%
170.	Rettif./ripr. di valore nette su attiv. mater.	(384.952)	(644.571)	-40,3%
180.	Rettif./ripr. di valore nette su attività immat.	(8.038)	(126.409)	-93,6%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.032.844	853.565	21,0%
200.	Costi operativi	(5.346.528)	(6.249.710)	-14,5%

Il costo del personale è rimasto sostanzialmente stabile nel corso dell'anno e comprende l'intero maturato economico:

- accantonamenti per il rinnovo del c.c.n.l. scaduto il 31.12.2005 della dirigenza
- accantonamenti per il Premio di risultato 2007
- quote maturate di TFR.

Le risorse umane hanno subito nel corso dell'esercizio un lieve aumento passando dalle 54 unità del 31.12.'06 alle 56 unità di fine anno.

Il differenziale è il risultato di:

- 6 nuove assunzioni
- 3 dimissioni per pensionamento
- 1 uscita per altri motivi.

La struttura dell'organigramma aziendale è stata completata; ora la nostra direzione è impegnata a guidare il processo di crescita e di innalzamento dei livelli di qualità delle prestazioni rese, nella consapevolezza del particolare ruolo che riveste di 'venditrice di relazioni' con il proprio cliente.

La componente del costo del personale resta tuttora alta sia rispetto al totale dei costi di gestione che, insieme a questi, alla capacità di generare adeguato 'ricavo' e quindi adeguati indici di produttività.

L'impegno da parte di tutti sarà quello di trovare i giusti processi, da quelli motivazionali a quelli tecnici e professionali, da quelli produttivi a quelli tecnologici, per ridare alla nostra azienda il giusto posto, il giusto rango e la giusta dignità nel sistema bancario lodigiano. Un nuovo 'rating' deve partire anche da qui, principalmente dagli investimenti in risorse umane essendo la nostra azienda vocata ai servizi evoluti.

Nel corso dell'esercizio abbiamo proseguito nella attività formativa valorizzando quella interna ma portando intorno ai tavoli di studio le migliori professionalità delle Società Prodotto e delle strutture tecniche e formative del Credito Cooperativo e delle sue strutture federali.

Ricordiamo che nelle 'spese del personale', sono compresi i compensi per gli amministratori in Euro 73 mila (65 mila per l'esercizio 2006) - precedentemente inseriti nelle 'spese amministrative'.

Nella Nota Integrativa abbiamo dettagliato le maggiori voci di spesa relative alle altre spese di amministrazione che sono lievemente aumentate. Di seguito ne diamo visione per raggruppamenti logico-aziendali:

Spese amministrative	2.006	2.007
trasporti	-54.382	-52.474
sicurezza	-324.699	-355.088
amm.tive e assicurative	-108.568	-108.564
imposte indirette	-427.305	-451.752
canoni vari	-86.272	-29.434
contributi associativi	-205.039	-229.575
erogazioni al territorio	-88.730	-91.889
servizi in outsourcing	-171.131	-191.316
spese professionali	-63.183	-54.413
spese al servizio del credito	-278.420	-298.192
spese legate ai cesiti	-154.066	-170.895
spese postali e cancelleria	-128.512	-124.470
spese telefoniche e TD	-100.695	-101.827
Utenze, energia	-82.889	-93.084
totale	-2.273.891	-2.352.973

Gli ammortamenti (rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali) sono ritornati al normale alveo dopo le operazioni straordinarie di adeguamento al reale stato del fondo ammortamento. Ricordiamo che per il nuovo anno entreranno in ammortamento gli oneri di adeguamento strutturale (mobiliare ed immobiliare) avviati nel 2007 e in corso di completamento nel 2008. La pianificazione dei loro costi è stata inserita in un piano di budget attentamente monitorato nelle sue diverse dinamiche costi-ricavi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri per un totale di Euro 144 mila, effettuati nel rispetto della normativa IAS e dei criteri di sana e prudente gestione, tengono conto delle:

- cause legali per 57 mila euro
- revocatorie fallimentari per 13 mila euro
- cause per il personale dipendente per 28 mila euro
- altre cause per 46 mila euro

La voce 190 è scomposta, come da dettaglio in nota integrativa, in:

- proventi per 1,112 mln. di euro, tra cui menzioniamo rimborso spese legali per recupero crediti per 92 mila euro;
- oneri per 79 mila euro e in particolare per voci non ricorrenti quali stralcio crediti d'imposta non riscontrati con l' Agenzia delle Entrate per Euro 33 mila.

Il *cost income*, inteso quale rapporto tra i ricavi d'esercizio e i costi sostenuti per la loro realizzazione al netto dell'effetto fiscale, si attese al 67,85% lontano dall'81,24% del 2005 e dall'85,05% del 2006. Il risultato archiviato come sicuro successo, non sarà verosimilmente ripetuto nei prossimi due esercizi a seguito degli oneri economici derivanti dal Piano degli investimenti tecnici che troverà la sua piena attuazione. L'area 75-77% costituirà da sicuro riferimento.

Nell'allegata Appendice (rinviato al punto "5.2 Per calcolare il *cost income* ratio rettificato") riportiamo una lunga analisi sulla lettura di questo indicatore di efficienza aziendale all'interno delle Banche di Credito Cooperativo e che ci porta a considerare l'intero Bilancio Aziendale come Bilancio Sociale e di Missione, dove l'Utile diventa la sommatoria della Fiducia scambiata con i Soci, con la Comunità, con i Clienti, con i Fornitori, con i Dipendenti, con le Autorità civili e religiose che governano o guidano il paese e il territorio e dove la stessa Fiducia non si esaurisce in 'un esercizio sociale' ma diventa una sfida tra generazioni.

Il Risultato Netto

	2007	2006	Var. %
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	0%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.505.394	977.828	156,2%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(594.111)	(721.240)	-17,6%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.911.283	256.588	644,9%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	1.911.283	256.588	+ 644,9%

Il ROE calcolato sul totale dei Mezzi Propri passa dall'1,38% del 2006 al significativo 10,63% del 2008.

Il carico fiscale 2007 ha risentito pesantemente dal diverso trattamento dei canoni del *lease back* (decreto Bersani) nonché, paradossalmente, dal cambio di aliquota Ires (dal 33% al 27,50%) a valere dal 2008 ma che ha influito con effetto immediato sulle fiscalità anticipate, particolarmente alte per la nostra Banca, nel 2007 come si evince dal prospetto sotto riportato

TOTALE BASE DI CONTEGGIO	formazione 2001-06	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	5.727.031	636.337	834.858	636.337	636.337	466.129	466.129	369.677	280.408	159.634
IRES old - 33%		275.503	209.991	209.991	153.823	153.823	121.993	92.535	52.679	
IRES new - 27,5%		229.586	174.993	174.993	128.185	128.185	101.661	77.112	43.899	
IMPATTO A CONTO ECONOMICO 2007		-211.723	-45.917	-34.999	-34.999	-25.637	-25.637	-20.332	-15.422	-8.780

260 – Imposte sul reddito dell'esercizio	2007	2006
1. Imposte correnti (-)	(451)	(800)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	292	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) compreso 211,723	(444)	25
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9	54
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(594)	(721)

Importi x 1.000

Informazione sui Rischi

Il rischio di Credito

In considerazione delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11°, delle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni ed in particolare del rilievo attribuito alla dotazione di un efficiente ed efficace sistema dei controlli relativo a questo delicato comparto aziendale degli impieghi, da cui deriva il rischio di credito, la Banca ha ristrutturato la propria organizzazione funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione di questi rischi.

Apposite analisi ci permettono di recepire con tempestività il deteriorarsi delle posizioni; già in sede di istruttoria: abbiamo introdotto un percorso monitorato e standardizzato di classificazione degli elementi del rischio sottostante la posizione da affidare in modo da seguirne le evoluzioni ad ogni rinnovo e classificare così eventuali peggioramenti sui singoli fattori del merito creditizio. Essi si affiancano ai punteggi di anomalia andamentale e costituiranno la base per le nuove classificazioni in termini di Rating voluti e auspicati negli accordi di Basilea 2.

E' altresì in corso la revisione del Rischio di Credito in relazione ai diversi settori economici di inserimento, alle diverse linee tecniche di erogazione del credito e alla necessità di una sua maggiore parcellizzazione.

Anche per i rischi connessi al portafoglio titoli di proprietà, il Consiglio di Amministrazione ha ridefinito le specifiche di un apposito Regolamento e fissato precise deleghe in materia.

L'ufficio addetto a presidiare tali rischi, così come quelli del credito, agisce secondo i dettami del Comitato di Basilea emanati nel 1996, recepiti con circolare Banca d'Italia in materia di Operatività per l'Area Finanza.

La struttura dei limiti di operatività e stabilità della Banca è articolata in modo da adattarsi a differenti esigenze: il Consiglio di Amministrazione ha infatti stabilito limiti espressi in termini nominali, di movimentazione, di stop loss temporali e di VAR (*Value at Risk*).

Volutamente in questo comparto l'assunzione del rischio è limitata per attenuare il rischio complessivo degli attivi (credito in testa).

Il sistema dei Controlli Interni

Il Consiglio di Amministrazione ha fortemente voluto nel corso del 2006 l'intera revisione dei processi organizzativi prima e di quelli operativi poi, fissando le base e le regole dei successivi controlli; controlli che si sono via estesi sotto l'egida direzionale alle attività quotidiane e a quelle periodiche, alla rivisitazione integrale di settori aziendali tra cui le filiali, all'assistenza del Collegio Sindacale e alle tempestive segnalazioni agli Organi Amministrativi.

L'area controlli ha partecipato ai momenti straordinari delle Ispezioni esterne, ha coadiuvato l'Audit in sede di verifica e la direzione aziendale in sede di attuazione dei 'suggerimenti' ricevuti, cogliendo preziosi momenti di prevenzione di rischi immanenti in operatività obsolete o mai presidiate.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha attuato per il tramite dell'area controlli, la formazione del personale in tema di antiriciclaggio e di Centrale Allarmi Interbancaria, affinando le tecniche e le modalità di individuazione e segnalazione delle operazioni sospette, volute dalle Autorità di Vigilanza in materia.

Nell'ambito del nuovo sistema organizzativo aziendale ha partecipato ai lavori delle Commissioni Rischi e Finanza.

La Banca sta recuperando progressivamente in ogni settore l'arretrato nella gestione dei rischi operativi (tra questi quelli reputazionali) verso cui la nostra azienda presenta ancora carenze.

Con l'introduzione di una terza risorsa la Banca ha potuto mettere a regime non solo 'il sistema dei controlli' nella accezione più ampia voluta dal legislatore e della normativa di Vigilanza (sia essa Banca d'Italia, che Consob, che UIC o Fondi di Garanzia) ma anche un sistema di riferimento, di informazione, di formazione ma soprattutto di sensibilizzazione di tutto il personale e di tutti gli uffici. In primis con l'organizzazione - con essa ha dialogato, ha rivisitato i profili di accesso al sistema informativo, verificate le anomalie segnalative ecc., poi con l'ufficio legale - testando l'attuazione del Documento Programmatico sulla sicurezza, con la contabilità - verificando i processi relativi alle comunicazioni di Vigilanza, agli accessi ai conti contabili, alla eliminazione delle partite improprie

La Responsabilità Amministrativa ex D.Lgs 231/01

Con l'emanazione del D. Lgs. n. 231/01 e successivi sviluppi il Legislatore ha introdotto nell'ordinamento un innovativo sistema sanzionatorio che istituisce e disciplina la "responsabilità amministrativa degli enti", in relazione ad alcuni reati commessi - nell'interesse o a vantaggio dell'ente - da parte di "persone che rivestono una posizione apicale nella struttura dell'ente medesimo", ovvero "da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza" di questi ultimi. La BCC nel corso dell'esercizio, affrontando tra le prime la messa in campo dei presidi voluti dal dettato legislativo, si è dotata di un *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo* e del referente aziendale: il neonato Organismo di Vigilanza.

La metodologia adottata dalla Banca prevede la definizione ex-ante del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" finalizzato in generale alla

prevenzione dei comportamenti illeciti e, successivamente, l'individuazione – all'interno delle “aree sensibili” – dei processi maggiormente a rischio sui quali focalizzare in via prioritaria le azioni di controllo. Il fine primario è quello di favorire l'orientamento all'etica - cioè alla riservatezza, alla lealtà, alla diligenza ed all'onestà dei comportamenti verso i clienti e verso i colleghi – propensione che è da sempre pilastro del Credito Cooperativo.

Il referente del Modello citato, l'Organismo di Vigilanza, è una struttura ibrida formata da un rappresentante del Consiglio di Amministrazione da un componente dell'Area Controlli e da uno dell'Area Legale, con la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale e dell'Esecutivo. Durante le riunioni, periodicamente cadenzate, esso assiste il C.d.A. nel fissare linee di indirizzo, esamina i reports e le relazioni predisposte dai preposti al controllo (Internal Audit Federale e Area Controlli - Risk Controller) e riferisce al Consiglio sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema globale di controllo interno.

L'Internal Audit

E' continuata l'attività dell'Audit, affidato alla Federazione Regionale ponendo l'azienda in condizione di rivedere i processi dei seguenti servizi:

- Credito (concessione e revisione)
- Infrastrutture e spese

Con il nuovo anno sociale l'Internal Audit è stato altresì incaricato di rendicontare ogni semestre l'Organo di Vigilanza sull'esecuzione operativa del Piano Strategico di risanamento.

Il sistema organizzativo

Il buon funzionamento di ogni azienda e in generale di ogni consesso, dipende in larga parte dalla ‘struttura organizzativa’, cioè dai processi di lavoro, di circolazione delle informazioni e di formazione dei momenti decisionali che legano le diverse funzioni e i diversi ruoli aziendali. La nostra Banca non fa eccezione e come tale ha bisogno di continui interventi al mutare degli scenari interni ed esterni.

Abbiamo adeguatamente mantenuto durante l'intero 2007 tutta la documentazione attuativa dello Statuto Sociale e delle disposizioni normative in materia all'interno del Regolamento Interno anche in tutte le sue sfaccettature operative costituite dagli Ordini di Servizio: lo abbiamo discusso con gli attori in gioco, lo abbiamo reso parte integrante del lavoro quotidiano, lo abbiamo interfacciato con il sistema informativo.

Documento Programmatico sulla Sicurezza

La Banca in ossequio a quanto disposto dall'art. 34 del Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D. Lgs. n. 196/2003, ha provveduto alla redazione del documento programmatico sulla sicurezza 2007. Nel documento sono contenute idonee informazioni riguardo:

- l'elenco dei trattamenti di dati personali;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia ed accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino delle disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento dei medesimi o degli strumenti elettronici;
- la previsione di interventi formativi degli incaricati del trattamento per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività,

delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare;

- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

Stiamo lavorando per la redazione dell'edizione 2008, rimappando gli interventi e affinando le tecniche di controllo.

I rischi operativi

La nostra Banca sta così risalendo la china verso la virtuosità operativa e la riduzione del fattore 'rischio' sapendo che il tempo è diventato 'fattore scarso'.

Abbiamo dedicato anche nel 2007 molto del nostro tempo e delle nostre capacità per ricostruire l'intero sistema dei contratti con i clienti e con i fornitori: il lavoro ora è concluso, con la certezza di avere ricostruito un patrimonio di buon funzionamento difficilmente valutabile, e che ci lascia ben sperare.

Fatti di rilievo Post chiusura dell'Esercizio

L'economia

I segnali di rallentamento delle economie mondiali già emersi nel secondo semestre del 2007 sono diventati una pesante realtà anche per l'economia del nostro paese che è ripiombata, dopo una breve fase di ottimismo di inizio 2007, a valori di crescita pressoché nulli in presenza di una forte contrazione dei consumi e dell'acquisto di beni durevoli. Ci auguriamo che la classe politica che uscirà dalle prossime elezioni, le azioni da questa concertate con le associazioni imprenditoriali e sindacali nazionali di categoria, i Grandi Progetti impantanati in sedi burocratiche desuete e inconcludenti nonché l'Expo 2015 abbiano a portare benefici effetti anche nella nostra economia lodigiana unitamente alla realizzazione del Piano Strategico Pluriennale elaborato tra Provincia, Camera di Commercio, Associazioni imprenditoriali e sindacali, valorizzandone le risorse e quindi la generazione di valore per tutti.

In questo difficile contesto, si sono così mossi in senso altrettanto preoccupante:

- * i tassi di interesse superando quota 4,5% in maniera stabile, rialzatisi a misure decisamente non sopportabili per i prenditori di credito sia famiglie che imprese,

- * i tassi di cambio, con un super euro che frena le esportazioni,

- * l'inflazione, che cresce a ritmi mensili senza freni raggiungendo e superando di slancio anche quota 3%,

- * i prezzi delle materie prime, con i record storici del petrolio e dell'energia in generale,

- * ma anche dei beni di prima necessità (grano, farine, riso). L'aumento dei prezzi di questi ultimi beni sta provocando un fenomeno devastante nelle fragili economie soprattutto del terzo mondo con previsioni socio-politiche difficilmente valutabili; la formazione dei prezzi è in mano a invisibili circuiti finanziari speculativi che hanno alterato già precari equilibri della legge della domanda e della offerta e a soffrirne sono i paesi più poveri. Ma anche il segmento agricolo lodigiano non ha beneficiato di questa evoluzione dei prezzi che ha, come detto, allargato la formazione di 'valore aggiunto' in mano ai non produttori.

Nelle considerazioni che facevamo su queste pagine un anno fa, seguivamo con un certo ottimismo la 'ripresina', ma invitavamo *'a non abbassare la guardia con questa globalizzazione'* e annotavamo come *'il battito d'ali della farfalla cinese puo' diventare, in men che non si dica, uragano sulle nostre terre'*. Ora siamo un po' più preoccupati perché l'uragano dei *subprime* è arrivato, quello dei derivati anche, gli errori dei grandi 'poteri monopolistici' che

si trasformano in tragedie economiche pure (Northern Rock, Bear Stern, UBS....). E' entrato in crisi un sistema imprenditoriale e manageriale che ha investito sul 'breve termine' consumando le 'riserve strategiche' della prudenza, della intergenerazionalità del soddisfacimento dei bisogni primari, degli equilibri mondiali.

Riconfermiamo profeticamente il nostro compito di Banca Locale che vuole crescere, con Voi soci, in modo armonico con la sua economia locale, utilizzando le migliori professionalità di cui siamo capaci. Abbiamo quindi il dovere di 'richiamare sul territorio' tutti i capitali disponibili; nell'ambito delle iniziative di gemellaggio con Codesarrollo stiamo riscoprendo proprio questo Valore che là così viene declinato con orgoglio "*la plata de los pobres ... para los pobres*". Nell'incontro programmato nel prossimo mese di Aprile getteremo nuove basi di 'collaborazione ed aiuto' che, ci auguriamo, siano accolte con favore anche da parte dei Soci e Clienti: il desiderio di programmare visite e scambi in quel meraviglio Paese sono tante: aiutateci ad attuarle.

La compagine Sociale

Lo sbilancio positivo tra soci entrati/usciti dal 1° gennaio al 27 marzo 2008 è stato di 12 unità. Il Capitale Sociale è di 2.923.830,98 €– in crescita costante come indicavamo più sopra - e la compagine sociale è formata da 2.186 Soci.

L'Audit, i Controlli

Continua anche per il nuovo anno l'attività dell'Audit affidato alla nostra Federazione Regionale. Nel corso del primo trimestre si sono svolte le attività normative sull'usura e sulla Legge 626 nonché la gestione del credito.

Abbiamo esteso l'attività dei Controlli Interni su tutti i fronti dell'attività aziendale mettendo ulteriormente a frutto la sensibilità acquisita intorno alle normative sull'Antiriciclaggio, sulla Privacy, sul Dlgs 231/01.

Le Filiali

Prosegue il lavoro di adattamento delle filiali ai nuovi standard tecnologici e di sicurezza: abbiamo dato il via agli studi di fattibilità tecnica e tecnologica per la sede.

Nel primo trimestre abbiamo ceduto la vecchia sede della filiale di San Zenone al L. nonché formalizzato tanto l'acquisto a rustico della nuova sede ma anche il completamento dei lavori di adattamento e funzionamento sino a pervenire agli inizi di marzo al suo concreto avvio. Abbiamo compromesso tanto la vendita al Comune di Graffignana dell'attuale sede della filiale di quel paese quanto l'acquisto di altra unità da adattare a nuova filiale. I lavori di adattamento di quest'ultima nonché gli atti di compra-vendita saranno perfezionati per fine ottobre 2008. Nel contempo abbiamo compromesso per acquisto nel 3° trimestre 2008 locali attigui all'attuale filiale (questa compresa) in Lodi Vecchio per renderne più funzionale l'utilizzo e l'adeguamento alle normative di sicurezza.

Il programma degli investimenti 2008 sul versante dei beni materiali è di circa 2,560 mln di euro a cui faranno riscontro parziale le cessioni di Graffignana e S. Zenone (con relative plusvalenze). I nuovi ammortamenti sono valutabili in 107.000 euro per il 2008 e a regime al 2009 in 198.000 euro cui faranno riscontro l'azzeramento dei residui ammortamenti di S. Zenone al L. e Graffignana, il minor affitto di Lodi Vecchio e la razionalizzazione delle spese di gestione e dell'impiantistica.

Il Rilancio

I numeri e le azioni di questo primo trimestre del nuovo esercizio sociale ci confortano:

➤ la raccolta diretta ha raggiunto e superato quota 163 mln. di euro anche attraverso l'emissione di nuovi prestiti obbligazionari.

➤ gli impieghi a valore contabile hanno toccato quota 134 mln. di euro; abbiamo aderito a diverse iniziative nel settore del credito per l'installazione di impianti per la produzione di 'energia pulita' nonché all'iniziativa nazionale 'Diamogli Credito' rivolto ad ampio raggio al sostegno della formazione dei nostri figli studenti e all'interno del quale collocheremo il nuovo Progetto di Borse di Studio 2008

➤ la raccolta indiretta a valore corrente mantiene quota 90,7 mln di euro

➤ il piano di ricomposizione del credito con la riduzione delle 'partite anomale' è proseguito anche se è prevedibile che la crisi economica in corso ci vedrà impegnati a confrontarsi con le posizioni imprenditorialmente più fragili o le economie consumatrici che dovranno contemporaneamente affrontare l'aumento delle rate dei mutui e la contrazione delle entrate da lavoro

➤ i dati reddituali sono in linea con le migliori previsioni di budget.

Lo sviluppo di nuovi rapporti e la crescita della raccolta diretta sono gli elementi determinanti delle nostre azioni di sviluppo per il 2008.

Con il primo gennaio del nuovo anno la nostra Banca è risultata assegnataria delle Tesorerie Comunali di Graffignana e di Lodi Vecchio.

Andamento Amministrativo

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito collegialmente 26 volte; nel corso dell'esercizio il Cda ha sperimentato il riavvio dei lavori del Comitato Esecutivo ritenendo, dopo 4 sedute di sospenderlo nuovamente almeno sino alla completa normalizzazione di tutti i processi di rilancio avviati.

Noi Amministratori, Vi assicuriamo ai sensi della Carta dei Valori, di avere svolto l'incarico che ci avete affidato con 'spirito di servizio', assumendoci le nostre responsabilità sia in termini di Legge che di ordine morale, dedicandovi le nostre migliori energie e risorse, consapevoli della fiducia che avete riposto in noi.

Abbiamo partecipato alle proposte formative, inserite obbligatoriamente nel nuovo Regolamento Assembleare, predispose dalla nostra Federazione Regionale, cogliendo l'occasione per confrontarci con i colleghi e le *best practices* attuate in concreto dalle consorelle del Credito Cooperativo.

La distribuzione dell'utile

Ai sensi dell'art. 49 dello Statuto Sociale proponiamo la ripartizione dell'utile netto di esercizio come segue:

1) alla riserva legale di cui al comma 1, art. 37 del D. Lgs 1.09.93 n. 385 pari all'82,92% (>del 70%, minimo richiesto)	1.585.025
2) al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione di cui all'art. 11 L. 59/92 pari al 3% degli utili netti	57.338
3) a distribuzione del Dividendo ai Soci, in ragione del 4,45% del Capitale Sociale effettivamente versato e ragguagliato ad anno	42.634
4) al Fondo di Beneficenza e Mutualità	10.000
5) per rivalutazione e assegnazione gratuita delle azioni ai sensi art. 7 L. 59/92 pari all'1,70% del Capitale Sociale effettivamente versato e ragguagliato ad anno (media 2007 rilevata dall'ISTAT)	16.286
6) a riserva statutaria per il riacquisto di azioni proprie	200.000
Per un totale di	1.911.283

Relativamente al nuovo fondo acquisto azioni proprie il Consiglio di Amministrazione ha adottato un proprio Regolamento per disciplinarne razionalmente l'accesso.

Signori Soci,

Rinnoviamo il nostro impegno a proseguire sulla 'buona strada' a cui è univocamente orientata e coinvolta la Direzione della nostra Banca, i funzionari e il personale tutto (ivi compresi i collaboratori che si sono pensionati nel corso dell'esercizio e che ricordiamo per cognome: Cerioli, Baldrighi, Ravera) che portano in sé anche l'onere-onore di essere membri della nostra Compagine Sociale: ad essi il nostro rinnovato ringraziamento.

Un sentito ringraziamento, per la fattiva e attenta collaborazione, all'Organo di Vigilanza di Milano, al suo Direttore Generale Avv. Messina, ai suoi Dirigenti e Funzionari che hanno saputo pazientemente ascoltarci e indirizzarci; al Collegio Sindacale, alla Società di Revisione e a tutti gli organismi del Movimento del Credito Cooperativo Regionale e Nazionale, con una particolare notazione all'amico Avv. Alessandro Azzi; alle consorelle Banche di Credito Cooperativo, nonché al sistema delle Società Prodotto.

Alla nostra clientela e ai nostri corrispondenti un rinnovato Grazie.

E infine a tutti Voi Soci un ringraziamento per la fiducia accordataci, unita alla raccomandazione di continuare ad essere i fedeli sostenitori della nostra Cooperativa.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Gaetano Cerri

Lodi 27 marzo 2008



APPENDICE

1. Lo scenario evolutivo di riferimento

1.1 Il contesto macroeconomico¹

L'economia mondiale nel corso del 2007 è stata profondamente influenzata dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica. Al tempo stesso, lo scenario internazionale è stato dominato dal forte aumento dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari. Per contrastare l'accresciuto rischio di recessione, la Federal Reserve ha ridotto più volte, nel corso del 2007, il tasso ufficiale di riferimento, mentre la Banca Centrale Europea non ha ancora abbandonato la linea —restrittiva“ che ha caratterizzato la politica monetaria dell'ultimo biennio, optando per una strategia di —*wait and see*“: una riduzione dei tassi, opportuna per dare slancio all'economia, potrebbe, infatti, peggiorare la dinamica inflattiva, già in forte crescita negli ultimi mesi. In Italia nel corso dell'anno la dinamica dell'attività produttiva si è gradualmente indebolita, ristagnando, secondo le prime informazioni disponibili, nell'ultimo trimestre. L'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento connesso con le turbolenze nei mercati finanziari hanno contribuito a frenare la spesa delle famiglie nella seconda metà dell'anno. Gli indicatori qualitativi relativi ai mesi più recenti confermano il quadro di debolezza dell'attività economica.

Lo scenario macroeconomico mondiale del 2007 è stato dominato dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani iniziata nel corso dell'estate e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica.

A partire dall'autunno l'economia mondiale ha mostrato, infatti, segnali di rallentamento; questi, tuttavia, si sono concentrati nelle maggiori economie avanzate, in particolare negli Stati Uniti, mentre non ha perso vigore l'espansione delle economie emergenti. Gli organismi internazionali e gli analisti privati hanno progressivamente rivisto al ribasso le proprie previsioni di crescita per l'economia mondiale e al rialzo quelle d'inflazione; ciononostante, per il 2008 le stime previsive al momento disponibili indicano ancora una crescita nelle principali aree solo lievemente inferiore a quella media dell'anno precedente. Lo scenario è tuttavia caratterizzato da un'elevata incertezza, connessa con l'evolvere della crisi dei mutui sub-prime americani e con le possibili conseguenze per il sistema finanziario e, —a cascata“ per le famiglie e le imprese che potrebbero subire un significativo inasprimento delle condizioni di finanziamento. Va inoltre sottolineato che la progressiva perdita di potere d'acquisto dei salari, correlata al rialzo dei prezzi del petrolio e di alcune materie prime alimentari può contribuire fortemente a frenare la domanda.

Nei primi nove mesi dell'anno, l'espansione dell'economia statunitense è proseguita a un ritmo elevato (+4,9 per anno a fine settembre).

Lo sviluppo dell'economia nei primi nove mesi dell'anno è stato trainato soprattutto dalla crescita degli investimenti fissi delle imprese (+9,3 per cento) e dalla forte accelerazione delle esportazioni (+19,1 per cento), che hanno beneficiato della debolezza del dollaro. La domanda è stata sostenuta anche dai consumi, sulla cui dinamica non hanno ancora inciso la flessione dei prezzi delle abitazioni e, più in generale, gli effetti della crisi del mercato dei mutui. I consumi delle famiglie hanno continuato a crescere in ottobre e novembre, sostenuti dal favorevole andamento dell'occupazione, pur in presenza di una riduzione del reddito disponibile in termini reali. Si è accentuata ulteriormente, invece, la caduta degli investimenti residenziali, la cui quota sul prodotto interno lordo (PIL) è scesa dal 6,2 per cento nel 2005 al 4,5 del terzo trimestre 2007.

Nell'ultimo quarto dell'anno la crescita dell'occupazione ha rallentato bruscamente ed alcuni indicatori congiunturali (ordini di beni capitali e clima di fiducia delle imprese) hanno segnalato un rallentamento nella crescita economica. Per contrastare l'accresciuto rischio di recessione, connesso anche con i possibili effetti delle turbolenze finanziarie sulle condizioni del credito a famiglie e imprese, il Federal Open Market Committee nel corso del 2007 ha ridotto più volte i tassi ufficiali: al taglio di mezzo punto del tasso obiettivo sui federal funds deciso a metà settembre sono seguite altre due riduzioni, di un quarto di punto ciascuna, alla fine di ottobre e a metà dicembre. Ulteriori tagli sono stati decisi nel corso del mese di gennaio: in conseguenza della divulgazione dei deludenti dati preliminari sull'andamento dell'economia USA nell'ultimo quadrimestre 2007 (forte decelerazione nel tasso di sviluppo e significativa crescita dell'inflazione), la Federal Reserve (FED) ha ridotto per ben due volte il tasso ufficiale, di 75 punti base il 22 gennaio e poi di ulteriori 50 punti base a fine mese, fino all'attuale livello del 3 per cento.

La valuta statunitense, infine, ha continuato a indebolirsi nei confronti dell'euro fino alla fine di novembre, quando ha raggiunto un nuovo minimo storico, a 1,49 dollari. Nelle settimane successive ha recuperato parte delle perdite e all'inizio di febbraio veniva scambiata a 1,45 dollari.

La crescita del prodotto interno lordo del Giappone è stata molto variabile nel corso dell'anno: alla fine del terzo trimestre il PIL nipponico si è incrementato dell'1,5 per cento in ragione d'anno, dopo una flessione dell'1,8 per cento nel secondo.

Alla ripresa della crescita ha contribuito il forte sviluppo delle esportazioni (+11 per cento) e il recupero degli investimenti fissi delle imprese, mentre hanno continuato a contrarsi gli investimenti pubblici e quelli residenziali. La dinamica dei consumi è rimasta modesta.

¹ Cfr. Banca Centrale Europea, Bollettino mensile, numeri vari; Banca d'Italia, Bollettino Economico, gennaio 2008; Sito dell'ISTAT (www.istat.it)

Le previsioni per il 2008 delineano uno scenario di crescita moderata, sostenuta principalmente dalle esportazioni, in particolare verso le altre economie asiatiche, a fronte di una debole dinamica della domanda interna.

In relazione all'andamento dell'inflazione, l'aumento dei prezzi al consumo rilevato in autunno è da imputare interamente alle componenti dei beni alimentari e dei prodotti energetici, al netto delle quali la variazione sui dodici mesi dell'indice dei prezzi è rimasta lievemente negativa.

Con riguardo, infine, alla politica monetaria, la Banca del Giappone ha mantenuto invariati i tassi d'interesse ufficiali (sono allo 0,5 per cento dallo scorso febbraio); le attese degli operatori di un imminente rialzo sono progressivamente venute meno negli ultimi mesi.

Le prospettive di crescita dell'area euro appaiono parzialmente indebolite a seguito degli shock succedutisi negli ultimi mesi: l'instabilità dei mercati finanziari è lunga dall'essersi esaurita, mentre i forti aumenti dei prezzi del petrolio e dei beni alimentari hanno indotto un'accelerazione dell'inflazione.

Ad un'accelerazione nel tasso di crescita del PIL nel terzo trimestre dell'anno (+0,8 per cento sul trimestre precedente contro il +0,3 del II trimestre), è seguito un rallentamento dell'attività nell'ultimo quarto del 2007. L'indicatore *-coin* (coin è un indicatore elaborato dalla Banca d'Italia che fornisce ogni mese una stima della crescita di medio-lungo periodo del PIL nell'area euro) è, inoltre, in flessione dall'inizio dell'anno, la produzione industriale è prevista in calo e i sondaggi qualitativi presso le imprese confermano il progressivo indebolimento del quadro congiunturale nei prossimi mesi.

L'inflazione sui prezzi al consumo è salita bruscamente nell'ultima parte dell'anno, risentendo delle tensioni presenti nei mercati internazionali delle materie di base energetiche e dei prodotti alimentari. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) ha toccato a dicembre quota 3,1 per cento.

La Banca Centrale Europea (BCE) stima che per i prossimi mesi l'inflazione armonizzata si mantenga nettamente al di sopra del 2 per cento e torni gradualmente su valori moderati nel corso del 2008. Le attese di contenimento dell'inflazione si basano sull'ipotesi che i recenti rincari delle materie prime nei mercati mondiali mostrino un'inversione di tendenza, come risulta dalle quotazioni correnti dei contratti futures, e, in misura più rilevante, che non si concretizzino effetti di secondo impatto generalizzati sul processo di determinazione di salari e prezzi. Con riguardo al mercato del lavoro, gli ultimi dati disponibili confermano le tendenze positive osservate negli ultimi anni. In novembre il tasso standardizzato di disoccupazione nell'area è sceso al 7,2 per cento dal 7,4 dei mesi precedenti. Il dato di novembre è il più basso registrato dagli inizi degli anni ottanta.

Nel contesto descritto, il Consiglio direttivo BCE, dopo aver innalzato per due volte i tassi ufficiali in primavera, ha mantenuto invariato nella seconda parte dell'anno, al 4 per cento, il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali. Sono rimasti, conseguentemente, inalterati anche il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginali e quello sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente al 5 ed al 3 per cento. Anche nelle ultime settimane il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali, optando per una strategia di *—wait and see—*: i più recenti dati economici hanno confermato che i rischi al ribasso per la crescita economica dell'area sono quanto mai concreti, ma in gennaio i prezzi al consumo sono aumentati come non mai da quando è nata l'Unione monetaria. Una riduzione dei tassi, opportuna per dare slancio all'economia, potrebbe peggiorare la dinamica inflattiva; l'atteggiamento del Consiglio Direttivo BCE è perciò cauto: la politica monetaria BCE potrebbe evolvere verso un progressivo *—allentamento—*, in linea con l'operato della Federal Reserve, solo a patto che le prospettive di inflazione migliorino e si abbia la certezza di poter evitare pericolose spirali prezzi-salari.

1.2 In Italia

Sulla base di stime preliminari, **nel complesso del 2007 il PIL in Italia sarebbe cresciuto dell'1,9 per cento** (+1,7 per cento correggendo per il maggior numero di giornate lavorative rispetto al 2006), in linea con l'anno precedente. L'espansione del prodotto avrebbe tratto sostegno dalle componenti interne della domanda, mentre sarebbe risultato pressoché nullo il contributo della domanda estera, che ha risentito dell'apprezzamento dell'euro e del rallentamento nei principali mercati di sbocco. Nel corso dell'anno la dinamica dell'attività produttiva si è, però, gradualmente indebolita, ristagnando, secondo le prime informazioni disponibili, nell'ultimo trimestre.

L'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento connesso con le turbolenze nei mercati finanziari hanno contribuito a frenare la spesa delle famiglie nella seconda metà dell'anno. Gli indicatori qualitativi relativi ai mesi più recenti confermano il quadro di debolezza dell'attività economica. La prosecuzione della fase di crescita ha alimentato l'espansione dell'occupazione nel corso del 2007, sebbene a un ritmo meno sostenuto rispetto al 2006. Il tasso di disoccupazione è sceso ancora, ai minimi storici (5,6 per cento alla fine di settembre 2007 dal 6,1 per cento nel terzo trimestre 2006). Si è osservato, infatti, in tutte le aree del Paese, il protrarsi dell'espansione dell'occupazione rilevata nell'anno precedente: l'ultimo aggiornamento divulgato dall'ISTAT, relativo al terzo trimestre dell'anno, evidenzia che l'occupazione totale, al netto dei fattori stagionali, ha segnato un incremento dello 0,6 per cento rispetto al periodo precedente, in conseguenza di una sostenuta espansione dell'occupazione nei Servizi. Nello stesso periodo, le forze lavoro sono cresciute ad un ritmo sostenuto, ma lievemente inferiore (+0,5 per cento). Con riguardo, infine, alla dinamica inflattiva, nella media del 2007 l'inflazione, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è scesa lievemente rispetto allo scorso anno, dal 2,2 al 2 per cento. Dall'estate, tuttavia, la crescita sui dodici mesi dei prezzi ha subito un netto rialzo, fino a toccare il 2,8 per cento in dicembre..

1.3 L'Economia Lombarda

L'andamento della produzione e le aspettative degli imprenditori evidenziano per l'industria manifatturiera lombarda prospettive a breve di stazionarietà; il dato congiunturale sul fatturato è meno favorevole rispetto a quello sulla produzione, risultato che fa supporre che quest'ultima sia stata ampiamente sostenuta da una ricostituzione delle scorte di prodotti finiti, tesi avvalorata anche dalla prevalenza di giudizi circa la sovrabbondanza delle giacenze di magazzino.

Nel 2007 la crescita del PIL regionale dovrebbe attestarsi all'1,8 per cento, mentre le stime nel 2008 sono previste in ulteriore rallentamento pur rimanendo positive, in concomitanza con una "frenata" nel ciclo internazionale e di un indebolimento della domanda interna. Nello specifico, viene confermato per l'inizio 2008 una sostanziale invariabilità della produzione industriale in termini congiunturali, mentre per il dato tendenziale i risultati presentano una mobilità più consistente².

L'artigianato manifatturiero registra a sua volta una lieve flessione, portando la crescita media annua complessiva ad un +0,5 per cento, in rallentamento rispetto al dato registrato nel 2006.

Dalle interviste a quasi 2.900 aziende – industriali ed artigiane – emerge inoltre che più del 57 per cento delle imprese industriali, soprattutto di grandi dimensioni, ha investito nel 2007, soprattutto in macchinari ed in materiale informatico; oltre la metà prevede di continuare a farlo nel 2008 e il 31,2 per cento ritiene di incrementare la propria quota da investire. Per le aziende artigiane ben l'82,5 per cento delle imprese prevede di mantenere invariata nel 2008 la quota patrimoniale destinata allo sviluppo strutturale ed innovativo.

L'effetto di trascinarsi del 2007, le previsioni degli imprenditori e l'insieme dei principali indicatori congiunturali confermano dunque per l'inizio 2008 una situazione di incertezza; "le imprese lombarde stanno registrando positivi tassi di crescita nonostante un andamento dei prezzi delle materie prime decisamente superiore rispetto a quello dei prodotti finiti, dimostrando di saper rispondere con recuperi significativi di produttività e offrendo sui mercati internazionali prodotti di alta qualità a prezzi ancora competitivi."³

"Le stime confermano che arrivare al "traguardo Europa" è una sfida ancora più difficile. Gli sforzi che gli imprenditori stanno facendo per continuare ad essere in gara devono essere accompagnati da interventi convinti e incisivi per la competitività di tutto il sistema Paese. E' necessario riconoscersi in un progetto collettivo per il futuro, e in questa prospettiva la Lombardia può esprimere una coalizione per lo sviluppo: forze politiche, istituzioni, imprese e sindacati hanno una piena consapevolezza della centralità dei temi della competitività e dello sviluppo, strumenti di miglioramento prioritari in una regione dove la cultura del "fare" (e del "saper fare") è la vera condizione del consenso".⁴

L'indice della produzione industriale regionale nel quarto trimestre 2007 registra un miglioramento di circa 0,4 punti percentuali sul trimestre precedente (valore destagionalizzato⁵) ed un dato congiunturale in crescita dello 0,9 per cento sul IV trimestre 2006 (dato corretto a parità di giorni lavorativi). Complessivamente il 2007 si chiude con una crescita media annua del +2,2 per cento, in rallentamento rispetto al dato del 2006.

La migliore performance produttiva riguarda le medie imprese industriali (da 50 a 199 addetti) che con un +1,0 per cento si posizionano davanti sia alle grandi (oltre 200 addetti) che alle piccole (da 10 a 49 addetti). Le imprese artigiane evidenziano a loro volta una lieve flessione, con un calo dei livelli produttivi dello 0,2 per cento su base annua, seppure accompagnato da un recupero rispetto al trimestre precedente.

Il trend di contrazione dell'economia lombarda è ribadito da **fatturati** in flessione dell'1,7 per cento rispetto al IV trimestre 2006 e dello 0,1 per cento medio su base annua; ciò conferma la minore appetibilità del trend seguito dalla domanda interna, che si somma ad un rallentamento tendenziale della crescita del comparto estero, comunque in aumento sul totale fatturato passando dal 32,2 per cento del I trimestre al 35 per cento del IV trimestre.

Sul versante degli **ordinativi** acquisiti negli ultimi mesi del 2007, si registra un decelerazione dei movimenti interni che passano al 5,0 per cento rispetto al 2006, mentre l'estero si attesta al 9,8 per cento. In ogni caso, la media annua di pertinenza del periodo si mantiene positiva per gli ordini interni ed ancor più per quelli sull'estero. Gli ordinativi riferibili alle imprese artigiane evidenziano una decelerazione, associata ad un calo della produzione, seppur di lieve entità: 1,3 per cento rispetto al IV trimestre 2006 per l'ordinativo interno, a cui corrisponde una dinamica positiva e in accelerazione sull'estero (+5,2 punti percentuali). Anche in questo caso, gli andamenti degli ordini del settore artigiano su base annua si mantengono in crescita.

Il **tasso di utilizzo degli impianti** per l'industria si conferma in linea con i risultati dello scorso anno, raggiungendo il 77,3 per cento nel IV trimestre 2007, con un valore medio annuale del 77,5 per cento. Fra i settori che si distinguono per tassi elevati meritano segnalazione il Legno-mobilito, la Carta-editoria e la Meccanica. Per le aziende artigiane il medesimo tasso d'utilizzo rimane oltre il 72,5 per cento, sfiorando l'80 per cento per il settore della Siderurgia.

² Fonte: **Unioncamere – Prometeia**, Focus congiunturale, ottobre 2007.

³ Fonte: Dichiarazione stampa di **Roberto Sestini** – Vice Presidente Unioncamere Lombardia, novembre 2007

⁴ Estratto dall'Intervento di **Giuseppe Fontana** – Presidente Confindustria Lombardia, novembre 2007.

⁵ Le variazioni congiunturali (sul trimestre precedente) si intendono sempre destagionalizzate, se non specificato diversamente.

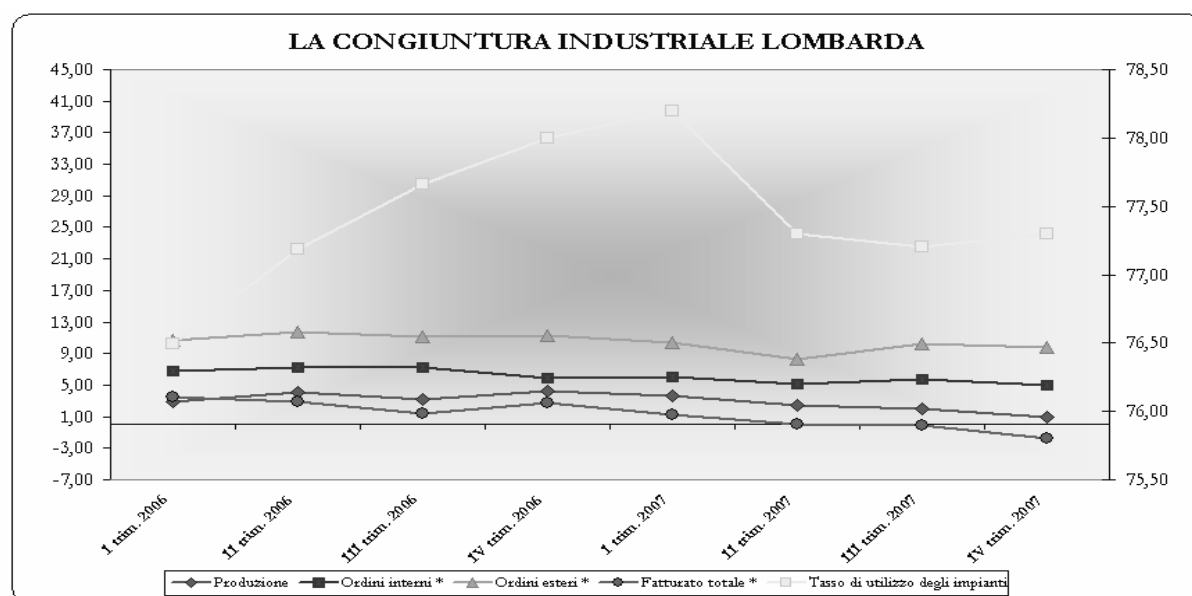
INDUSTRIA MANIFATTURIERA LOMBARDA

	I trim. 2006	II trim. 2006	III trim. 2006	IV trim. 2006	I trim. 2007	II trim. 2007	III trim. 2007	IV trim. 2007	Media 2007
Produzione	2,91	4,05	3,13	4,18	3,70	2,50	2,00	0,90	2,28
Tasso di utilizzo degli impianti	76,49	77,19	77,66	78,00	78,20	77,30	77,20	77,30	77,50
Ordini interni *	6,74	7,26	7,17	5,96	6,10	5,20	5,80	5,00	5,53
Ordini esteri *	10,70	11,68	11,12	11,27	10,40	8,30	10,20	9,80	9,68
Fatturato totale *	3,46	2,93	1,46	2,76	1,30	0,10	-0,10	-1,70	-0,10

Fonte: UnionCamere Lombardia.

* Dati deflazionati

Variazioni tendenziali corrette per i giorni lavorativi (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). Dati destagionalizzati.



Fonte: UnionCamere Lombardia.

* Dati deflazionati

NB: per il Tasso di utilizzo degli impianti, si consideri l'asse secondario

A livello settoriale, si registrano segni positivi diffusi in numerose **branche produttive**, rispetto al IV trimestre dell'anno 2006. Il settore dei Mezzi di trasporto mostra la migliore combinazione di indicatori: accanto ad un incremento della produzione del 5,2 per cento si registrano, tra l'altro, ordinativi di buon livello sia nei mercati interni sia verso l'estero. Anche il comparto degli Alimentari evidenzia andamenti apprezzabili, con la produzione in crescita del 2,0 per cento e risultati interessanti rispetto alla domanda interna ed estera. L'evoluzione tendenziale favorevole tocca altre branche produttive, quali la Gomma-plastica e le attività Manifatturiere varie.

Negativi risultano invece i due settori legati alla filiera moda (Abbigliamento e Tessile) ed il settore della Siderurgia.

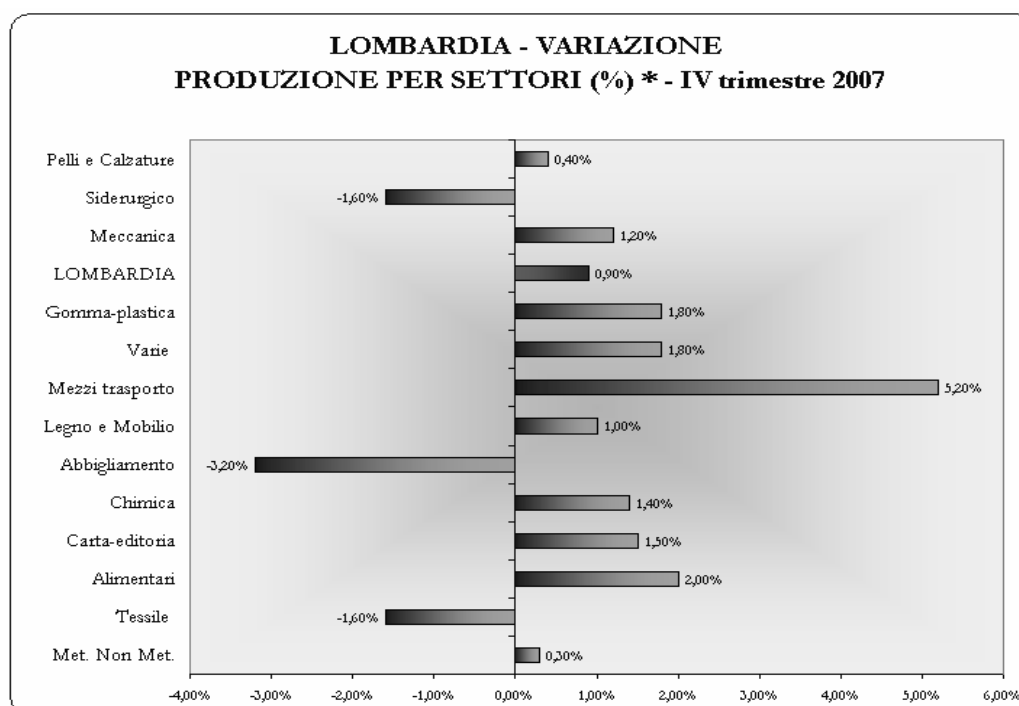
Un altro indicatore che manifesta segnali alquanto sfavorevoli è il fatturato per branca produttiva, in calo per nove settori sui tredici analizzati: mantengono risultati positivi solo l'Abbigliamento, le Pelli-calzature (a riprova dell'invariata consistenza strategica dei comparti collegati allo stile ed al "made in Italy"), i Mezzi di trasporto e gli Alimentari. La disaggregazione settoriale per le aziende artigiane non presenta ancora una completa omogeneità e il segno negativo risulta diffuso, con solo quattro settori su undici ancora positivi: Meccanica, Siderurgia, Pelli-calzature e Carta-editoria.

LOMBARDIA - PRODUZIONE PER BRANCA INDUSTRIALE

	IV trim 2006	I trim 2007	II trim 2007	III trim 2007	IV trim 2007
Siderurgia	7,73	7,29	4,40	1,20	-1,60
Min.non metallici	0,20	1,73	0,10	-0,60	0,30
Chimica	1,40	4,92	1,90	4,60	1,40
Meccanica	5,75	4,59	3,60	3,00	1,20
Mezzi trasporto	3,43	3,64	-0,30	1,70	5,20
Alimentari	0,96	2,27	3,30	2,60	2,00
Tessile	0,50	1,14	0,80	-2,00	-1,60
Pelli e calzature	8,19	1,21	5,00	0,20	0,40
Abbigliamento	2,08	-0,15	1,90	0,50	-3,20
Legno e mobilio	2,37	1,67	3,00	2,70	1,00
Carta-Editoria	1,16	1,00	0,10	-0,10	1,50
Gomma-plastica	3,72	4,84	2,20	3,00	1,80
Industrie varie	3,60	2,36	2,20	4,00	1,80

Fonte: UnionCamere Lombardia.

Le variazioni sono rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (dati corretti per i giorni lavorativi)



Fonte: UnionCamere Lombardia.
* Dati corretti per i giorni lavorativi

Le osservazioni ripartite secondo **destinazione economica dei beni** mostrano variazioni congiunturali positive in ogni comparto (seppure assai più misurate rispetto a quanto rilevato a fine 2006). Le aziende produttrici di beni di investimento presentano l'insieme migliore di indicatori: fatturato vicino al +1,5 per cento, portafoglio ordini consistente e dinamico sia all'interno che sull'estero e livelli occupazionali in leggero incremento. All'opposto sono i beni intermedi ad aver sofferto maggiormente in questo trimestre, in particolare per i livelli di fatturato. Le aziende produttrici di beni di consumo raggiungono infine risultati molto soddisfacenti sull'estero (+14,3 per cento rispetto al quarto trimestre 2006), come pure sull'ordinativo interno ma con una velocità inferiore (+6,5 per cento). Passando all'analisi specifica del comparto artigiano, i beni intermedi registrano complessivamente la situazione corrente più positiva. I beni di investimento evidenziano prospettive future beneauguranti, con ordini in portafoglio cospicui e in evoluzione; il fatturato appare l'unica voce dall'andamento meno performante (-2,3 per cento tendenziale), seppure questo risultato sia migliore di quanto realizzato dagli altri due comparti.

DESTINAZIONE ECONOMICA DEI BENI PRODOTTI - IV trim 2007

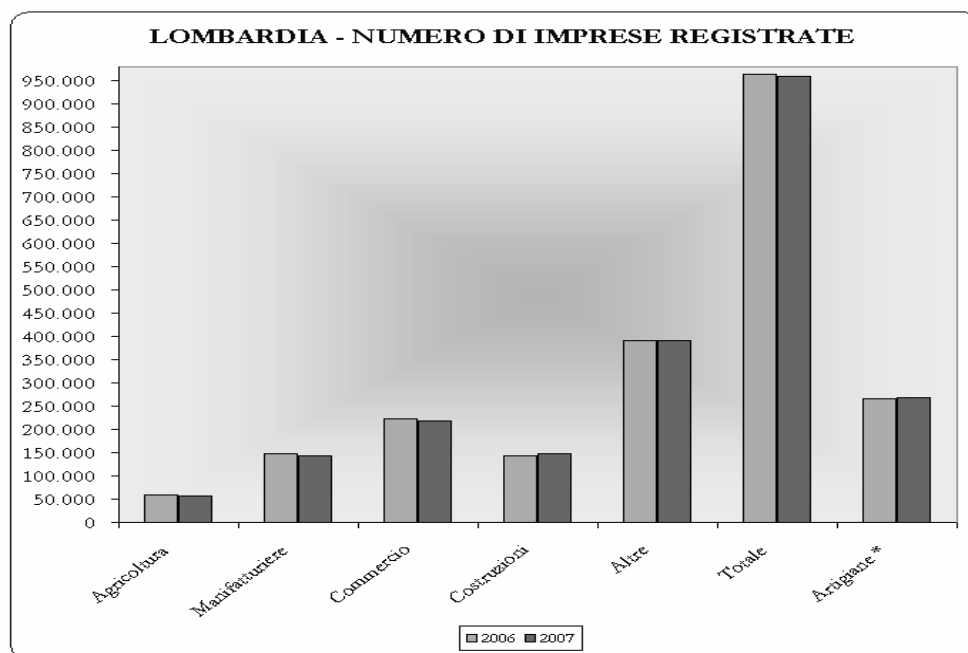
	Produzione	Tasso di utilizzo degli impianti *	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri
Totale	0,90	77,30	-1,70	5,00	9,80
Beni di consumo	1,20	78,60	-0,80	6,50	14,30
Beni intermedi	0,20	76,50	-3,50	2,00	2,20
Beni di investimento	2,00	80,10	1,50	6,40	18,50

Fonte: UnionCamere Lombardia.
Le variazioni sono rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (corrette per i giorni lavorativi)
* Calcolato nel trimestre in analisi. Dati deflazionati.

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, nel IV trimestre 2007 viene rilevato un risultato negativo del saldo tra ingressi e uscite occupazionali nell'industria (-0,7 per cento), per un leggero incremento del tasso d'uscita; eliminando gli effetti stagionali – ossia la concentrazione delle uscite a fine anno – la variazione sul trimestre precedente risulta sostanzialmente nulla. Anche per l'artigianato l'aumento del tasso d'uscita porta la variazione nel periodo su valori negativi (pari a -0,3 per cento), con influenze stagionali ancora più esigue.

Nel corso del biennio 2006–2007 il numero delle imprese lombarde **iscritte ai Registri delle Camere di Commercio** regionali è diminuito dello 0,6 per cento. Al termine del 2007 si contano 959.567 imprese registrate, con un saldo negativo rispetto al 2006. Le nuove iscritte nel 2007 sono oltre 73 mila contro circa 60 mila cessazioni d'ufficio per provvedimenti amministrativi, dunque non attribuibili all'andamento della congiuntura economica.

Con attenzione alle imprese artigiane, per le quali si considera la quota di iscritte (dato disponibile nel biennio), si passa da 266.769 unità nel 2006 a 269.399 unità nel 2007 (+0,1 per cento).



Fonte: UnionCamere Lombardia su Dati Movimprese

* Si considerano le imprese attive, poiché il numero di aziende artigiane registrate è disponibile solo per il 2007.

In conclusione, le aspettative degli imprenditori industriali per il I trimestre 2008 permangono positive, con un saldo tra ottimisti e pessimisti pari al +13,4 per cento; inoltre il 44,6 per cento degli stessi prevedono un periodo di sostanziale stazionarietà. Le contrazioni dei livelli produttivi, della domanda interna e dei rapporti con l'estero, riscontrati nel quarto trimestre rispetto al precedente, vengono interpretate da industriali ed artigiani lombardi come un motivo di intervento e riflessione per innescare rinnovati trend di ripresa, ancora possibili seppur con alcune cautele circa la velocità di rilancio dell'economia lombarda.

Si riducono le speranze di crescita anche nell'ambito occupazionale, ma la percentuale che ritiene non ci saranno variazioni rimane ancora consistente, salendo al 75,1 per cento.

Nel caso dell'artigianato l'ottimismo è più contenuto e la quota di imprenditori artigiani che prevedono stazionarietà raggiunge mediamente il 47 per cento per la produzione e l'84 per cento per l'occupazione.

(fonte: Nostra elaborazione su Comunicato stampa *Confindustria Lombardia – UnionCamere Lombardia – Regione Lombardia*, in collaborazione con le *Associazioni regionali dell'Artigianato*, 29 gennaio e 1 febbraio 2008).

1.4 Il Lodigiano

ARTIGIANATO 2007, UN ANNO DI PRODUZIONE IN SOFFERENZA

L'indice destagionalizzato congiunturale della produzione dell'artigianato lodigiano ha chiuso, per la prima volta, dopo parecchi trimestri, senza il segno meno (+0,1%), mostrando coerenza con l'andamento medio espresso nello stesso trimestre dall'indice destagionalizzato della Lombardia (+0,1%). **Su base annua tuttavia, la produzione media destagionalizzata, calcolata come media aritmetica delle variazioni dei quattro trimestri, presenta una variazione di segno negativo (-0,31%).**

A parità di giorni lavorativi, la produzione dell'artigianato in provincia esibisce un andamento (-0,4%) negativamente più marcato rispetto a quello medio.

Questi andamenti portano l'artigianato di produzione locale a una perdita media annua del -1,8%, che capovolge la crescita media annua del precedente anno (+0,8%) e si pone in controtendenza rispetto al piccolo recupero (+0,5%) a livello lombardo, a sua volta in rallentamento rispetto al +0,8% fatto registrare nel 2006.

L'indice della produzione destagionalizzata (base media anno 2002=100) si mantiene nel quarto trimestre 2007 a quota 95, mentre in Lombardia si tiene a quota 93.

Questo, in sintesi, quanto emerge dall'analisi congiunturale del quarto trimestre 2007 sull'artigianato manifatturiero condotta da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, con la collaborazione di Confartigianato Lombardia, CNA Lombardia, Casartigiani Lombardia, CLAAI Lombardia, effettuata attraverso interviste ad aziende artigiane, rappresentanti il 75% delle realtà artigiane presenti sul territorio provinciale.

Dall'indagine si ricavano altre variabili: la produzione tendenziale risulta in recupero nei settori della meccanica, dell'abbigliamento, del legno-mobilito e in posizione opposta negli alimentari, mentre segnalano variazioni negative, ma minime, i settori del tessile e della gomma-plastica.

Il fatturato delle aziende manifatturiere artigiane si conferma negativo. Come nei precedenti trimestri la variazione tendenziale del fatturato totale, corretta per giorni lavorativi, è risultata in calo (-4,5%) ed in misura più intensa di quanto registrato in Lombardia (-3%). In particolare è risultato negativo il fatturato estero (-4,5%) Occorre però considerare che il fatturato estero dell'artigianato locale sul totale non è rilevante (3,4%), come peraltro non lo è in Lombardia (4,9%). Meno decisa la variazione negativa del fatturato interno (3,8%). **La variazione di fatturato ha riguardato negativamente in particolare gli alimentari (per il mercato interno) e meno vistosamente la meccanica (per il mercato estero).**

Il tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre settembre-dicembre è migliorato rispetto agli altri trimestri dell'anno, ma è risultato mediamente basso (62%) rispetto a quello lombardo (72,5%), spingendosi però oltre al 76% per le aziende più grandi (10-49 addetti) e all'80% nelle attività metalmeccaniche.

Gli ordinativi acquisiti nel trimestre presentano una variazione tendenziale positiva (+6,3%). Crescono gli ordini interni (+3,7%), ad opera di quasi tutti i settori ed in particolare di alimentari, abbigliamento, siderurgia, meccanica, mentre subiscono una variazione negativa quelli esteri (-10,2%).

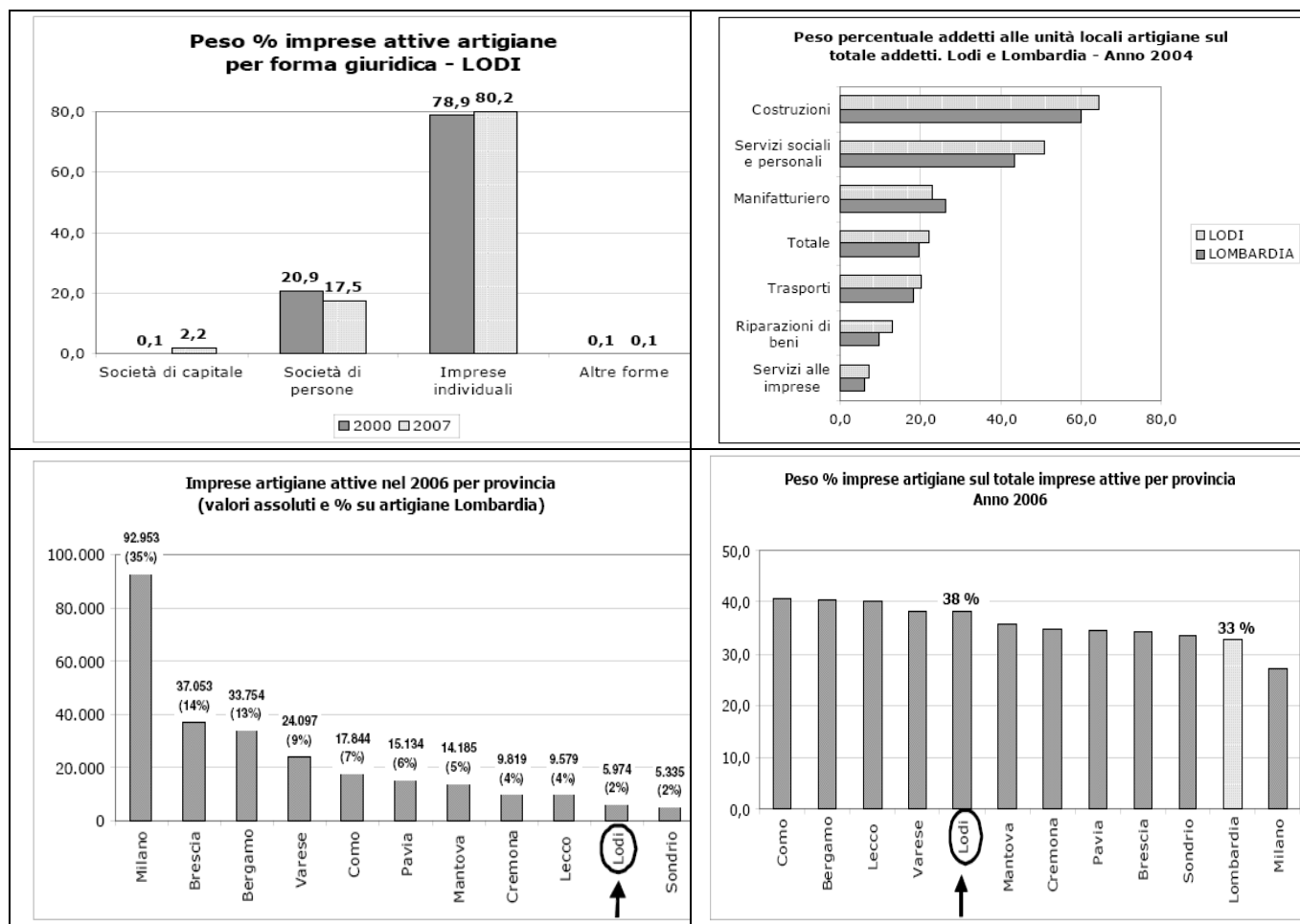
L'indice destagionalizzato della occupazione è migliorato di 2 punti, a differenza che in Lombardia, dove risulta assestato su valori negativi (-0,2%). Il livello delle scorte dei prodotti finiti è ritenuto adeguato dal 67,7% (64% in Lombardia), mentre il 72,7% delle imprese intervistate non tiene scorte (58% in Lombardia). Le scorte di materie prime sono valutate adeguate dal 57,6% delle imprese (64% in Lombardia), mentre il 21,2% non ne tengono (24,1% in Lombardia).

In questo trimestre sono state poste alcune domande aggiuntive riguardo gli investimenti. Il 33% degli intervistati ha dichiarato di avere effettuato investimenti nel 2007 e un analogo 33% ha intenzione di investire anche nel 2008. Il volume degli investimenti da parte delle aziende artigiane lodigiane è aumentato del 17%. Tale percentuale risulta ancor più elevata nel caso di imprese medio – grandi.

Le aspettative degli artigiani per il trimestre gennaio-marzo 2008 sono positive. Per quanto riguarda la produzione il saldo tra ottimisti e pessimisti è in aumento del 18,8% rispetto al trimestre precedente. Sono in miglioramento sia le aspettative rispetto alla domanda estera (50%), che interna (15,2%). Si tratta di aspettative nettamente migliori rispetto a quelle registrate a livello regionale medio. Per quanto riguarda i livelli occupazionali il saldo è positivo, ma risulta più ridotto (+4,0%) per il primo trimestre del 2008.

Fonte Camera di Commercio di Lodi - Comunicato n. 7 del 30 gennaio 2008

<p>In 7 anni (dal 2000 al 2007):</p> <ul style="list-style-type: none"> • +20% imprese artigiane in totale a Lodi (ora 6.262) (+6,8% in Lombardia – ora 269.400) • +57% imprese delle costruzioni (ora 3.125) • -0,2% nel manifatturiero (ora 1.355) • +0,7% negli altri servizi sociali e personali (ora 578) • +4% nei trasporti e comunicazioni (ora 489) • -19,7% nelle riparazioni (ora 350) 	<p>Come numero di imprese, il peso dei diversi "artigianati" registra cambiamenti significativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le costruzioni salgono al 50% del totale a Lodi (41,5% in Lombardia) • l'artigianato di produzione scende al 21,6% (27,8% in Lombardia) • lieve diminuzione delle riparazioni di beni (5,6%) (6,4% in Lombardia) • stabili trasporti (7,8%) e altri servizi sociali e personali (9,2%) 																					
<p>Sempre elevati i flussi annuali di nati-mortalità (dati 2007):</p> <ul style="list-style-type: none"> • 780 iscritte (13% sul totale artigiane) • 487 cessate (8% ") • i flussi maggiori si registrano nelle costruzioni (quasi 530 iscritte e 270 cessate, pari ad un tasso di sviluppo di 9%) e nel manifatturiero (120 iscritte e 96 cancellate per un tasso di sviluppo dell'1,8%) • quasi 1.200 "movimenti" l'anno indicano un completo ricambio teorico in circa 5 anni. 	<p>Gli "artigianati" a Lodi (% sul totale):</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th></th> <th style="text-align: center;"><u>Unità locali</u></th> <th style="text-align: center;"><u>Addetti</u></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>• Costruzioni</td> <td style="text-align: center;">79,9</td> <td style="text-align: center;">64,8</td> </tr> <tr> <td>• Manifatturiero</td> <td style="text-align: center;">63,8</td> <td style="text-align: center;">22,9</td> </tr> <tr> <td>• Servizi alla persona</td> <td style="text-align: center;">67,3</td> <td style="text-align: center;">50,9</td> </tr> <tr> <td>• Trasporti</td> <td style="text-align: center;">57,8</td> <td style="text-align: center;">20,2</td> </tr> <tr> <td>• Riparatori</td> <td style="text-align: center;">13,3</td> <td style="text-align: center;">12,9</td> </tr> <tr> <td>• Servizi alle imprese</td> <td style="text-align: center;">9,0</td> <td style="text-align: center;">7,1</td> </tr> </tbody> </table>		<u>Unità locali</u>	<u>Addetti</u>	• Costruzioni	79,9	64,8	• Manifatturiero	63,8	22,9	• Servizi alla persona	67,3	50,9	• Trasporti	57,8	20,2	• Riparatori	13,3	12,9	• Servizi alle imprese	9,0	7,1
	<u>Unità locali</u>	<u>Addetti</u>																				
• Costruzioni	79,9	64,8																				
• Manifatturiero	63,8	22,9																				
• Servizi alla persona	67,3	50,9																				
• Trasporti	57,8	20,2																				
• Riparatori	13,3	12,9																				
• Servizi alle imprese	9,0	7,1																				



2.1 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE, dopo aver innalzato per due volte i tassi ufficiali in primavera, ha mantenuto invariato nel resto dell'anno il costo del denaro: al 4 per cento il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali e rispettivamente al 5 ed al 3 per cento il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginali e quello sui depositi presso la banca centrale. La riduzione dei tassi, oramai attesa dal mercato, non si è ancora realizzata: i parametri economici fondamentali dell'area euro appaiono solidi, ma le previsioni di medio periodo segnalano la possibilità di rischi legati all'andamento dell'inflazione, per l'instabilità del mercato finanziario e per la continua crescita del costo del petrolio, ed inducono la BCE a temporeggiare in merito al futuro indirizzo della politica monetaria. Alla fine dei primi nove mesi del 2007 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.128, a fronte delle 6.156 rilevate nella stesso mese del 2006. Con riferimento all'Italia, alla fine di settembre erano operative 811 banche, con un'incidenza del 13,2 per cento sul totale dell'UE-12. Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di business bancario, alla fine di settembre, l'aggregato —depositi ed obbligazioni— del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area UE-12 era pari complessivamente a 12.978 miliardi di euro (+10,2 per cento di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 a settembre 2007 era pari a 10.739 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9,7 per cento.

2.2 L'evoluzione del sistema bancario italiano⁶

L'espansione del credito bancario in Italia è rimasta sostenuta nei primi nove mesi dell'anno (+10,1 per cento annuo a settembre), a fronte di una domanda significativa da parte sia delle famiglie sia delle imprese. Sulla base delle informazioni raccolte dalla Banca d'Italia presso le banche italiane che partecipano all'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro, la crisi dei mutui sub-prime avrebbe determinato solo un moderato irrigidimento dei criteri per l'erogazione del credito alle imprese. I tassi sui prestiti si sono, infatti, adeguati agli aumenti dei rendimenti

⁶ Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico, gennaio 2008. Il tasso di incremento riportato è riferito all'aggregato d1009202 :—impieghi propri totali—.

del mercato monetario con gradualità analoga a quella osservata in passato.

La consistenza dei prestiti in sofferenza è cresciuta sui dodici mesi del 3,4 per cento a settembre. L'incremento è stato più significativo per la componente relativa ai finanziamenti alle famiglie, meno pronunciato per quella relativa alle imprese. In un contesto caratterizzato dalla forte espansione dei prestiti, le sofferenze in rapporto al totale dei finanziamenti si sono tuttavia lievemente ridotte, al 3,3 per cento dal 3,5 di un anno prima. La raccolta bancaria sull'interno ha continuato a rallentare (+5,9 per cento annuo a settembre), prevalentemente nella componente dei depositi in conto corrente. I tassi sugli strumenti di raccolta più liquidi si sono adeguati lentamente ai rialzi dei tassi ufficiali: tra il novembre del 2005 e la fine dello scorso novembre i rendimenti medi sui depositi in conto corrente sono saliti dello 0,9 per cento, meno della metà rispetto alla variazione osservata nel tasso interbancario, che risente anche dell'aumento del premio per il rischio sul mercato monetario osservato da agosto. L'adeguamento è risultato più rapido per i tassi sulle obbligazioni.

2.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

Nei primi anni del decennio in corso, la crescita della raccolta e degli impieghi BCC a saggi notevolmente superiori ai corrispondenti valori delle altre banche ha comportato un significativo rafforzamento delle posizioni di mercato delle banche piccole e minori ed in particolare delle BCC/CR. A partire dal 2004 sono emersi segnali di attenuazione della crescita e si è assistito ad una nuova fase caratterizzata da una sostanziale tenuta delle quote di mercato raggiunte dalle banche di credito cooperativo. Negli ultimi dodici mesi le quote delle BCC/CR nel mercato della raccolta e del credito sono tornate a crescere, in modo particolare quelle calcolate con riferimento alla sola clientela residente in Italia: a settembre 2007 la quota di mercato relativa agli impieghi era pari al 6,9 per cento, mentre quella relativa alla raccolta raggiungeva il tetto del 9,2 per cento.

E' parallelamente aumentato in modo significativo il numero degli sportelli, così come il numero dei soci e dei clienti.

2.3.1 Assetti strutturali

E' proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del III trimestre 2007 si registrano 442 banche (pari al 54,5 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 3.863 sportelli (pari al 12,0 per cento del sistema bancario) diffusi in 98 province e 2.529 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 4,1 per cento, a fronte della stazionarietà rilevata per il resto del sistema bancario.

A settembre 2007 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 503 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a settembre 2007 a 864.306 unità, con un incremento annuo del 7,3 per cento.

Il numero di clienti affidati delle BCC-CR ammontava, a settembre, a 1.536.603, con un incremento annuo del 2,5 per cento, contro la stazionarietà registrata dal sistema bancario.

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+4,1 per cento), a fronte di uno sviluppo degli organici meno sostenuto registrato dalle altre banche (+1,2 per cento): il numero dei dipendenti ammontava a settembre a 28.821 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili

2.3.2 Le poste dell'attivo

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2007 si è assistito ad uno sviluppo significativo dell'attività di raccolta e di impiego delle BCC-CR.

Gli impieghi economici delle BCC-CR ammontavano a settembre a 101.025 milioni di euro, con un tasso di crescita annua dell'11,7 per cento, superiore a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+10,1 per cento).

Per fine 2007 si stima che lo stock complessivo di impieghi a clientela abbia superato i 103 miliardi di euro.

La quota di mercato delle BCC-CR era pari alla fine del III trimestre dell'anno al 6,7 per cento (la quota di mercato BCC-CR calcolata in relazione ai soli impieghi erogati a residenti era pari al 6,9 per cento). L'incidenza dell'aggregato sul totale dell'attivo è pari a 69,4 per cento, a fronte del 52,5 per cento del sistema bancario.

Gli impieghi a medio e lungo termine hanno presentato una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC (rispettivamente +13,3 per cento e +9,5 per cento) che nel sistema bancario complessivo (+11,1 per cento e +9,2 per cento).

I mutui a clientela BCC ammontavano a settembre a 56.561 milioni di euro, per una quota di mercato dell'8,2 per cento; il tasso di variazione percentuale annuo (+13,3 per cento), era superiore a quello registrato nella media del sistema bancario (+11,1 per cento). Con riguardo ai settori di destinazione del credito, è proseguita nei primi nove mesi del 2007 la tendenza evidenziatasi negli ultimi esercizi al forte sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese non finanziarie (imprese di dimensione tendenzialmente maggiore, in larga parte società di capitali), con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 17,3 per cento, contro il 13,9 per cento rilevato in media nel sistema. La quota di mercato delle BCC-CR in questo segmento di clientela era pari a settembre 2007 al 5,8 per cento (5,6 per cento nello stesso periodo dell'anno precedente).

Nel contempo è proseguita la tendenza allo sviluppo dell'attività di finanziamento alle imprese di dimensione minore e imprese artigiane ed altre imprese minori e con un tasso di crescita dei crediti a favore di questi comparti significativamente superiore alla media di sistema; a settembre 2007 la quota BCC nel mercato del credito rivolto a

tali segmenti era pari rispettivamente al 20,6 per cento per le imprese artigiane ed al 15,1 per cento per le altre imprese minori.

Significativo è risultato, infine, il trend di crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici: +10,2 per cento annuo a settembre 2007 contro il +9,3 per cento del sistema bancario complessivo. Al 30 settembre 2007 la quota di mercato della categoria nel comparto era pari all'8,5 per cento.

L'espansione del volume dei crediti BCC è stata nell'ultimo anno superiore rispetto a quella del numero di clienti affidati, traducendosi in un ulteriore incremento dell'importo medio dei finanziamenti concessi, passato dai 58.500 euro di settembre 2006 ai quasi 64.000 di settembre 2007. In particolare, l'affidamento medio a famiglie (produttrici e consumatrici) è ormai superiore a quanto si rileva per il sistema bancario complessivo, mentre l'importo medio del fido concesso alle imprese rimane più elevato per le altre banche, anche se il gap si va riducendo. A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato una riduzione del rapporto sofferenze/impieghi, passato dal 2,8 al 2,6 per cento. A settembre il livello dell'indicatore risultava per le BCC significativamente inferiore al 3,3 per cento registrato nella media di sistema, nonostante le ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti deteriorati realizzate dalle altre banche. Anche se la qualità del credito BCC appare mediamente soddisfacente, le evidenze più recenti hanno confermato alcuni segnali di criticità già evidenziati nel corso del precedente esercizio:

- * aumento significativo delle sofferenze limitatamente ad alcune aree del Paese;
- * strutturale sovradimensionamento ed eccessiva crescita delle partite incagliate delle BCC/CR;
- * forte sviluppo degli impieghi verso imprese di dimensioni maggiori e rami di attività economica tendenzialmente più rischiosi (edilizia).

Le partite in sofferenza sono cresciute del 4,7 per cento nel corso dei dodici mesi terminanti a settembre, in misura superiore a quanto rilevato per il sistema bancario complessivo; la crescita è stata maggiore, superiore a quella degli impieghi, in alcune aree del Nord-Est. È opportuno sottolineare che la crescita delle sofferenze è stata particolarmente significativa nelle aree in cui più forte è stato lo sviluppo dell'attività di finanziamento: là dove le BCC-CR sono cresciute maggiormente forse si sono esposte a rischi nuovi, in mercati che non sono quelli storicamente presidiati.

Nei territori in cui è tradizionalmente più elevato il rischio di credito, come le aree del Meridione, si è rilevato, al contrario, nel corso dell'anno una sensibile attenuazione nella crescita delle partite in sofferenza delle BCC-CR, persino una riduzione dei crediti deteriorati, anche grazie alle operazioni di cartolarizzazione realizzate negli ultimi mesi. Ciononostante, il rapporto sofferenze/impieghi permane elevato nell'area meridionale, pari a quasi tre volte quello registrato mediamente a livello nazionale.

In relazione alle partite incagliate, aggiornate a metà 2007, la cui incidenza sul totale degli impieghi è storicamente più elevata per la Categoria rispetto al sistema bancario complessivo, si è osservata, nel corso degli ultimi dodici mesi, una dinamica di crescita significativa (+6,4%), a fronte di una diminuzione registrata nella media di sistema (-5,2%). Anche a tal riguardo la situazione è differenziata a livello territoriale: gli incagli sono diminuiti, infatti, nelle BCC del Nord-Ovest, sono cresciuti significativamente altrove.

Il tasso di decadimento ad un anno dei crediti vivi delle BCC, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003, pare essersi stabilizzato nel periodo più recente; anche in tal caso l'andamento è, però, difforme nelle diverse aree territoriali: si riduce sensibilmente al Sud, pur rimanendo ancora su livelli significativamente superiori rispetto alla media di categoria, è sostanzialmente stabile nel Nord (aumenta in alcune Federazioni, diminuisce in altre), cresce al Centro.

In prospettiva, nonostante le BCC-CR abbiano dimostrato una buona capacità di selezionare e monitorare i clienti affidati, i rischi connessi all'attività di prestito potrebbero aumentare in misura rilevante e ridurre il coefficiente di solvibilità. L'imminente introduzione delle nuove regole di Basilea2, anche se non sembra ad oggi prefigurare un peggioramento dei *ratios* a fronte dei rischi di credito, potrebbe infatti comportare a medio termine problemi di adeguatezza patrimoniale per un numero crescente di BCC-CR. In relazione agli impieghi finanziari, si è osservata nei dodici mesi terminati a settembre 2007 una crescita significativa: +13,7 per cento su base d'anno, pressoché in linea con quanto registrato dal sistema bancario complessivo (+14,3 per cento). L'ammontare degli impieghi sull'interbancario delle BCC è pari a 6.978 milioni di euro, con un peso sul totale dell'attivo del 4,8 per cento, significativamente inferiore rispetto a quanto registrato per il sistema bancario complessivo (22,0 per cento). L'ammontare dei valori mobiliari detenuti in portafoglio era pari a settembre a 26.844 milioni di euro per le BCC (in larga parte titoli di stato e per circa la metà —immobilizzati—), con un incremento del 4,2 per cento su base d'anno, contro il +1,1 per cento del sistema bancario complessivo. La composizione dell'attivo delle BCC-CR continua a risentire di una certa rigidità che comporta il permanere di un'incidenza del portafoglio titoli sull'attivo pari a quasi il doppio di quanto registrato in media nel sistema bancario complessivo e preclude un'allocazione maggiormente profittevole della liquidità temporaneamente disponibile.

2.3.3 Le poste del passivo

La raccolta complessiva delle BCC, dopo il lieve rallentamento registrato nel corso del passato esercizio, ha ripreso un sentiero di crescita decisa e si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso maggiore della media rilevata nel sistema bancario (rispettivamente +10,2 e +5,9 per cento a fine settembre).

L'aggregato — depositi, PCT e obbligazioni — era pari alla fine di settembre 2007 a

118.546 milioni di euro e si stima che abbia superato quota 121 miliardi di euro a fine anno.

E' proseguita la tendenza ad un maggior sviluppo della componente —a tempo“ rispetto a quella —a vista“ e , in particolare delle emissioni obbligazionarie, grazie anche all'effetto propulsivo della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

L'incidenza dell'aggregato sul totale della raccolta è ormai superiore alla media di sistema (oltre il 38%), contribuendo ad un riequilibrio delle scadenze, indispensabile in un contesto di mercato nel quale il credito a lungo termine continua ad espandersi a ritmi sostenuti.

Il tasso di sviluppo della raccolta obbligazionaria presenta una forte variabilità tra aree geografiche, con una dinamica significativamente superiore alla media di Categoria nel nord-est della penisola ed un tasso di crescita più moderato nel Meridione dove il ricorso ad altre forme, più tradizionali, di raccolta a termine è più diffuso.

Mentre la raccolta diretta si è sviluppata a ritmi superiori alla media del sistema bancario, la raccolta indiretta delle BCC-CR, nonostante una sensibile ripresa rilevata negli ultimi mesi, permane notevolmente sottodimensionata: la quota di mercato della Categoria non è riuscita a superare la soglia dell'1,3 per cento, mentre il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta si è posizionato ad un livello inferiore di oltre sei volte al dato medio di sistema.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a settembre 2007 l'aggregato —capitale e riserve“ ammontava per le BCC a 15.741 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo del 9,3 per cento. Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari all'11 per cento contro l'8,9 per cento dell'intero sistema bancario. Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamenti, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a giugno 2007 si attestava in media al 15,8 per cento a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,9 per cento).

2.3.4 La redditività

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, nonostante la forte crescita delle masse intermedie, la redditività delle BCC risultava a metà 2007 inferiore a quella del resto del sistema bancario, in parte anche per i maggiori costi unitari connessi con la piccola dimensione, con ambiti operativi ristretti e con l'utilizzo intensivo del capitale umano. Il

R.O.E. relativo al flusso reddituale del primo semestre 2007 era infatti pari al 5,2 per cento per le BCC-CR contro il 6,9 per cento della media di sistema. Le risultanze economiche riferite alla prima metà del 2007 hanno evidenziato, peraltro, in linea con quanto rilevato nella media di sistema, un sensibile contenimento del *cost income ratio*, noto fattore di debolezza del credito cooperativo nel confronto competitivo, passato dal 66,5 per cento di fine 2006 al 61,6 per cento di giugno 2007.

3. L'evoluzione normativa: opportunità da cogliere per il miglioramento

Negli ultimi anni hanno preso forma e sono diventate vigenti numerose nuove norme e regole che hanno obbligato imprese locali e multinazionali, quotate e non quotate, governate su basi democratiche o no, ad adeguarsi. E' comprensibile che il quadro normativo che disciplina il sistema bancario e finanziario sia, per la natura stessa dell'attività svolta, caratterizzato da presidi normativi di penetrante rilevanza. Ed è comprensibile che in un mercato che supera le frontiere di Paesi e continenti, le fonti normative siano anch'esse sovra-nazionali. Denominatore comune delle nuove discipline (Basilea 2, IAS, Compliance, MiFID, III Direttiva antiriciclaggio) è l'obiettivo di elevare il livello di stabilità del sistema bancario e finanziario. Ma anche diffondere prassi di sana e prudente gestione attraverso regole e meccanismi che mettano —in sicurezza“ la finanza, una delle principali componenti dell'economia mondiale, e tutelare i contraenti deboli, in particolare i consumatori, garantendo loro trasparenza. Tutto ciò, evidentemente, ha reso di fatto più impegnativo il fare banca. Ma occorre evidenziare anche l'altra faccia della medaglia. Le nuove regole, infatti, e con la finalità ultima di migliorare significativamente la stabilità dei sistemi bancari, l'efficienza allocativa e la trasparenza dei mercati, nonché i livelli di tutela degli investitori e accrescono la libertà di scelta delle banche e favoriscono vantaggi economici derivanti dai miglioramenti nei sistemi di gestione e controllo dei rischi. Affinché tali margini di discrezionalità producano benefici reali, vanno però compiute scelte strategicamente rilevanti. L'adeguamento alle innovazioni normative va colto come stimolo. Può essere vissuto come un percorso evolutivo per migliorare la capacità di creare valore economico e sociale.

Basilea 2

La nostra BCC, così come la quasi totalità delle banche italiane, avvalendosi della facoltà prevista dalla normativa comunitaria e nazionale di continuare ad applicare nel corso del 2007 il previgente regime prudenziale, ha optato di rinviare al 2008 il passaggio a Basilea2. Tale decisione riflette la complessità e l'estensione dei problemi da affrontare, peraltro con tutte le implicazioni operative derivanti dalla stretta interrelazione funzionale tra le banche e le altre strutture di riferimento della Categoria. Come previsto dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia, è evidente il ruolo fondamentale degli organi di governo societario nella gestione e nel controllo dei rischi aziendali. Ad essi, infatti, la nuova disciplina prudenziale richiede espressamente di: a) definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché verificarne l'efficacia nel continuo; b) individuare i compiti e le responsabilità delle varie funzioni e strutture aziendali; c) assicurare l'adeguato presidio di tutti i rischi. Inoltre, nell'ambito del —secondo pilastro“, agli organi di governo societario è attribuita la responsabilità del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Icaap). Esso rappresenta il processo annuale di autovalutazione da parte della banca della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, che tiene conto anche dei rischi non fronteggiati dai requisiti minimi prudenziali, della possibilità che si verifichino situazioni congiunturali avverse, degli obiettivi strategici aziendali e

della capacità della struttura organizzativa e del sistema di controlli interni di gestire i rischi rilevanti per l'impresa. L'Icaap si configura, pertanto, come un processo completamente integrato nella gestione aziendale, volto a promuovere uno sviluppo dell'operatività maggiormente improntato a criteri di sana e prudente gestione.

Compliance

Nel quadro della nuova disciplina prudenziale, la gestione del rischio di non conformità normativa assume un ruolo rilevante, soprattutto con riguardo a quelle componenti di rischio (operativa, legale e di reputazione) non direttamente quantificabili, ma che molto possono incidere sull'equilibrio economico della banca. L'evoluzione dei mercati ha infatti determinato una forte innovazione dei prodotti e l'insorgere di nuovi rischi rendendo più complessi l'identificazione e il controllo dei comportamenti che possono originare violazione delle norme, degli standard operativi, dei principi deontologici ed etici nel contesto dei vari segmenti dell'attività di intermediazione. Esperienze recenti hanno inoltre evidenziato il carattere non facilmente identificabile, ma tuttavia reale, dei rischi legali e di reputazione. Nel complesso, si rende quindi necessario continuare a promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione e da attuarsi anche attraverso la creazione all'interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di compliance (o di conformità), deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme. Tale funzione, inserendosi nel complessivo ambito del sistema di controllo interno, costituisce un ulteriore contributo alla salvaguardia del patrimonio sociale, all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria, al rispetto della legge. La responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme è assegnata agli organi di governo societario. Le disposizioni normative prevedono tuttavia la possibilità di esternalizzare la funzione alle Federazioni Locali e altri organismi di Categoria.

Direttiva MiFid

L'aspettativa che la disciplina della funzione di conformità alle norme possa significativamente ridurre i rischi legali e di reputazione è ulteriormente rafforzata dalla contemporanea attuazione della Direttiva MiFID. Nell'ambito delle misure di protezione dell'investitore, infatti, viene richiesto di rendere prioritario l'interesse della clientela nell'esecuzione dei servizi di investimento introducendo una più chiara articolazione delle tutele da fornire a ciascuna categoria di clienti per le diverse tipologie di servizi. A tal fine, specifiche e articolate previsioni determinano nuove regole di classificazione della clientela e di comunicazione alla stessa. La Direttiva cambia anche totalmente le regole di competizione dei mercati finanziari, sulla premessa che la competizione tra mercati con differenti modelli di business e differenti strutture di costo è la strada migliore per promuoverne l'efficienza. Dovremo quindi confrontarci anche sotto questo profilo con una crescente competizione, fondando il rapporto con la clientela sulla crescente reattività nell'offerta di soluzioni, sulla spiccata efficienza gestionale e sulla riconosciuta professionalità.

4 La sfida della concorrenza

E' un dato di fatto che all'interno del mercato creditizio in pochissimo tempo è cresciuto fortemente l'indice di concentrazione.

In Italia, alla fine del 2006 operavano 793 banche; erano 1.341 nel 2000 e quasi 250 in più cinque anni prima, nel 1995. In questo tempo è anche sensibilmente cresciuta la presenza delle banche estere in Italia. Le filiazioni di gruppi esteri nel nostro Paese nel 2006 erano 24 (4 in più del 2005), con 2.617 sportelli (504 in più dell'anno prima).

La concorrenza, straordinariamente cresciuta in questi anni, si è poi sempre più spostata sui mercati locali e indirizzata ai segmenti di clientela tipicamente serviti dalle BCC.

L'intensa ulteriore polarizzazione del mercato bancario pone nuove questioni alle nostre banche, non soltanto sul piano concorrenziale, ma anche su quello culturale-reputazionale. Grazie, infatti, ad una efficace campagna mediatica, un risultato che le concentrazioni hanno già prodotto è quello di accreditare l'immagine di un sistema divenuto, attraverso tali processi, più efficiente, moderno e competitivo. In poche parole sembra passata l'equivalenza: concentrazione = evoluzione. Che, per converso, significa anche piccola dimensione = minore efficienza.

Tale tesi non ha, però, un evidente riscontro empirico. Anzi, studi autorevoli dimostrano che l'impatto delle aggregazioni sulla creazione del valore, sull'efficienza operativa e sull'efficacia competitiva delle banche coinvolte appare, tutto sommato, deludente. Mentre, sotto un profilo squisitamente economico, la presenza di banche locali costituisce un fattore rilevante per il buon funzionamento stesso del mercato. Esse, infatti, assicurano la concorrenza sui mercati locali; la loro prima funzione è quella di mantenere contendibili le quote di mercato sui mercati locali.

Tali tesi, rappresentate dal Credito Cooperativo nel corso dell'Audizione presso la Commissione Finanze e Tesoro del Senato il 18 luglio scorso, sono state condivise anche dai rappresentanti delle diverse forze parlamentari.

5 Le sfide 'interne'

5.1 introduzione

Agli elementi di scenario competitivo e di contesto regolamentare si aggiungono, poi, quelli di carattere interno, le sfide che la nostra stessa crescita ci pone.

* In primo luogo, l'alto grado di copertura del territorio da parte delle banche, italiane ed estere, impone alle BCC-CR un'attenta valutazione delle più efficaci ed efficienti strategie di sviluppo territoriale. Vanno

analizzati costi e benefici dell'espansione attraverso l'apertura di nuove dipendenze, valorizzando anche opportunità connesse a modalità diverse ed innovative di relazione con i soci ed i clienti. Una multicanalità integrata, che consenta di accedere in ogni momento ai servizi e ai prodotti della banca attraverso una pluralità di canali distributivi (lo sportello fisico, internet, *call center*, telefonino, ATM), non alternativi ma perfettamente complementari l'uno all'altro, indubbiamente rafforza la relazione. Spostando, inoltre, l'operatività più tradizionale e/o standardizzata su canali remoti si riducono i costi e si liberano risorse da destinare ad ulteriori ed innovative attività di relazione.

- * Il secondo elemento di attenzione riguarda le relazioni con le imprese. Permangono per le BCC-CR i punti di forza nel presidio delle piccole imprese con quote di mercato ancora in crescita, ma questo è un vantaggio competitivo che non può essere dato per scontato. La dinamica dell'economia italiana degli ultimi anni ha prodotto profonde trasformazioni nel tessuto produttivo delle piccole imprese e dei sistemi territoriali nei quali esse operano (in primo luogo distretti). La categoria delle piccole imprese si è fortemente diversificata, con soggetti che vanno dall'azienda artigiana alle cosiddette multinazionali tascabili e al —quarto capitalismo—. Occorre elaborare una strategia altrettanto diversificata che promuova la partnership con i soggetti a vocazione locale (associazioni di categoria, Confidi, ecc.) per la valorizzazione della micro-impresa e il presidio delle forze produttive a radicamento territoriale, mentre la componente industriale del Credito Cooperativo sarà sempre più impegnata per il servizio alle realtà dimensionalmente e produttivamente più evolute. D'altro canto, merita attenzione l'intensificarsi delle relazioni con le imprese di maggiori dimensioni, fenomeno che pare connesso all'espansione territoriale del Credito Cooperativo, alla sua crescente urbanizzazione, e dunque essere riconducibile ad un'evoluzione del —fare banca del territorio— che ci connota. Certamente è in ogni caso essenziale affinare le tecniche di valutazione e misurazione dei rischi. Sarà infine opportuno mantenere forti l'attenzione e il sostegno alle forme imprenditoriali cooperative e associative, delle quali le Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali sono importanti interlocutori (oltre il 10,5% del totale dei crediti al non profit proviene dalle BCC-CR).
- * Il terzo profilo al quale prestare attenzione attiene alla qualità e all'efficienza della gestione. Un parametro di efficienza comunemente utilizzato è il *cost income ratio*. Esso offre sicuramente una misura dell'efficienza economica, che è peraltro migliorata per le nostre banche negli ultimi anni. Ma non è questo l'unico tipo di efficienza che deve ricercare una BCC, che voglia essere —buona banca—, ma insieme anche —buona cooperativa—. Si dovrebbe in particolare considerare che α per attuare la mutualità α la BCC sostiene costi (costi per la promozione della partecipazione; per l'assicurazione di vantaggi bancari ed extrabancari) e rinuncia a ricavi (praticando condizioni più convenienti sui prestiti, ad esempio). Più corretto sarebbe dunque configurare un *cost income* rettificato, tenendo appunto conto dell'attività posta in essere verso i soci e il territorio. In tal senso si sta lavorando a livello nazionale, con l'obiettivo di predisporre strumenti di misurazione interna, di gestione e di rendicontazione sempre più qualificati sull'identità delle BCC-CR.

5.2 Per calcolare il *cost income ratio* rettificato

5.2.1. Il delta di rettifica: attività verso i soci

Le "risorse economiche" dedicate ai soci comprendono: costi propriamente detti quote dell'utile distribuite ai soci (in forma di ristoro, dividendi, rivalutazione del capitale sociale) componenti figurative: mancati ricavi o maggiori costi derivanti da condizioni di favore rispetto alla clientela ordinaria su: tassi attivi, tassi passivi, servizi (cfr. metodologia Federcasse —il valore per il socio-cliente—).

Calcolo del delta di rettifica

Si tratta di calcolare la differenza fra il valore del *cost income ratio* e il valore che questo avrebbe nell'ipotesi in cui "non ci fossero i soci", ovvero non venissero loro destinate risorse economiche. Il calcolo del *cost income ratio* rettificato è il seguente:

* costi operativi pari a: totale costi operativi - costi per servizi di natura extrabancaria verso i soci - costi per informazione, partecipazione, identità cooperativa verso soci - costi personale per iniziative verso soci

* margine di intermediazione pari a: margine di intermediazione + ristoro figurativo, derivante da servizi e interessi verso soci.

5.2.2 Il delta di rettifica: attività per il territorio

Non tutto ciò che viene speso da parte della BCC può essere ricondotto alla creazione di valore per il territorio e quindi considerato ai fini della rettifica sul *cost income*. Si potrebbe infatti trattare di risorse indirizzate ad iniziative che perseguono obiettivi non socialmente riconosciuti dal territorio. Esistono degli elementi di tipo qualitativo che permettono indirettamente di valutare se le risorse impiegate generano valore per il territorio e quindi possono essere considerate nel calcolo del delta di rettifica del *cost income*:

* la consapevolezza da parte del Consiglio di amministrazione di questa funzione della banca e la formalizzazione nei documenti ufficiali (piano strategico, delibere);

* la messa in atto α in modo sistematico, direttamente o indirettamente α di una ricognizione dei bisogni e delle potenzialità del territorio, sia economiche che sociali;

* un presidio sistematico delle relazioni con i soggetti di riferimento per il territorio;

* una formula organizzativa che permette di mettere in campo direttamente il *know how* presente in banca per

progettualità a favore del territorio.

Altra variabile importante attiene alla capacità di partnership della BCC-CR. Se la banca ha relazioni forti e stabili con i soggetti di riferimento del territorio e ha propensione a operare in accordo con tali realtà, ciò indirettamente conferma l'ipotesi che le risorse spese dalla banca vadano a creare valore per il territorio. Si tratta, in tal caso, di veri —progetti territoriali— caratterizzati da un mix di:

a) relazioni attivate dalla banca con soggetti del territorio;

b) capacità e *know how* della banca direttamente messo in campo;c) donazione/sponsorizzazione/capitale offerto dalla banca d) credito attivato in varie forme per rispondere ad un bisogno/opportunità del territorio. Più il mix è articolato, con pesi diversi a seconda della tipologia dell'iniziativa, più la progettualità è efficace, innovativa e difficilmente imitabile da altri soggetti bancari.

5.2.3 Le sponsorizzazioni

Ai fini della rettifica del *cost income*, non viene considerata la pubblicità diretta classica e altri interventi dove è opinabile la creazione di valore per il territorio. La sponsorizzazione minuta e pur con i limiti che ha di frazionamento e di efficacia complessiva e va invece ricompresa, perché nella maggior parte dei casi rappresenta un sostegno che permette la sopravvivenza delle piccole associazioni e della loro azione di animazione territoriale. Vanno ovviamente ricomprese anche grandi sponsorizzazioni (ad esempio la costruzione/ristrutturazione di un reparto di ospedale, la costruzione di una struttura sociale, la costituzione di una fondazione, il restauro di un'opera d'arte....) che rappresentino un evidente valore per il territorio.

5.2.4. Beneficenza

La metodologia del calcolo del *cost income* rettificato è stata già sperimentata da parte di una BCC e valorizzata in sede di ispezione di vigilanza. In quell'occasione, gli ispettori della Banca d'Italia, hanno calcolato, come voce ad integrazione del margine di intermediazione, il mancato ricavo da titoli a tasso *risk free* della quota di utile destinata a beneficenza nel precedente esercizio. L'effetto complessivo di rettifica sul *cost income* è comunque limitato. Può essere però integrato nella formula di calcolo proprio perché valorizza una voce e la beneficenza e che nelle banche può assumere valori significativi, oltre ad essere una modalità tipica di azione. Il costo opportunità viene calcolato utilizzando l'euribor a vista. E' definito per una volta sola, in quanto lo stratificarsi nel tempo dell'effetto dei vari importi di anno in anno erogati determinerebbe un calcolo complesso e aleatorio.

5.2.5. Disponibilità di servizi gratuiti

Vanno ricondotti in rettifica se strutturali, significativi e non saltuari. Un esempio può essere rappresentato dalla casa delle associazioni, da servizi di consulenza gratuiti, dalla disponibilità e uso pubblico di beni di proprietà della banca, ecc. Spesso è difficile valorizzare il mancato ricavo. Va considerato quando ci sono elementi oggettivi di riscontro (esempio un edificio affittabile, consulenze varie).

5.2.6 Calcolo del delta di rettifica

La rettifica sul *cost income* derivante dall'impegno per il territorio nasce dalla differenza del *cost income* effettivo rispetto a quello che si avrebbe se non ci fosse questa attività, che comporta il sostenimento di maggiori costi per attività verso il territorio (CTE), sponsorizzazioni (SPO), relativo costo del personale dedicato (CPE), e un margine di intermediazione più basso per mancati ricavi (RTE). In formula:

$$\text{rettifica del } \textit{cost income} \text{ TERRITORIO (RCIT)} = \frac{(\text{COP})}{\text{MIN}} - \frac{[\text{COP} - (\text{CTE} + \text{CPE} + \text{SPO})]}{(\text{MIN} + \text{RTE})}$$

Il calcolo del *cost income ratio* rettificato è il seguente:

* costi operativi pari a:

* totale costi operativi -costi per attività verso il territorio -costi personale per iniziative verso territorio e costi per sponsorizzazioni

* margine di intermediazione pari a margine di intermediazione + mancato ricavo da titoli a tasso *risk free* della quota di utile destinata a beneficenza.

6 La logica di risposta alle sfide: la “cooperazione totale”

Se è vero che la costruzione dello sviluppo del Credito Cooperativo passa per molta parte attraverso le nostre mani, allora la strategia, la politica, la logica di risposta alle numerose sfide non può che essere quella della —cooperazione totale—. Totale, ovvero piena, globale, a tutti i livelli. E' in questa logica che può essere letta la prossima costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI). A livello europeo, si sta affermando una prassi a favore di schemi di garanzia molto articolati, basati non solo su fondi a chiamata e su contributi proporzionali alla massa protetta. Nell'Unione Europea la gran parte dei fondi di garanzia dei depositanti prevede forme di contribuzione ex ante o miste, elemento questo che va certamente a favore dell'attenuazione di problemi di *moral hazard* dal lato delle banche partecipanti. Allo stesso tempo, si tende a introdurre meccanismi di contribuzione basati sul rischio, che ugualmente favoriscono comportamenti virtuosi, come attuato dalle BCC già con il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo. In questo contesto, appare ancora più evidente l'importanza del progetto di costituzione del FGI. L'iniziativa promuove la coesione di sistema per tutelare la piena autonomia delle BCC, realizzando uno schema volontario di garanzia istituzionale, ai sensi della Direttiva Basilea2. Esso si pone due obiettivi fondamentali:

a) ottenere il beneficio della —ponderazione zero— sulle esposizioni interne alla rete ai fini del calcolo del nuovo coefficiente prudenziale, risparmiando quindi capitale a fronte del rischio di credito;

b) ottenere l'attribuzione di un rating più elevato per le banche di secondo livello e di un rating "di base" per tutte le BCC-CR aderenti, con una prospettiva di un miglioramento della reputazione del sistema e del suo merito di credito.

La costituzione del FGI produrrà, quindi, vantaggi diretti e indiretti per le BCC e gli altri soggetti del "sistema BCC", quali:

- * la realizzazione di una autentica —finanza di sistema“;
- * un risparmio nelle operazioni di acquisto di denaro (*funding*) e nella provvista obbligazionaria delle BCC-CR;
- * una minore incidenza del livello di assorbimento del capitale per effetto della —ponderazione zero“;
- * incentivi all'incremento della raccolta indiretta e gestita;
- * una serie di altri significativi vantaggi di natura qualitativa (tesoreria enti locali, ecc.).

Lo sviluppo di relazioni sempre più intense all'interno della rete del Credito Cooperativo potrebbe inoltre produrre nel prossimo futuro la riorganizzazione del versante industriale del nostro sistema, realizzando il rafforzamento delle possibili sinergie, la valorizzazione delle specializzazioni, il raggiungimento di una maggiore efficienza ed efficacia. Un Gruppo di lavoro sta approfondendo un'ipotesi di collaborazione sul piano operativo che punta a realizzare una governance unitaria degli attuali soggetti imprenditoriali di secondo livello e che sia capace di cogliere in modo più efficace i vantaggi regolamentari e reputazionali derivanti dalla costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale.

La cooperazione non può non ispirare anche le politiche di gestione del personale e le relazioni industriali, per dare concretezza e coerenza al valore della centralità della persona. Determinante pertanto diventa per noi l'adozione di uno stile manageriale —cooperativo“, capace di valorizzare le migliori energie e motivazioni a sostegno dell'eccellenza professionale nello svolgimento del lavoro e della piena partecipazione di tutti, ai diversi livelli di responsabilità, al raggiungimento degli obiettivi della banca. E' questo un compito che impegna tutti, a partire dai vertici delle BCC-CR, e a cui tutti siamo impegnati a dare risposta.

Rendere più incisiva la cooperazione nella relazione con i soci ed il territorio significa essenzialmente declinare in concreto i contenuti dell'articolo 2 del nostro statuto. Che, come sappiamo, sono fortemente distintivi, e dunque qualificanti, ma anche molto sfidanti. I nostri obiettivi da 125 anni non sono cambiati. Si sono semplicemente arricchiti nel tempo, adeguandosi al dizionario della modernità, lasciando intatta la sostanza. Che resta, statutariamente: garantire convenienza (—favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali“); promuovere benessere (—il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche“); educare alla solidarietà e alla responsabilità (—promuovere...la cooperazione e l'educazione al risparmio“); adoperarsi per costruire coesione, sviluppo sostenibile, bene comune; esercitare ed incentivare la democrazia economica (—forme adeguate di democrazia economico-finanziaria“). Questa è la funzione della nostra BCC-CR nel mercato. Essere e diventare sempre di più —banca di comunità“ è il nostro impegno. Il tipo di finanza che vogliamo fare è finalizzata alla costruzione del bene comune. Almeno tre sono le condizioni che consentono il raggiungimento di questo obiettivo:

quando la finanza è strumento dello sviluppo dell'economia reale, consente di includere nei circuiti economici (e di conseguenza di integrare in quelli sociali) il maggior numero di persone possibile, ne cambia l'orizzonte, permettendo di costruire un futuro migliore;

quando è strumento di partecipazione, di espressione, di potere di decisione, quindi di democrazia;

quando è coerente con i fini che si propone.

La finanza che vuole costruire il bene comune è, in sintesi, una finanza —utile“. Non autoreferenziale. Ma al servizio. La qualità e l'intensità del cammino percorso in questi anni ci riempie di orgoglio. La nuova fase che si sta per aprire, con grandi scelte e grandi sfide, ci sollecita a nuovi esercizi di responsabilità. Sappiamo che ci dovremo confrontare realisticamente con incognite e opportunità che lungo la strada continueremo a incontrare. Ma che non potranno sottrarsi alla verifica rigorosa della coerenza. Lungo le frontiere, talvolta impervie, della serietà e della fedeltà, si gioca il futuro di lungo periodo delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali. Lungo le frontiere della coerenza si dovranno esprimere la mutualità (a favore dei soci, quella di territorio, quella di sistema) e la competitività. Ci incoraggia l'evidenza dei fatti. Soprattutto negli anni della crisi e della stagnazione, le Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali hanno perseguito sentieri di coerenza. Così facendo, hanno sottratto quote di mercato - sia negli impieghi, sia nella raccolta - ai grandi gruppi che apertamente ammettono di inseguire le modalità di relazione tipiche delle banche locali.

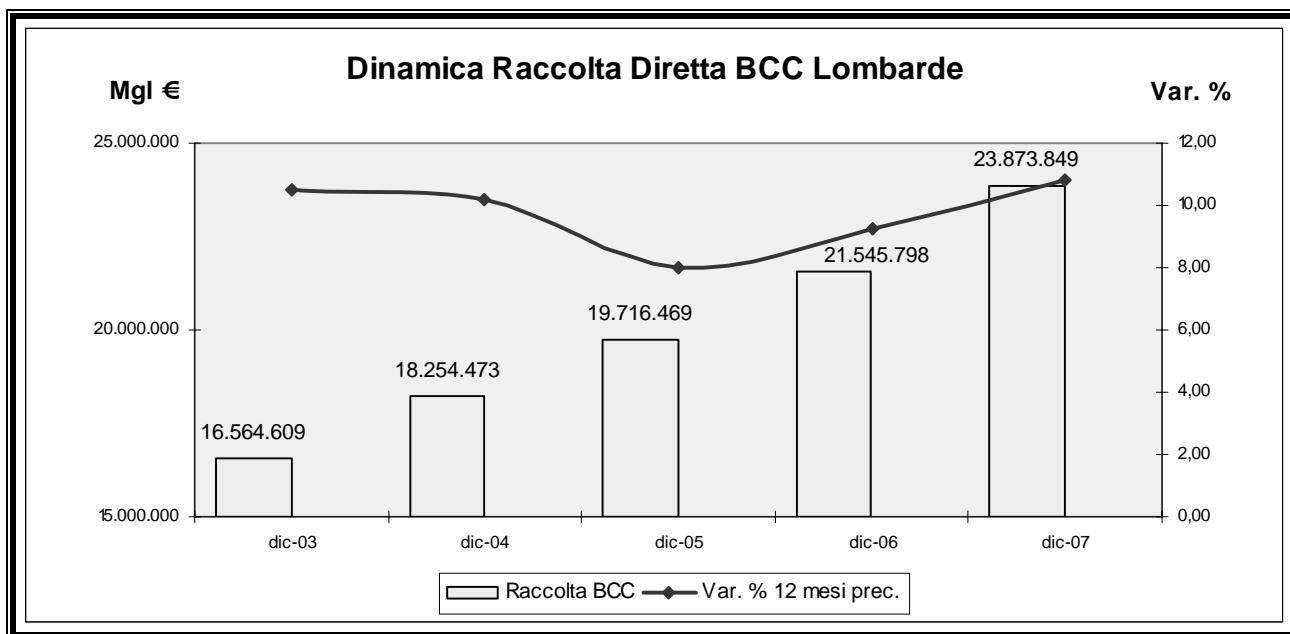
Le BCC-CR hanno affrontato i costi economici, gli impatti organizzativi, l'assorbimento di energie indotto dalla —alluvione“ normativa degli ultimi mesi puntando sulla sussidiarietà e la mutualità di sistema. La crescente attenzione, non sempre benevola e neanche oggettiva, dedicata all'imprenditorialità cooperativa ci preoccupa. Così come ci preoccupa l'incapacità (o la non volontà, purtroppo diffuse) di decifrarne l'essenza, la carica di fiducia, gli spazi di partecipazione, il contributo allo sviluppo del Paese, le risposte ai fermenti profondi che scuotono la nostra società. Non mancano i tentativi di stravolgere l'identità delle BCC-CR o, almeno, —normalizzarla“. Ma ciò non è possibile. L'identità della BCC, la sua mutualità, non rappresenta una cornice —alta“ di valori lontana dall'operatività e neppure un criterio o un vincolo per la destinazione di una parte degli utili, ad esempio a beneficenza. Non sta prima o dopo il business, non interviene soltanto —a monte“ come ispirazione, o —a valle“ come correttivo (ad esempio, nella distribuzione dell'utile). La nostra identità è nel quotidiano dell'attività bancaria, nel mentre della gestione, all'interno del nostro modo di fare business. Per tale ragione le finalità mutualistiche non sono perseguibili con forme d'impresa diverse dalla cooperativa mutualistica. E' sul valore, pertanto, ma il valore totale - economico e meta-economico e che la nostra impresa deve essere misurata. E' questo che la nostra BCC chiede in primo luogo a voi, anzi a noi, soci.

7.1 L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo della Lombardia

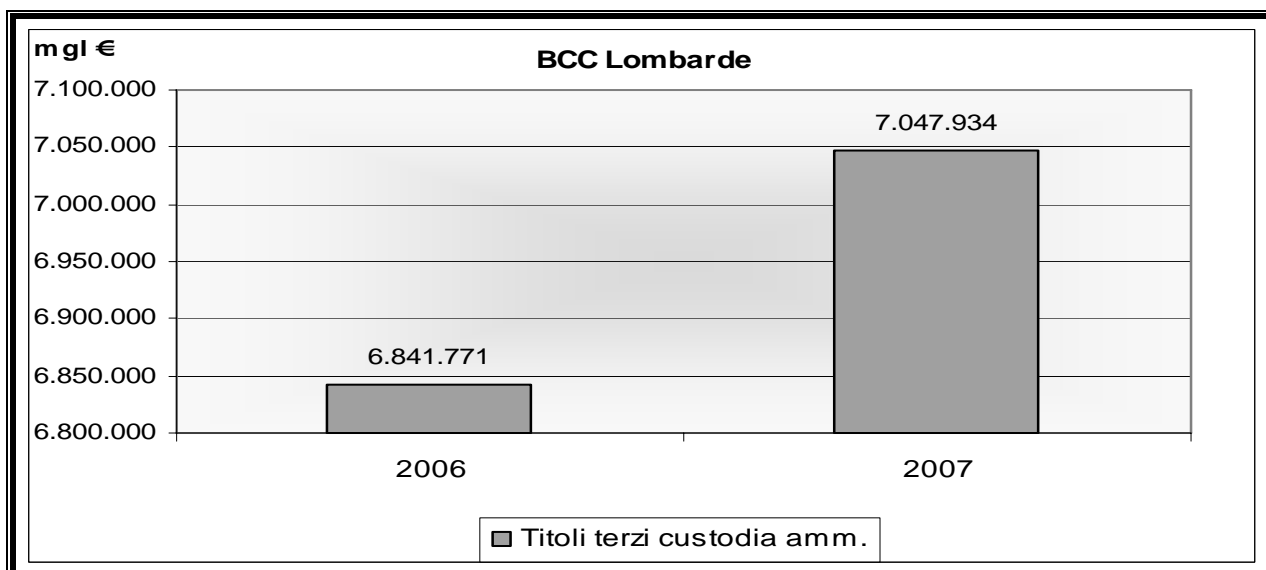
Dinamiche Raccolta e Impieghi

Sulla base dei dati provvisori della Matrice dei Conti le BCC lombarde hanno chiuso l'esercizio 2007 con risultati in crescita sia sul fronte della Raccolta Diretta, sia su quello degli Impieghi a clientela.

La **Raccolta Diretta** si è attestata a 23,8 miliardi di euro, con una crescita sui 12 mesi pari al 10,8 per cento (+2,3 miliardi di euro rispetto a dicembre 2006).

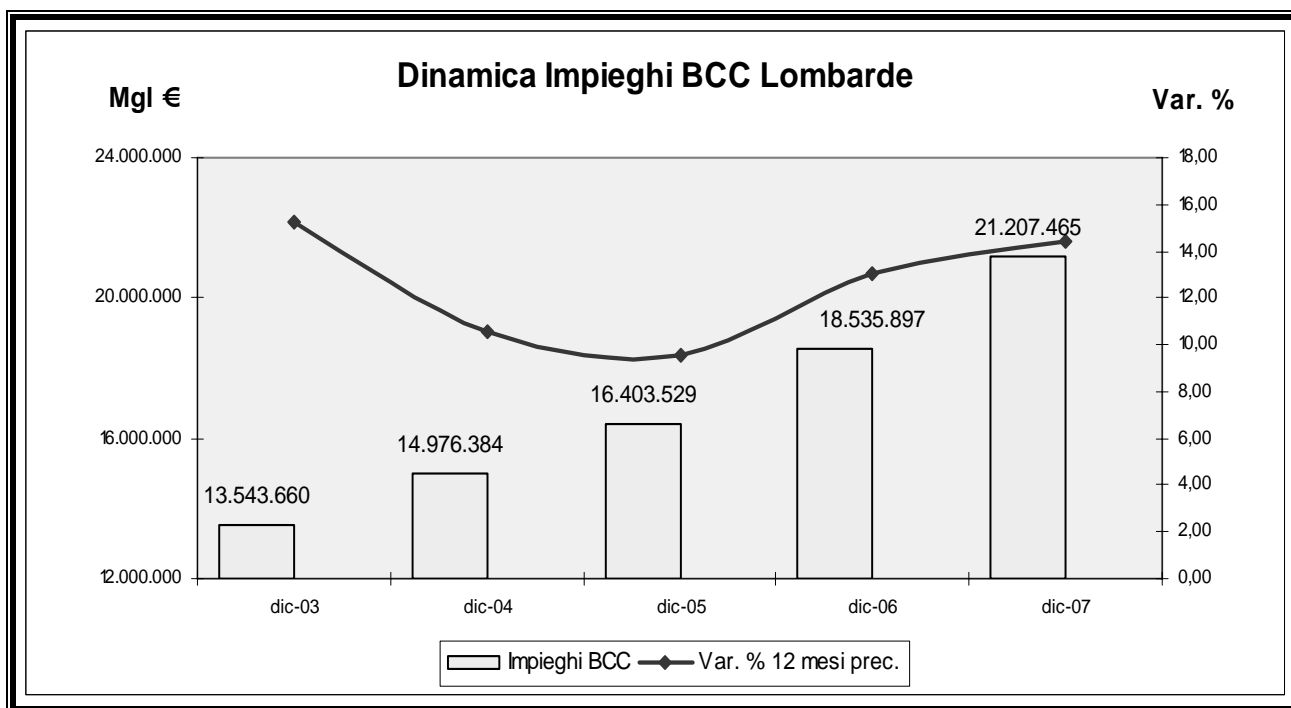


Il valore nominale della **Raccolta Indiretta** ammonta nel 2007 a 7.048 milioni di euro e rileva un incremento pari al 3 per cento rispetto al dato registrato nell'esercizio precedente.

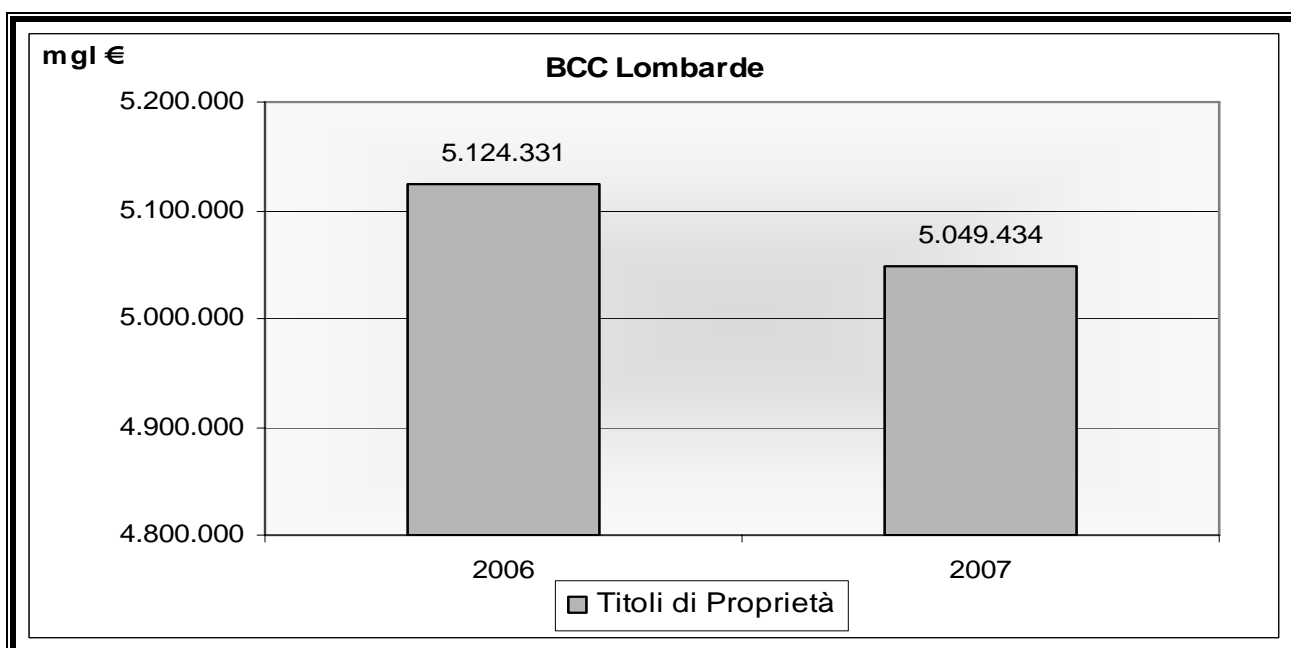


Per gli **Impieghi** pari a fine anno a 21,2 miliardi di euro, lo sviluppo tendenziale è stato del 14,4 per cento, con un aumento delle consistenze nel periodo di circa 2,7 miliardi di euro.

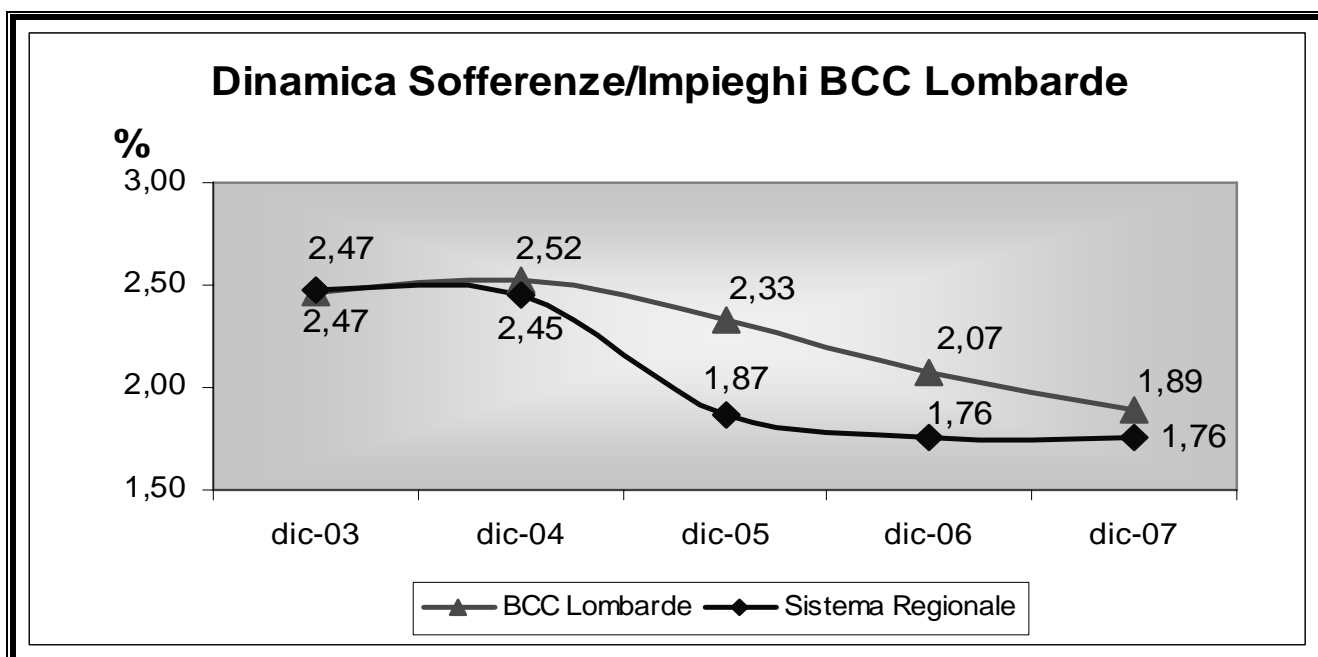
L'incidenza degli impieghi sulla raccolta diretta è pari a 88,8 per cento rispetto all'86 per cento registrato nel 2006.



Osservando l'andamento del comparto **Titoli di proprietà**, si rileva una contrazione pari all'1,5 per cento rispetto all'esercizio precedente, con l'aggregato che si fissa su una soglia comunque superiore ai 5 miliardi di euro.



Per quanto riguarda la **qualità del credito** delle BCC Lombarde, essa si mostra in costante miglioramento: nell'ultima rilevazione l'indicatore sofferenze lorde/impieghi lordi si è assestato all' 1,89 per cento, non lontano dal benchmark di mercato (Sistema Bancario regionale 1,76 per cento a settembre 2007). L'incremento in valore assoluto delle Sofferenze è stato infatti più che compensato dal contemporaneo e consistente andamento positivo degli Impieghi.



Il **Patrimonio** (capitale e riserve) delle BCC Lombarde si mostra in crescita raggiungendo a dicembre 2007 la quota di 3,4 miliardi di euro (+8,8 per cento nel periodo 2003-2007), con un incremento complessivo di 889 milioni di euro rispetto al 2003. Le BCC soddisfano inoltre pienamente i limiti di Vigilanza in termini di indice di patrimonializzazione. Il dato, riferito a settembre 2007, rileva un posizionamento complessivo decisamente favorevole. Solo 6 banche si posizionano nella fascia di valore tra 1 e 1,5 ed oltre la metà del gruppo di riferimento lombardo presenta un indicatore maggiore a 2.

Quote di mercato Raccolta e Impieghi BCC Lombarde

In termini di **quota di mercato sugli Impieghi** a favore della clientela residente in Lombardia, calcolata rispetto ai volumi intermediati dal Sistema Bancario lombardo (Matrice dei Conti - dati per residenza della Clientela), si evidenzia, per le BCC lombarde, una crescita di 47 punti base, che a settembre 2007 ne ha innalzato il livello al 4,5 per cento.

BCC LOMBARDIA						
Quota Mercato relativa agli IMPIEGHI vs SISTEMA BANCARIO - in LOMBARDIA						
	dic-03	dic-04	dic-05	dic-06	set-07	Delta 07/03
TOTALE IMPIEGHI	4,01	4,25	4,32	4,34	4,48	0,47
<i>matrice dei conti - dati per residenza della clientela</i>						

Per quanto riguarda le principali forme tecniche, i Mutui hanno raggiunto una quota di mercato del 6,8 per cento a fine 2007, in crescita di 29 punti base nel periodo di osservazione, i C/C attivi il 7,3 per cento (+1 per cento). Per quanto attiene ai settori di attività economica la quota di mercato più elevata è rappresentata dagli Impieghi a favore degli 'Artigiani' (16,9 per cento), peraltro in calo rispetto al 2003 dell' 1,3 per cento. Le 'Famiglie consumatrici' si attestano a fine 2007 al 6 per cento e le 'Imprese', con una quota di mercato crescente (+0,6 per cento) al 4,4 per cento.

La **quota di mercato sulla Raccolta Diretta** con clientela riferita al Sistema regionale lombardo (Matrice dei Conti - dati per residenza della Clientela) tra il 2003 e il 2007 è cresciuta di 1,3 punti percentuali, fissandosi al settembre 2007 al 7,8 per cento.

BCC LOMBARDIA						
Quota Mercato relativa alla RACCOLTA DIRETTA vs SISTEMA BANCARIO - in LOMBARDIA						
	dic-03	dic-04	dic-05	dic-06	set-07	Delta 07/03
TOTALE RACCOLTA	6,57	6,85	7,16	7,47	7,84	1,28
<i>matrice dei conti - dati per residenza della clientela</i>						

Per quanto riguarda le principali forme tecniche, le Obbligazioni coprono una quota di mercato del 12,7 per cento, con una crescita di 4,2 punti percentuali nel periodo di osservazione. I Depositi si avvicinano al 6 per cento (+0,03

per cento). Il settore 'Artigiani' rappresenta la quota di mercato più elevata con il 16,3 per cento (+1,4 per cento rispetto al 2003). Le 'Famiglie consumatrici' si assestano all'11,1 per cento (+2 per cento) e le 'Imprese', con una quota di mercato crescente (+0,9 per cento), raggiungono il 4 per cento.

Per quanto riguarda il **riepilogo delle dinamiche patrimoniali delle BCC** raggruppate per provincia di residenza della sede, le consorelle bresciane primeggiano nella graduatoria delle masse intermedie (raccolta diretta + impieghi) seguite da quelle milanesi. Sempre le BCC bresciane mostrano il tasso di crescita più elevato sulla Raccolta diretta mentre sul fronte degli Impieghi sono le BCC bergamasche a guidare la graduatoria.

Dinamiche Patrimoniali al DICEMBRE 2007 - BCC con sede nelle province lombarde						
	Raccolta Diretta	Var. % anno	% sul Tot.	Impieghi	Var. % anno	% sul Tot.
BERGAMO	3.945.105	9,68	16,52	3.546.823	17,04	16,72
BRESCIA	7.230.186	14,61	30,28	6.673.686	16,11	31,47
COMO e LECCO	1.999.881	9,16	8,38	1.830.696	12,58	8,63
CREMONA	1.658.857	5,07	6,95	1.327.826	8,74	6,26
LODI	1.370.523	12,13	5,74	1.154.439	16,68	5,44
MANTOVA	1.824.381	10,15	7,64	1.500.633	10,90	7,08
MILANO	5.844.916	9,23	24,48	5.173.362	13,25	24,39
Tot. LOMBARDIA	23.873.849	10,81	100,00	21.207.465	14,41	100,00
<i>matrice dei conti - MGL euro</i>						

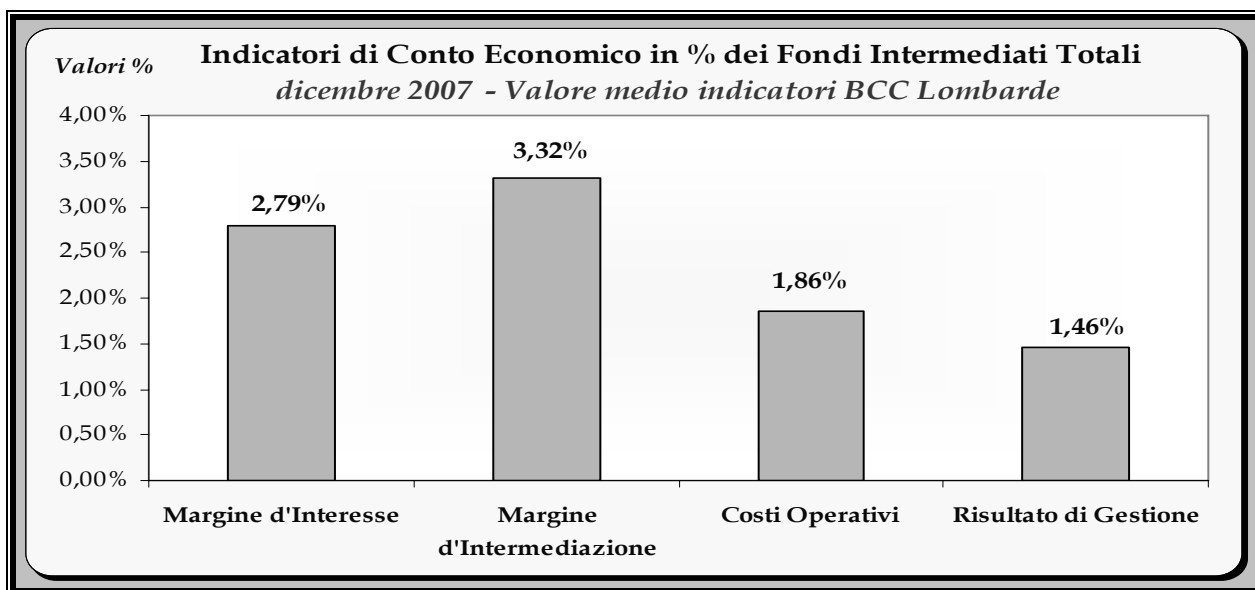
Andamento Reddittuale

Passando alle dinamiche di conto economico, i risultati relativi all'esercizio 2007 sono privi del relativo dato di confronto annuale, a motivo dell'introduzione da parte di Banca di Italia delle nuove voci Puma IAS (a partire dal marzo 2007). Tenendo conto di questa importante innovazione, per i dati aggregati a livello regionale riteniamo comunque utile effettuare un confronto di massima tra le principali voci di Conto Economico IAS 2007 e D. lgs. 87/92 del passato esercizio 2006.

Tabella di confronto dati di Conto Economico			
BCC Lombarde	dicembre 2007 IAS	dicembre 2006 d.lgs 87/92	Delta %
Margine di Interesse	890.634	801.160	11,17
Margine di Intermediazione	1.074.124	909.258	18,13
Costi Operativi	556.408	510.349	9,03
Risultato Lordo di Gestione	517.715	398.910	29,78
<i>mgl €</i>			

I risultati economici delle BCC Lombarde relativi al dicembre 2007 evidenziano dunque un **Risultato Lordo di Gestione**, che ha superato i 517 milioni di euro (progresso del 29,8 per cento rispetto al 2006). Il rapporto 'Risultato di Gestione / Fondi Intermediati Totali (F.I.T.)' si è attestato all'1,46 per cento (valore medio indicatori BCC).

L'analisi delle singole componenti consente di evidenziare come a livello del **Margine di Interesse** le BCC regionali abbiano conseguito una performance reddituale migliore (+11,2 per cento) rispetto al dicembre 2006. Il **Margine di Intermediazione** ha raggiunto 1.074 milioni di euro, con un progresso del +18,1 per cento rispetto all'anno precedente.



I **Costi Operativi** (con la riclassificazione IAS comprensivi degli Altri proventi/oneri di gestione) hanno inciso sulla redditività delle BCC Lombarde con un incremento di 9 punti percentuali sullo stesso periodo del 2006 e si sono attestati intorno ai 556 milioni di euro. La loro incidenza sui F.I.T. raggiunge l'1,86 per cento con il *cost income ratio* (spese personale + amministrative + ammortamenti) / (marg.intermed.+altri prov./oneri) al 59,9 per cento (valori medi indicatori BCC).

Cenni sui dati strutturali

Per quanto riguarda le informazioni strutturali sulle BCC Lombarde, si rileva che al dicembre 2007 i **dipendenti** sono in crescita del 3,7 per cento (n° 5.428), i **soci** del 9 per cento (n° 135.683) e i **clienti affidati** del 4 per cento (n° 218.676). Il numero di C/Correnti e Depositi è pari a 611.835 (+2,8 per cento). Inoltre le BCC Lombarde (48 Istituti) sono presenti sul territorio con 677 **sportelli** (28 nuove aperture nel 2007).

Dati strutturali di Sintesi			
<i>BCC LOMBARDIA (dati unitari)</i>			
Descrizione	Dicembre 2007	Dicembre 2006	Variazione
Dipendenti	5.428	5.232	196
Soci	135.683	114.631	21.052
Clienti affidati	218.676	210.168	8.508
Sportelli	677	649	28
Banche	48	48	-
<i>Fonte: Matrice dei Conti e Area Studi e Risk Management</i>			



Borse di studio 2007: i premiati con la Presidenza

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO 2007

(ai sensi dell'art. 2429 del codice civile)

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2007 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Vi segnaliamo, innanzi tutto, che il Bilancio d'Esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa è stato sottoposto alla revisione contabile della Società "AGN SERCA SNC di Brondi Dr. Giovanni , Pacchiani Dr. Giuliano & C.", con sede a Brescia in Via Cipro n. 1 e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€	191.189.479
Passivo	€	173.211.772
Patrimonio Netto	€	16.066.424
<i>Utile dell'esercizio</i>	€.	<i>1.911.283</i>

Conto economico

Margine	€	8.368.803
Rettifiche di valore	€	(516.881)
Risultato netto della gestione finanziaria	€	7.851.922
Costi operativi	€	(5.346.528)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	2.505.394
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(594.111)
<i>Utile dell'esercizio</i>	€.	<i>1.911.283</i>

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei nuovi criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2007 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2006, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e un commento analitico degli effetti che la loro applicazione comporta sul patrimonio netto e sul conto economico al 31/12/2006.

Sul Bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di Revisione che ha emesso, ai sensi dell'articolo 2409 Ter Cod. Civ., una relazione in data 10/04/2008 per la funzione di controllo contabile.

Al riguardo, nel corso dell'esercizio, e più precisamente dalla data di nomina assembleare della Società di Revisione avvenuta l'11/05/2007, il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili della medesima Società con i quali ha avuto scambi di informazioni relativamente al Bilancio d'esercizio ed alle verifiche da loro effettuate

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione; abbiamo potuto verificare come l'attività sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2007 abbiamo operato n° 34 verifiche sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione; abbiamo potuto verificare come l'attività sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit esternalizzato ed eseguito dalla Federazione Lombarda;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio rende noto che la verifica nel corso dell'esercizio 2007, a cura della Guardia di Finanza di Lodi, non ha ancora prodotto esito alla data odierna.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Lodi, 11 Aprile 2008

I Sindaci

Rag. Maurizio Dallera

Dott. Luigi Meazza Mario

Rag. Mariano Allegro

LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO ESPORTANO IL LORO CIRCUITO ANCHE IN AMERICA LATINA

In Ecuador nasce il modello Bcc

■ A chilometri e chilometri di distanza, gli indios e i campesinos che vivono tra le Ande e l'Ecuador hanno imparato come si costruisce una banca: grazie alle Banche di credito cooperativo, fra cui quella lodigiana. «Questo progetto - spiega Giancarlo Villa, direttore della Bcc Laudense di via Marsala - è nato per esportare il concetto del credito cooperativo, nel corso degli anni siamo riusciti a sviluppare anche in Ecuador un microcircuitto che permettesse alla gente del posto di mettere da parte i propri risparmi». Un'iniziativa che non solo ha avuto molto successo, ma che allo stesso tempo ha creato un sistema di 800 banche che funzionano a gonfie vele: ogni comunità e ogni vallata può contare sul proprio istituto, i lavoratori delle cooperative possono spedire il denaro ai famigliari e depositare il loro stipendio, operazioni impensabili nel passato. «Il flusso di denaro ammonta a 15milioni di dollari - aggiunge Villa - , prestati a chi non aveva nulla per avviare l'economia. Sono 130 le Banche di credito cooperativo italiane coinvolte insieme alla nostra, alcune si sono dedicate alla formazione mentre altre alla beneficenza».

Il patto di solidarietà fra "Codesarrollo" - la cooperativa del risparmio e del credito creata per sostenere le attività produttive delle comunità rurali - e la Cassa Padana è iniziato nel 2001, poi si è esteso all'intero sistema delle Bcc. Il progetto

non sarebbe stato possibile senza l'impegno di Giuseppe Tonello, un volontario che nel 1970 si è trasferito in Ecuador e che ha ricevuto diversi riconoscimenti a livello internazionale per il suo operato. Tonello e Villa si sono spesso incontrati per seguire senza sosta le fila di questo cammino a metà strada fra il credito e le nuvole, dove la beneficenza c'entra poco o quasi nulla. «Abbiamo prestato i soldi affinché le banche finanziassero le nuove banche in Ecuador, naturalmente con condizioni vantaggiose. Il denaro viene mandato a Codesarrollo, che poi lo invia alle altre cooperative, le quali a loro volta hanno iniziato a restituire i soldi». In futuro la Bcc Laudense avrà una "gemella" fra le Ande. «La nostra sede si sta gemellando con la cooperativa di S. Ana de Nayon - racconta il direttore - , una cassa rurale situata a sud di Quito, la capitale. È una vallata dedicata ai fiori dove si sta costruendo una prima sede, che costerà 70mila dollari; per il momento ne hanno a disposizione solamente 20mila, ne servono altre 50mila per completarla, cercheremo di aiutare attraverso una serie di iniziative e il coinvolgimento dei soci e dei dipendenti». Il prossimo passo importante sarà a marzo, quando un centinaio di indios saranno ospitati sul territorio per mostrare loro la realtà lodigiana.



Greta Boni La Laudense, una delle banche capofila del progetto che esporterà il credito cooperativo nelle Ande



RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE



revisione e organizzazione contabile

25124 Brescia, Via Cipro 1
tel. 030 2427246 - telefax 030 2427273
e-mail: agnserca@agnserca.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
ai sensi dell'articolo 2409 ter del Codice Civile

Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo
Laudense – Lodi - Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della **Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi - Società cooperativa** chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della **Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi - Società cooperativa**. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa ai sensi dell'art. 2409 ter del C.C. dal Collegio Sindacale in data 06 aprile 2007.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della **Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi - Società cooperativa** al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs 28 febbraio 2005, n° 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della **Banca di Credito Cooperativo Laudense - Lodi - Società cooperativa** per l'esercizio chiuso a tale data.

Brescia, 10 aprile 2008

AGN SERCA

Dott. Giuliano Pacchiani
Revisore Contabile

AGN SERCA s.n.c. di Pacchiani Giuliano, Girelli Antonino, Bertocchi Valter
Iscritta Albo Consob e Registro Revisori Contabili
Sede legale: Brescia - R.E.A. n. 203701 - Registro Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA 00555040179
Brescia - Milano

Member firm of AGN

AL PARCO TECNOLOGICO IL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA LAUDENSE

Credito cooperativo e piccole imprese, il dialogo funziona

■ Ci sono banche che non vendono prodotti ma relazioni, per questo tentano di ascoltare e creare legami il più stretti possibile con il loro territorio (fatto di imprese, associazioni e ovviamente persone).

È questo forse il messaggio più forte che emerge dal convegno organizzato dalla Bcc Laudense per rinsaldare i rapporti tra il credito cooperativo e le piccole e medie imprese rappresentate dalle associazioni di categoria, ovvero l'Unione artigiani, la Confartigianato e l'Unione del commercio.

Un incontro fissato per venerdì scorso al Parco tecnologico di Lodi a cui hanno partecipato numerosi protagonisti del mondo dell'impresa, del credito e della politica e che è iniziato con il saluto del presidente della Bcc Laudense Gaetano Cerri, anche a nome del direttore Gianfranco Villa, il *deus ex machina* dell'iniziativa che purtroppo non ha potuto essere presente a causa di alcuni problemi di salute.

Il rapporto tra banche e territorio è stato al centro dell'intervento del presidente della provincia Lino Osvaldo Felissari che ha subito richiamato la Bpi al rispetto degli impegni presi: «Come abbiamo avuto modo di affermare in più occasioni - ha dichiarato il presidente - gli enti del territorio hanno la premura di verificare che nel fu-

turo della Bpi sia garantita la salvaguardia dell'occupazione, in termini quantitativi ma anche qualitativi, venga preservato il ruolo di eccellenza del centro direzionale e sia confermata un'atten-

*Felissari
elogia le Bcc
e chiede alla
Popolare
di rispettare
gli impegni*

zione privilegiata alle esigenze delle imprese, delle famiglie e dei consumatori lodigiani, sia attraverso una governance rappresentativa del territorio che attraverso investimenti che sostengano progetti qualificanti per lo sviluppo della nostra provincia». Felissari

invece ne ha approfittato per esaltare le peculiarità del credito cooperativo, «che si caratterizza per una straordinaria vicinanza ai territori e alle comunità di riferimento».

Al convegno non poteva mancare Enrico Perotti, presidente della Camera di commercio e vicepresidente Bpi, il quale ha elogiato il valore delle Banche di credito cooperativo, ma ha sottolineato che in un periodo in cui l'economia "tira" è necessario dare risposte precise. Per questo ha proposto la creazione di un "pool" di banche locali che preveda la partecipazione di Popolare e istituti di credito cooperativo per garantire un più semplice accesso al credito.

Una proposta che si trova sulla stessa lunghezza d'onda del vicedirettore della Bcc Laudense Fabrizio Periti, il quale ha chiesto alle micro imprese che costituiscono il tessuto lodigiano di associarsi secondo il modello cooperativo; le imprese troppo piccole, a detta di Periti, sono anche le più deboli. Mario Bellocchio, direttore di Confital, ha invece sottolineato quanto il ruolo del Confidi sia cambiato nel tempo: non più "figli di un dio minore" in grado di dare una mano solo alle aziende "a rischio" dal punto di vista del credito, ma associazioni capaci di dare un appoggio a tutti coloro che ne hanno bisogno.



Il tavolo dei relatori al convegno della Laudense: da sinistra Periti, Bellocchio, Cerri, Perotti e il moderatore Spini



Presenti al Parco tecnologico molti imprenditori lodigiani



Molta attenzione alle questioni dell'accesso al credito

Per finire, tre imprenditori locali che fanno parte delle associazioni di categoria hanno raccontato la loro esperienza.

A prendere la parola sono stati Gloria Ferrari di Dolce Lodi, Mar-

tino La Penna di Lapco Sri e Clara Zilli dell'Autolavaggio Zilli. Ciascuno di loro si è dichiarato soddisfatto del rapporto instaurato fino a questo momento con il Credito cooperativo, tuttavia ha chiesto

nuovi strumenti per rendere più semplice l'accesso ai finanziamenti e interventi per rendere più snelle le pratiche di concessione del credito.

Greta Boni

BILANCIO 2007 Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto RENDICONTO FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		2007	2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	873.195	740.846
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39.180.614	5.186.992
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.976.135	39.531.049
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.459.286	1.439.430
60.	Crediti verso banche	18.576.559	13.942.836
70.	Crediti verso clientela	117.613.418	95.951.459
110.	Attività materiali	5.851.268	5.396.698
120.	Attività immateriali	17.811	10.250
130.	Attività fiscali	1.857.905	3.566.120
	<i>a) correnti</i>	<i>418.531</i>	<i>1.079.939</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>1.439.374</i>	<i>2.486.181</i>
150.	Altre attività	1.783.288	3.304.446
Totale dell'attivo		191.189.479	169.070.126

Voci del passivo e del patrimonio netto		2007	2006
10.	Debiti verso banche	5.169.707	5.041.463
20.	Debiti verso clientela	107.824.278	93.678.875
30.	Titoli in circolazione	55.311.844	50.770.489
80.	Passività fiscali	254.836	194.980
	<i>a) correnti</i>	<i>59.687</i>	<i>41.757</i>
	<i>b) differite</i>	<i>195.149</i>	<i>153.223</i>
100.	Altre passività	3.168.300	2.248.805
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	835.813	1.135.321
120.	Fondi per rischi e oneri	646.994	727.202
	<i>b) altri fondi</i>	<i>646.994</i>	<i>727.202</i>
130.	Riserve da valutazione	802.646	747.146
160.	Riserve	12.980.562	13.327.829
170.	Sovrapprezzi di emissione	146.353	143.125
180.	Capitale	2.136.863	798.303
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.911.283	256.588
Totale del passivo e del patrimonio netto		191.189.479	169.070.126

CONTO ECONOMICO

Voci		2007	2006
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.928.111	8.609.990
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.257.387)	(2.513.953)
30.	Margine di interesse	6.670.724	6.096.037
40.	Commissioni attive	1.624.916	1.386.856
50.	Commissioni passive	(157.707)	(163.495)
60.	Commissioni nette	1.467.209	1.223.361
70.	Dividendi e proventi simili	52.748	47.687
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.292)	6.662
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	182.414	124.334
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>135.580</i>	<i>124.334</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>46.834</i>	
120.	Margine di intermediazione	8.368.803	7.498.081
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(516.881)	(270.543)
	<i>a) crediti</i>	<i>(516.881)</i>	<i>(270.543)</i>
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	7.851.922	7.227.538
150.	Spese amministrative:	(5.936.036)	(5.897.085)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(3.583.063)</i>	<i>(3.623.194)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(2.352.973)</i>	<i>(2.273.891)</i>
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(50.346)	(435.210)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(384.952)	(644.571)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.038)	(126.409)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.032.844	853.565
200.	Costi operativi	(5.346.528)	(6.249.710)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.505.394	977.828
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(594.111)	(721.240)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.911.283	256.588
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.911.283	256.588

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Gaetano Cerri

IL PRESIDENTE DEL
COLLEGIO SINDACALE
Rag. Dallera Maurizio

IL DIRETTORE
GENERALE
Dr. Villa Giancarlo

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al Totale 2006	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al Totale 2007	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) di Esercizio Totale 2007		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	798	-	798	-	-		1.339	-	-	-	-	-	-	2.137
a) azioni ordinarie	798	-	798	-	-		1.339	-	-	-	-	-	-	2.137
b) altre azioni	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	143	-	143	-	-		3	-	-	-	-	-	-	146
Riserve:	13.328	-	13.328	211	-	(558)	-	-	-	-	-	-	-	12.981
a) di utili	14.493	-	14.493	211	-		-	-	-	-	-	-	-	14.704
b) altre	(1.165)	-	(1.165)	-	-	(558)	-	-	-	-	-	-	-	(1.723)
Riserve da valutazione:	747	-	747				56							803
a) disponibili per la vendita	(56)	-	(56)				56							-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-				-							-
c) altre (da dettagliare)	803	-	803				-							803
Strumenti di capitale	-	-	-											-
Azioni proprie	-	-	-				-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	257	-	257	(211)	(46)									1.911
Patrimonio netto	15.273		15.273		(46)	(502)	1.342	-	-	-	-	-	-	17.978

La voce relativa alle “Emissioni di azioni proprie” è al netto dei rimborsi relativi a soci usciti durante l’esercizio.

Le riserve “altre” sono state movimentate per 558 mila euro, la nuova legge finanziaria ha modificato la normativa relativa alle operazioni di lease-back, pertanto è stata riconteggiata totalmente la posizione di passaggio agli Ias/ifrs della predetta operazione, tenendo conto di una nuova metodologia di conteggio a saldi aperti e non più chiusi. Il movimento è relativo solo alle fiscalità anticipate e differite sull’operazione.

RENDICONTO FINANZIARIO*Metodo indiretto*

A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	Importo	
	2007	2006
1. Gestione	6.172.649	2.064.612
- risultato d'esercizio (+/-)	1.911.283	256.588
- plus/minus. su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	37.000	130.996
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.155.000	270.543
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizz. mater. e immat. (+/-)	393.000	348.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	206.000	74.000
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	81.052
- rettif./ripr. di valore nette dei gruppi di attiv. in via di dism. al netto effetto fisc (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	1.470.366	903.433
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(25.203.757)	(3.350.297)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(33.789.000)	31.475.115
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	34.738.000	(36.599.355)
- crediti verso banche: a vista	(4.686.723)	22.152.932
- crediti verso banche: altri crediti	0	0
- crediti verso clientela	(23.663.005)	(17.539.869)
- altre attività	2.196.971	(2.839.120)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	18.361.845	1.205.892
- debiti verso banche: a vista	128.244	472.993
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	14.145.403	5.221.546
- titoli in circolazione	3.945.286	(5.234.545)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	142.912	745.898
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(669.263)	(79.793)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	53.000	47.687
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	53.000	47.687
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(563.000)	(526.000)
- acquisti di partecipazioni	(0)	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(0)	0
- acquisti di attività materiali	(547.000)	(514.000)
- acquisti di attività immateriali	(16.000)	(12.000)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(510.000)	(478.313)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.341.788	67.701
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(30.176)	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.311.612	67.701
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	132.349	(490.405)

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE	<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
		2007	2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		740.846	1.231.251
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio		132.349	(490.405)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio		873.195	740.846